



BIVER BANCA
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

BILANCIO 2016





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

Sede Legale e Direzione Generale:
13900 Biella – Via Carso, 15

Capitale Sociale euro 124.560.677,00
Registro delle Imprese di Biella
Partita Iva e Codice Fiscale 01807130024
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Codice Banca 6090.5
Codice Gruppo 6085.5
Albo delle Banche n. 5329
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e
Fondo Nazionale di garanzia

www.biverbanca.it

info@biverbanca.it



Finito di stampare nel mese di Aprile 2017



Cariche sociali	Pag.	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	»	7
DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE.....	»	9
Andamenti dell'economia mondiale	»	14
La gestione aziendale		
Missione e disegno strategico.....	»	20
La politica commerciale.....	»	20
La gestione delle risorse umane	»	28
L'attività formativa.....	»	29
Lo sviluppo organizzativo	»	30
Sistema dei controlli interni	»	34
Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera	»	36
Il risultato economico		
L'andamento reddituale	»	42
Il margine di interesse	»	42
Il margine di intermediazione netto	»	43
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	»	45
L'utile netto	»	47
Il valore aggiunto	»	48
L'attività di raccolta e la gestione del credito		
Le attività gestite per conto della clientela	»	50
La raccolta diretta.....	»	51
Il risparmio gestito e amministrato.....	»	52
I crediti verso clientela.....	»	52
La qualità del credito	»	53
Le attività sui mercati finanziari e gli investimenti partecipativi		
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli	»	55
Gli investimenti partecipativi e rapporti con le imprese del Gruppo	»	56
I conti di capitale		
Il patrimonio netto	»	58
Il totale dei fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali.....	»	59
Altre informazioni	»	59



SOMMARIO

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	
L'evoluzione del contesto economico di gestione	60
L'evoluzione prevedibile della gestione	61
I fatti di rilievo.....	62
Altre informazioni	
Contenziosi legali	63
CONCLUSIONI	65
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA	69
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	73
SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA	
Stato Patrimoniale.....	85
Conto Economico.....	89
Prospetto della redditività complessiva	93
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	97
Rendiconto finanziario	101
NOTA INTEGRATIVA	
Parte A Politiche contabili.....	107
Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale	141
Parte C Informazioni sul Conto Economico	177
Parte D Redditività complessiva	190
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	191
Parte F Informazioni sul patrimonio	253
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	258
Parte H Operazioni con parti correlate	259
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	262
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	263
Allegati:	
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili.....	271
Prospetti ultimo bilancio approvato da Banca C.R. ASTI S.p.A.	275
Informazioni sulle riserve	277
Elenco immobilizzazioni rivalutate in patrimonio	277
Elenco delle partecipazioni.....	278



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Aldo Pia
Vice Presidente	Giorgio Galvagno
Consiglieri	Aldo Casalini Roberto De Battistini Carlo Mario Demartini Erminio Gorla Mario Maggia Secondo Rabbione Eugenio Zamperone

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gabriele Mello Rella
Sindaci Effettivi	Maurizio Amede Luigi Tarricone
Sindaci Supplenti	Dario Piruozzolo Ernesto Sacchi

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Massimo Mossino
--------------------	-----------------

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.



Biella, 1960. Vigile nello slargo tra viale Matteotti e l'inizio di via Italia, ancora aperta al traffico.
Archivio L. Cremon. [Per gentile concessione della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella].



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**



Vercelli, 1945 - corso Libertà.

Archivio fotografico Luciano Giachetti - Fotocronisti Baita - Vercelli



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE





DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE

Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI	
			Assolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	1.677.004	1.777.784	-100.780	-5,67%
RACCOLTA DIRETTA	2.884.064	2.876.694	7.370	0,26%
RACCOLTA INDIRETTA	2.686.389	2.749.779	-63.390	-2,31%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	3.678.186	3.682.490	-4.304	-0,12%
TOTALE FONDI PROPRI	355.894	343.317	12.577	3,66%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	87.078	93.216	-6.138	-6,58%
COSTI OPERATIVI	-73.697	-75.707	2.010	-2,65%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	13.266	16.907	-3.641	-21,53%
UTILE NETTO	11.131	12.207	-1.076	-8,82%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI	
			Assolute	%
DIPENDENTI	630	642	-12	-1,87%
SPORTELLI BANCARI	117	121	-4	-3,31%
NUMERO CLIENTI ⁽¹⁾	152.043	151.366	677	0,45%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITA'	31/12/2016	31/12/2015
COST INCOME ⁽²⁾	66,70%	60,43%
ROE	2,96%	3,48%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	31/12/2016	31/12/2015
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	6,86%	6,00%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE ⁽³⁾	61,42%	61,67%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI	51,28%	50,36%
TEXAS RATIO	73,64%	70,84%
LEVA FINANZIARIA ⁽⁴⁾	11,03	10,56

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2016	31/12/2015
CET 1 RATIO (CET1/RWA)	20,9%	18,4%
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	20,9%	18,4%

(1) Il dato al 31/12/2015 è rideterminato in base ai nuovi criteri di conteggio.

(2) Il cost income è calcolato al netto dei contributi ai Fondi di Risoluzione Nazionale e FITD.

(3) I crediti in sofferenza sono espressi al lordo delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

(4) Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI	
			Absolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	32.035	32.225	-190	-0,59
Attività finanziarie	1.643.838	1.627.414	16.424	1,01
Crediti verso banche	130.729	42.087	88.642	210,62
Crediti verso clientela	1.677.004	1.777.784	-100.780	-5,67
Derivati di copertura	0	8.803	-8.803	-100,00
Attività materiali ed immateriali	54.223	55.798	-1.575	-2,82
Attività fiscali	65.761	58.591	7.170	12,24
Altre attività	74.596	79.788	-5.192	-6,51
TOTALE DELL'ATTIVO	3.678.186	3.682.490	-4.304	-0,12
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	296.421	272.135	24.286	8,92
Passività finanziarie di negoziazione	2.067	2.050	17	0,83
Raccolta diretta	2.884.064	2.876.694	7.370	0,26
- di cui debiti verso clientela	1.900.031	1.810.368	89.663	4,95
- di cui titoli in circolazione	984.033	1.066.326	-82.293	-7,72
Derivati di copertura	23.300	31.409	-8.109	-25,82
Passività fiscali	2.106	1.371	735	53,61
Altre passività	59.727	68.346	-8.619	-12,61
Fondi per rischi e oneri	44.407	48.432	-4.025	-8,31
Patrimonio netto	366.094	382.053	-15.959	-4,18
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	3.678.186	3.682.490	-4.304	-0,12

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2016	31/12/2015	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE D'INTERESSE ANTE RETTIFICHE	43.895	44.826	-931	-2,08
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti vs clientela	-223	0	-223	n.a.
Rettifiche nette di valore su crediti	-17.025	-24.355	7.330	-30,10
MARGINE D'INTERESSE	26.647	20.471	6.176	30,17
Commissioni nette	37.108	36.580	528	1,44
Risultato netto att./pass.al fair value, disponibili per la vendita e di negoziazione	13.153	27.063	-13.910	-51,40
Dividendi e proventi simili	8.797	7.199	1.598	22,20
Altri oneri/proventi di gestione	1.373	1.903	-530	-27,86
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE NETTO	87.078	93.216	-6.138	-6,58
Costi Operativi:	-73.697	-75.707	2.010	-2,65
Spese per il personale	-41.757	-42.768	1.011	-2,36
Altre spese amministrative	-28.118	-29.505	1.387	-4,70
- altre spese amministrative	-24.009	-24.848	839	-3,38
- contributi a Fondo di Risoluzione Nazionale e FITD	-4.109	-4.657	548	-11,76
Rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-3.822	-3.434	-388	11,30
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	13.381	17.509	-4.128	-23,58
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-115	-602	487	-80,92
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	13.266	16.907	-3.641	-21,53
Imposte	-2.135	-4.700	2.565	-54,57
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	11.131	12.207	-1.076	-8,82
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	11.131	12.207	-1.076	-8,82

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



ANDAMENTI DELLA
ECONOMIA MONDIALE

Lo scenario macroeconomico Il quadro internazionale è oggi caratterizzato da un graduale rafforzamento della crescita globale che ha dato i primi segnali a partire dal secondo trimestre 2016, ma l'andamento leggermente positivo non si è tradotto, come atteso, in una solida ripresa del commercio mondiale.

Secondo le valutazioni del Fondo monetario internazionale (FMI) diffuse in gennaio, il prodotto mondiale sarebbe aumentato del 3,1% nel 2016; accelererebbe al 3,4% nel 2017 e al 3,6% nel 2018. Rispetto allo scorso ottobre le stime sono state riviste leggermente al rialzo per quasi tutte le maggiori economie avanzate (a eccezione dell'Italia) e marginalmente al ribasso per la media dei paesi emergenti, per i quali è comunque prevista un'accelerazione nel prossimo biennio.

Le prospettive di crescita rimangono soggette a diversi fattori di incertezza; per gli Stati Uniti dipendono dalle politiche economiche della nuova amministrazione non ancora definite nei dettagli: un impatto espansivo, al momento di difficile quantificazione, può derivare dagli interventi annunciati in materia di politica di bilancio, ma effetti sfavorevoli potrebbero derivare dall'adozione e dalla diffusione di misure di restrizione commerciale; in Europa resta elevata l'incertezza sulle trattative che definiranno i nuovi rapporti commerciali tra Unione europea e Regno Unito; in Giappone i dati mostrano un quadro ancora incerto e l'economia ha rallentato risentendo della persistente debolezza di consumi e investimenti; in Cina la crescita si è mantenuta stabile, i dati più recenti prefigurano un moderato rafforzamento delle componenti interne della domanda nel quarto trimestre, anche per effetto dello stimolo fiscale e monetario; nelle economie dei paesi emergenti prosegue una situazione di crescita irregolare, e in generale più debole che in passato, che risentirebbe di condizioni finanziarie meno favorevoli: in Brasile si prospetta un miglioramento più modesto; in India la crescita prosegue anche se nel terzo trimestre si è registrato un rallentamento nei settori industriale e dei servizi; si conferma invece il miglioramento delle prospettive per la Russia e per gli altri paesi produttori di materie prime.

Relativamente ai paesi avanzati non appartenenti all'area Euro, secondo i primi dati pubblicati da Banca d'Italia riferiti al terzo trimestre 2016, il PIL negli Stati Uniti ha registrato un aumento oltre il previsto, al 3,5% in ragione d'anno (dall'1,4% nel periodo precedente), in Giappone il PIL ha rallentato all'1,3%. Nel Regno Unito la crescita è rimasta invariata al 2,4% in ragione d'anno.

L'andamento del PIL nelle principali economie emergenti presenta dati discordanti; in India il PIL ha continuato a espandersi a ritmi elevati (7,3% sul periodo corrispondente); in Brasile la recessione rimane severa (-2,9% nel terzo trimestre, da -3,2%); in Russia, a seguito della ripresa dei corsi petroliferi, si è attenuata la flessione del prodotto (-0,4%, da -0,6%); in Cina la crescita si è mantenuta stabile anche nei mesi estivi (6,7% rispetto al periodo corrispondente).



Nell'area Euro la crescita del prodotto prosegue a un ritmo moderato ma in graduale consolidamento. Nel 2016 il PIL ho registrato un incremento dell'1,7% su base annua, sospinto dalle componenti interne della domanda. L'incertezza sull'andamento dell'economia mondiale, in parte condizionata dalle tensioni geopolitiche, rappresenta il maggiore fattore di rischio per l'attività economica europea. Nella riunione dell'8 dicembre scorso il Consiglio Direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha esteso il programma di acquisto di attività dell'Eurosistema (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP) sino a quando la dinamica dell'inflazione non sarà tornata su un sentiero coerente con l'obiettivo di stabilità dei prezzi. Il 21 dicembre è stata regolata la terza delle quattro nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO2). Il totale dei fondi erogati nelle tre operazioni è pari a 507 miliardi di euro (114 miliardi di euro al netto di quelli utilizzati per il rimborso dei finanziamenti ancora in essere ottenuti nell'ambito delle prime TLTRO). Nel mese di marzo del 2017, infine, è stato confermato il rinnovo del programma degli acquisti di attività che continueranno, al ritmo di 60 miliardi al mese, dall'aprile 2017 alla fine dell'anno. Il totale dei fondi raccolti nelle tre operazioni è pari a 507 miliardi (114 netti).

A livello nazionale, secondo l'ultimo bollettino economico di Banca d'Italia, dopo l'accelerazione del PIL nel trimestre estivo, la ripresa dell'economia italiana è proseguita in autunno – pur se a un ritmo di poco inferiore rispetto al periodo precedente – registrando un incremento su base annua dello 0,8%, sospinta dall'incremento degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie. Gli indicatori prospettici sono coerenti con la prosecuzione di una moderata espansione dell'attività economica anche nel primo trimestre di quest'anno. La domanda nazionale ha contribuito alla crescita per 0,4 punti percentuali (di cui 0,1 ascrivibili alla variazione delle scorte). Gli investimenti sono tornati ad aumentare (0,8%), dopo il ristagno nel secondo trimestre, favoriti dagli acquisti di macchinari e attrezzature e, soprattutto, di mezzi di trasporto. La spesa delle famiglie ha rallentato (0,1%, da 0,2%), in particolare per i beni durevoli e semidurevoli. A seguito di un incremento delle importazioni più accentuato di quello delle esportazioni (0,7% e 0,1%, rispettivamente), l'interscambio con l'estero ha sottratto 0,1 punti percentuali alla crescita del prodotto. Il valore aggiunto è aumentato significativamente nell'industria in senso stretto (+1,1%, da -0,7% nel trimestre precedente) e in misura più ridotta nei servizi (0,1%, da 0,2%), dove ha risentito in special modo della contrazione nel comparto dell'intermediazione finanziaria e assicurativa; è invece lievemente sceso in quello edilizio.

L'inflazione al consumo nelle economie avanzate, secondo le stime dell'ISTAT, è lievemente salita, grazie all'attenuarsi del calo dei prezzi dei beni energetici; perdura tuttavia la debolezza della componente di fondo. Nel mese di



ANDAMENTI DELLA
ECONOMIA MONDIALE

dicembre l'inflazione negli Stati Uniti è aumentata al 2,1%; al netto dei prodotti alimentari ed energetici è stata pari al 2,2%. In Giappone l'inflazione è cresciuta leggermente in novembre, pur rimanendo su valori bassi (0,5%). Nel Regno Unito la dinamica dei prezzi al consumo è risalita in dicembre all'1,6%, risentendo del deprezzamento della sterlina. In Cina l'inflazione è scesa (al 2%). Nei paesi emergenti è diminuita ancora in India (al 3,4%), in Brasile (al 6,3%) e in Russia (al 5,4%).

Il rallentamento dell'economia ha generato un nuovo aumento della disoccupazione nel mondo: nel 2015 colpiva 197 milioni di persone, quasi un milione in più rispetto all'anno precedente e 27 milioni in più rispetto al periodo prima della crisi. Secondo l'organizzazione internazionale del lavoro, le ultime proiezioni di crescita del numero disoccupati nel mondo si attestano a quasi 2,3 milioni nel 2016. Ulteriori 1,1 milioni di disoccupati si aggiungeranno nel 2017. Il rapporto segnala peraltro anche un miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro nei paesi industrializzati, in particolare negli Stati Uniti e in Germania.

A livello nazionale l'occupazione è salita a ritmi superiori a quelli del prodotto, riflettendo anche gli effetti delle misure adottate dal Governo in tema di decontribuzione e di riforma del mercato del lavoro. Nel secondo trimestre l'occupazione è risultata più alta dell'1,8% rispetto a quella di un anno prima; il tasso di disoccupazione è sceso all'11,5% (dal picco del 12,8% registrato alla fine del 2014) e la disoccupazione giovanile è ulteriormente diminuita, pur restando su livelli molto elevati. Prosegue, come riportato da Banca d'Italia e dalla stampa specializzata, la crescita dell'occupazione a tempo indeterminato, seppure a ritmi inferiori rispetto all'anno scorso, in connessione con il ridimensionamento degli sgravi contributivi.

**Lo scenario operativo
delle banche
L'attività di credito**

L'evoluzione del tono della politica monetaria, sia negli Stati Uniti sia in Europa, continua ad essere condizionato dalla necessità di fornire supporto ad un quadro economico che si è deteriorato nel tempo. Per tale motivo, mentre negli Stati Uniti il percorso programmato di rialzo dei tassi è stato rivisto, in Europa il basso livello dei tassi è stato confermato su orizzonti temporali sempre più lunghi. Analizzando le previsioni sia della FED sia della BCE, risulta che mentre negli Stati Uniti la prudenza sui tassi è dettata principalmente da un peggioramento sulle aspettative di crescita reale, in Europa sono le preoccupazioni relative ad una bassa crescita nominale a spingere la Banca Centrale a tenere fermi su livelli negativi i tassi di interesse. L'attesa di tassi contenuti è condivisa dal mercato che anzi si mostra ancor più conservativo.

Gli sviluppi dell'attività bancaria si sono prodotti in un contesto rimasto difficile e sfidante, su cui, come anche nel recente passato, in parte ha inciso l'esito degli *stress test* relativi a 51 grandi banche europee resi pubblici a luglio 2016 dall'EBA. Gli *stress test*, nonostante la severità dell'esercizio e le forti tensioni



degli ultimi anni, su quattro delle cinque principali banche italiane comprese nel campione EBA mostrano risultati favorevoli e di una buona tenuta.

Il tema del rischio di credito, secondo le analisi di Banca d'Italia, ha continuato a dominare il dibattito sullo stato attuale e sulle prospettive delle banche italiane; gli andamenti recenti del rischio creditizio sembrano confermare e rafforzare le positive indicazioni che già emergevano nelle dinamiche di fine anno scorso. In primo luogo va rilevato che la consistenza dei crediti deteriorati lordi, dopo aver smesso di crescere nel primo trimestre dell'anno, nei successivi due trimestri ha preso a ridursi (a settembre l'aggregato si contraeva al tasso annuo del 4,3%); nello stesso arco temporale i crediti non deteriorati hanno ripreso a crescere. L'attuale fase di riduzione dei flussi di deterioramento del credito al settore privato parrebbe avere basi solide e, inoltre, a meno di improvvise inversioni del ciclo reale, è previsto nei prossimi anni che il processo di riduzione del rischio creditizio continuerà su ritmi superiori a quelli attuali. Il miglioramento della qualità del credito è elemento imprescindibile per una convincente ripresa del credito all'economia.

La contenuta crescita degli impieghi si è associata, a sua volta, ad una lenta crescita della raccolta bancaria presso residenti: nel terzo trimestre di quest'anno, secondo le analisi di ABI, il totale delle risorse raccolte da residenti presentava un tasso di crescita nullo senza tuttavia generare tensioni di liquidità, come dimostra l'evoluzione del *funding gap*, pari alla differenza tra prestiti all'economia e raccolta presso residenti non bancari, che non risulta in diminuzione nell'arco degli ultimi 12 mesi. È continuato il processo di ampia ricomposizione delle risorse verso gli strumenti più liquidi con una forte riduzione delle obbligazioni: alla fine del 2007 le obbligazioni rappresentavano un quarto del totale della raccolta presso residenti non bancari, mentre oggi ne rappresentano poco più del 13%.

Passando ai tassi bancari, secondo l'ABI, il margine (*spread*) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi e a dicembre 2016 risultava pari a 188 punti base, in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria. Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,85%, toccando il nuovo minimo storico, del 2,91% del mese precedente e del 6,18% prima della crisi, a fine 2007. Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 2,02%, nuovo minimo storico, rispetto al 2,05% di novembre 2016, e il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è posizionato all'1,54%, rispetto all'1,56% del mese precedente.

Il 2016 si chiude con una crescita dell'1% del PIL in Piemonte. In aumento anche i consumi delle famiglie e gli investimenti lordi, mentre la disoccupazione è passata dal 9% all'8%.

L'economia locale

ANDAMENTI DELLA
ECONOMIA MONDIALE

Nel terzo trimestre la produzione manifatturiera regionale ha registrato un incremento del 2,7% rispetto all'analogo periodo del 2015. L'incremento più sostenuto ha riguardato i mezzi di trasporto, cresciuti del 20,3%, grazie soprattutto alla forte crescita registrata dalla produzione di autoveicoli. In aumento più della media piemontese anche la produzione delle industrie elettriche ed elettroniche (+3,2%), mentre in linea con il dato regionale appare il risultato manifestato dalle industrie alimentari e delle bevande (+2,7%). Dinamiche positive hanno accompagnato anche le imprese del comparto dei metalli (+2,1%), quelle meccaniche (+1,7%) e della filiera tessile (+1,1%). Stabile il comparto della chimica gomma plastica (+0,0%) e quello del legno e del mobile (-0,1%), mentre in flessione risultano le altre industrie manifatturiere (-3,8%).

La crescita della produzione industriale, secondo l'Unioncamere, non ha tuttavia caratterizzato tutti i territori della Regione. La dinamica è stata positiva per il capoluogo regionale (+5,3%), grazie soprattutto all'ottima *performance* evidenziata dal comparto dei mezzi di trasporto, e per il novarese (+4,0%). Sempre in crescita, ma con un ritmo inferiore alla media regionale, sono apparsi i tessuti manifatturieri di Cuneo (+1,9%), di Vercelli (+1,8%) e, in misura più contenuta, di Biella (+0,5%). Una contrazione della produzione di modesta entità ha caratterizzato l'alessandrino (-0,6%), mentre hanno subito flessioni più pesanti il Verbano Cusio Ossola (-3,4%) e Asti (-3,7%). Conferme positive sullo stato di salute del comparto manifatturiero piemontese arrivano anche dalla maggior parte degli altri indicatori. Gli ordinativi risultano pressoché stabili sul mercato interno (-0,1%), mentre registrano un incremento su quello estero (+4,7%). In crescita anche fatturato e grado di utilizzo degli impianti.

In controtendenza con l'andamento globale, il settore delle imprese artigiane piemontese continua a soffrire, in base ai dati riportati da Confartigianato, mostrando fragilità in tutti i territori provinciali e nei tradizionali settori produttivi, sebbene le tendenze positive del comparto dei servizi diano qualche segnale di speranza. Il saldo della produzione totale si riduce fortemente, pur rimanendo ancora in terreno positivo, passando dal 10,95% al 2,99%. Analogamente peggiorano i nuovi ordini, il cui saldo ritorna negativo: dal +6,11% al -0,16%. Per quanto riguarda i nuovi ordini per esportazioni il saldo ridiventa negativo, passando dal +4,15% al -1,17%. Le previsioni di investimenti per ampliamenti scendono dal 2,3% al 2%. Viceversa le stime di investimenti per sostituzioni salgono dal 6,8% al 7,5%. Le aziende che prevedono regolarità negli incassi salgono dal 32,5% al 48%, mentre le ipotesi di ritardi scendono dal 42,4% al 29,15%.

L'occupazione, secondo l'ISTAT, risale in Piemonte oltre la soglia di 1.800.000 unità, sotto la quale era scesa nel 2013. Mancano più di 50.000 posti di lavoro per raggiungere il picco toccato nel 2008 (1.861.000 addetti), ma è evidente



la progressione del dato e occorre considerare il mutato contesto in cui è diminuita la protezione assicurata dagli ammortizzatori sociali, che in passato mantenevano (artificialmente) agganciati all'occupazione i lavoratori di aziende in cessazione o fallimento. L'incremento rilevato (+16.000 posti di lavoro nella media gennaio-settembre) si concentra tra le donne e nel lavoro alle dipendenze, trainato principalmente dai servizi, in specie dal ramo commercio e alberghi. L'occupazione nel settore edile subisce una contrazione (-10.000 unità) e non riesce ancora a risollevarsi dopo la prolungata fase recessiva. Bene l'agricoltura (+3.000 unità, in prevalenza autonomi), stagnante il dato dell'industria manifatturiera, dove si osserva però una ripresa dell'occupazione negli ultimi due trimestri (+6.000 unità), dopo il saldo negativo d'inizio anno.

Il ricorso alla Cassa Integrazione risulta in significativa flessione nel terzo trimestre dell'anno, con oltre due milioni e mezzo di ore in meno registrate dall'INPS e un calo percentuale del 17,5%, che supera il 30% per l'ordinaria e la deroga, mentre la straordinaria mostra solo una lieve flessione (-1,1%) sullo stesso trimestre dell'anno precedente. Il confronto fra le annualità 2015 e 2016 è condizionato da vari fattori di disturbo, a causa del cambio nel processo di gestione che è ora a carico dell'INPS, e dall'impossibilità di richiedere la CIGS per imprese in fallimento o in cessazione di attività, salvo casi particolari.

A livello locale, secondo quanto reso noto da Unioncamere Piemonte, in Provincia di Biella si registra un incremento dell'occupazione rispetto al 2015, superiore a quello regionale. I nuovi contratti di lavoro segnalano un incremento pari al 20% rispetto al 2015, un incremento superiore a quello regionale che si attesta al 10%. In particolare, nella provincia, i contratti di lavoro alle dipendenze segnalano un incremento del 27%, mentre le altre forme contrattuali diminuiscono dell'1%. Nel 2016 cresce il peso percentuale degli ingressi "stabili" previsti rispetto al totale (dal 34% al 40%), mentre cala la quota relativa alle forme contrattuali "atipiche" che passa dal 27% al 22%. Anche il peso dei contratti "a termine" diminuisce lievemente, con un'incidenza percentuale che passa dal 39% al 38% del totale delle entrate previste. Le 2.430 assunzioni di lavoratori dipendenti previste quest'anno dalle imprese della provincia di Biella fanno registrare un incremento (+27%) rispetto alle 1.900 del 2015 e alle 1.600 del 2014.

Anche in provincia di Vercelli si registra un incremento dell'occupazione rispetto al 2015. I nuovi contratti di lavoro segnalano un incremento del 36%, mentre le altre forme contrattuali aumentano del 15%. Le 2.600 assunzioni di lavoratori dipendenti previste quest'anno dalle imprese della provincia di Vercelli mostrano un forte incremento (+36%) rispetto alle 1.920 del 2015 e alle 1.540 del 2014.

Fonti utilizzate: Banca d'Italia, ABI, ISTAT, IlSole24Ore, La Repubblica, Unioncamere, Confartigianato, Regione Piemonte, Camera di Commercio.



LA GESTIONE
AZIENDALE

Missione e disegno strategico Nel 2016 Biverbanca ha operato con l'obiettivo di rafforzare il proprio buon posizionamento di mercato, portando avanti con determinazione e concretezza la sua missione: creare valore. La creazione di valore per tutti gli *stakeholder* - per i Clienti, per le persone che vi lavorano e più in generale per i territori - è l'indispensabile premessa per un futuro di crescita e di sviluppo.

Tale obiettivo viene mantenuto nonostante la forte instabilità del settore derivante dalla ristrutturazione del sistema bancario a livello nazionale.

Nel corso dell'anno Biverbanca ha perseguito azioni volte a consolidare la propria solidità, in coerenza con le scelte indicate nel Piano Strategico Triennale 2015-2017:

- rispetto rigoroso dei vincoli di equilibrio strategico-strutturale: mantenimento di un elevato livello di patrimonializzazione, conservazione delle condizioni di equilibrio finanziario e di liquidità, potenziamento della reputazione della Banca e della sua percezione presso il pubblico, condivisione dei valori aziendali a tutti i livelli organizzativi, orientamento della politica commerciale su obiettivi di medio-lungo periodo, rafforzamento dei presidi di controllo dei rischi, mantenimento di un'elevata efficienza dei processi, aumento degli *standard* qualitativi;
- miglioramento della capacità di profitto sul lato ricavi nell'attività di intermediazione tradizionale;
- mantenimento delle condizioni di elevata snellezza operativa e riduzione delle rigidità strutturali e organizzative;
- potenziamento della capacità di competere basata sulla "relazione" che, sviluppata in chiave moderna, resta il vero vantaggio competitivo. In questa prospettiva le persone e i valori aziendali condivisi (la cosiddetta cultura aziendale) si sono confermati il fattore critico di successo;
- arricchimento delle competenze individuali grazie a una costante e continua attività di formazione e aggiornamento delle persone.

Biverbanca si pone come missione di essere un'azienda commerciale moderna, veloce e flessibile, capace di competere con eccellenza sul proprio mercato di riferimento, puntando a costruire una relazione duratura con il cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

La politica commerciale Al 31 dicembre 2016 la rete commerciale di Biverbanca si articola in 117 sportelli: 46 in provincia di Biella, di cui 9 nel capoluogo; 43 in provincia di Vercelli, di cui 7 nel capoluogo; 9 in quella di Torino, 7 nella provincia di Novara, 5 nella provincia di Alessandria, 4 nella Valle d'Aosta, 2 a Milano e 1 nel Verbano Cusio Ossola.



In corso d'anno è proseguito il programma di parziale riorganizzazione della Rete Filiali avviato nel 2014 e finalizzato ad accrescere la capacità commerciale e relazionale della Banca, secondo principi di efficienza, economicità e diversificazione territoriale. Nel mese di dicembre sono state aperte due nuove filiali a Trecate (NO) e Legnano (MI) e chiuse le filiali di Cirié (TO) e Valenza (AL), mentre ad aprile sono stati chiusi ed accorpati alle rispettive filiali di riferimento gli sportelli leggeri di Valduggia (accorpati alla filiale di Borgosesia), Lamporo (accorpati alla filiale di Crescentino), Ag. 7 di Vercelli (accorpati alla filiale Principale di Vercelli) e Ag. 1 di Aosta (accorpati alla filiale di Aosta).

Il presidio territoriale è rappresentato dai Capi Area che coordinano le filiali e le reti "Imprese" (costituita da 9 gestori dedicati) e "Private" (7 gestori dedicati): queste ultime presidiano con professionalità specifica e con relazione dedicata queste due importanti *target* di clienti.

Una parte della clientela, avente attività finanziarie individuali di un certo rilievo, è seguita dai "Consulenti per gli Investimenti", con la finalità di favorire lo sviluppo di relazioni commerciali durature basate sulla consulenza personalizzata: il supporto alle scelte di investimento ed alla gestione del portafoglio, fornito grazie all'alto grado di specializzazione sui temi finanziari, è alla base del rapporto relazionale con la clientela.

Lo stato congiunturale della regione Piemonte nel 2016 mostra segnali positivi, anche se in molti casi di contenuta entità, e conferma le attese di un inizio di ripresa economica timidamente manifestata nel 2015. La produzione industriale piemontese, nel terzo trimestre 2016 rispetto allo stesso trimestre del 2015, cresce del 2,7%¹, confermando le crescite manifestate nel primo e nel secondo trimestre, ma in maniera non uniforme sia per settore sia per provincia: in particolare Biella e Vercelli crescono meno della media regionale (rispettivamente +0,5% e +1,8%). Resta pressoché stabile il numero complessivo delle imprese piemontesi (nel terzo trimestre pari a +0,12%), con una leggerissima flessione nel comparto manifatturiero ed una leggera crescita nel turismo; Biella è l'unica provincia piemontese che presenta invece una flessione, anche se di modesta entità (nel terzo trimestre pari a -0,05%), mentre Vercelli è in linea con il dato regionale (nel terzo trimestre: +0,12%).

Anche il mercato immobiliare, dopo l'anno 2013 che aveva registrato il record negativo delle compravendite di abitazioni (dato nazionale), conferma una crescita ulteriore nel 2016, anche se alquanto diversificata per provincia, mentre il prezzo al mq continua a diminuire: in particolare la provincia di Biella cresce del 20,3%² a/a per volumi di compravendite e quella di Vercelli del 33,2%, mentre i prezzi al mq diminuiscono rispettivamente del -27% e del -15%.

¹ Dati congiunturali tratti da "Piemonte congiuntura", newsletter III/2016 pubblicata da Unioncamere Piemonte (<http://piemonte.congiuntura.it/>).

² Dati tratti da "IlSole24ore" del 9/1/2017, pagg. 2 e 3.

LA GESTIONE
AZIENDALE

L'erogazione del credito alle famiglie ha seguito il *trend* positivo del sistema, registrando una crescita proporzionalmente maggiore, a dimostrazione della buona capacità competitiva della nostra Banca rispetto alla concorrenza: infatti le erogazioni di credito al consumo sono cresciute del 15% circa rispetto all'anno precedente³, portando lo *stock* a raggiungere 90 milioni di euro (+26,10%). I mutui ipotecari erogati alle famiglie hanno registrato numeri e volumi in aumento, anche se ancora lontani dai valori degli anni pre-crisi, trainati sia dalla crescita delle compravendite sia da una certa attività di acquisizione di mutui in essere attraverso la forma della c.d. "surroga" (volumi erogati in totale: +66%⁴).

A sostegno dell'attività di erogazione del credito alle famiglie, la Banca ha messo in atto alcune importanti azioni commerciali con l'offerta di mutui per la casa a condizioni particolarmente contenute che, grazie al forte presidio territoriale ed in parte anche tramite le segnalazioni di mediatori creditizi convenzionati iscritti all'Organismo degli Agenti e dei Mediatori (OAM), hanno consentito di stipulare nuovi mutui in misura sensibilmente superiore all'anno precedente. Il catalogo dei "Mutui Casanova" ha permesso di individuare facilmente con il cliente la soluzione migliore rispetto alle sue esigenze e alla sostenibilità dell'impegno finanziario, pur in un contesto di tassi estremamente bassi e di una forte pressione concorrenziale.

Per quanto attiene al credito al consumo, è proseguita l'offerta, anche per il tramite di azioni commerciali specifiche, del prodotto "Erbavoglio", ben gradito alla clientela per la sua semplicità e rapidità di risposta, così come è proseguita la segnalazione di clienti interessati alla cessione del quinto della retribuzione o della pensione, offerta alla nostra clientela in *partnership* con Pitagora, società del Gruppo Banca di Asti. Infine, anche se marginali dal punto di vista dei volumi, sono proseguite le segnalazioni di clienti interessati al c.d. "microcredito" alla società *partner* PerMicro, specializzata nell'erogazione di microcrediti.

Da dicembre 2016, è disponibile per i clienti consumatori una nuova tipologia di mutuo definita "Mutuo Free", dedicata a coloro che intendono acquistare un bene di consumo o un servizio, beneficiando di una dilazione di pagamento a condizioni agevolate. Tale tipologia di mutuo può essere utilizzata esclusivamente in abbinamento ad apposite iniziative commerciali realizzate in collaborazione con *partner* di volta in volta selezionati. Il primo *partner* con cui si è avviata l'iniziativa è la società C.E. Communications Engineering S.r.l. (Juice), rivenditore autorizzato dalla ditta Apple Distribution International, che prevede la segnalazione da parte della Banca di Clienti interessati all'acquisto di prodotti a marchio Apple e accessori dedicati al mondo iOS.

³ Dati Controllo di Gestione, consuntivo 2016.

⁴ Dati Controllo di Gestione, consuntivo 2016.



Per quanto attiene alle modifiche apportate al Testo Unico Bancario dal D.lgs. del 21/04/2016 n. 72, esse sono state acquisite sia nei prodotti sia nei processi di vendita: la volontà della Banca e le *policy* aziendali, d'altronde, sono sempre state improntate a principi di correttezza e trasparenza verso la clientela, in piena coerenza con l'evoluzione normativa che ne ha progressivamente accentuato l'importanza. In particolare è stata recepita la specifica classificazione dei finanziamenti a consumatori ("credito", "credito immobiliare" e "altri finanziamenti") e adeguando i processi, la pubblicità, l'informativa precontrattuale e la valutazione dei beni immobili e del merito di credito ai disposti legislativi. Sempre in riferimento ai prodotti di credito destinati ai Clienti "consumatori", ed in specifico al prodotto di credito al consumo "Erbavoglio", sono stati recepiti gli adempimenti normativi derivanti dalla "Lettera al Mercato" di IVASS e Banca d'Italia del 26/08/2015 entro i termini previsti del febbraio 2016.

L'erogazione del credito alle imprese nel 2016 è risultata coerente con un diffuso stato di debolezza della produzione nelle province piemontesi storicamente presidiate di Biella e Vercelli.

L'erogazione di nuova finanza per il capitale circolante è avvenuta, come di tradizione, con affidamenti di conto corrente e di anticipo dei crediti messi a disposizione delle aziende; sono inoltre stati confermati i finanziamenti "tredicesima mensilità" e "quattordicesima mensilità", apprezzati dalla nostra clientela per la semplicità di struttura e per la brevità, coerente con l'attività aziendale collegata. A sostegno degli investimenti delle imprese la Banca ha nuovamente messo a disposizione, per l'intero anno 2016, un *plafond* destinato a sostenere la crescita strutturale e lo sviluppo produttivo e/o commerciale delle aziende a condizioni altamente competitive per un importo complessivo di 60 milioni di euro, confermando le linee di finanziamenti "Innovando Agricoltura", "Innovando Estero" e "Innovando Imprese"; in corso d'anno il *plafond* è stato esteso agli interventi alluvionali che hanno interessato il Piemonte.

Le imprese clienti della Banca hanno potuto usufruire delle agevolazioni previste in numerosi casi dalle leggi e dai bandi vigenti; in particolare, dei finanziamenti agevolati in convenzione con Finpiemonte e di quelli previsti dal Piano Verde della Regione Piemonte e infine alla c.d. "Nuova Sabatini"; i primi in abbinamento anche alle previste garanzie rilasciate dai Confidi, con i quali la Banca ha rapporti tradizionalmente da tempo. Dal mese di maggio 2016, tra l'altro, i Confidi hanno dovuto adeguarsi alle recenti innovazioni normative intervenute nel Testo Unico Bancario che ha imposto l'iscrizione all'albo ex art. 106 del TUB per gli intermediari che intendono esercitare l'attività di concessione di garanzie in via non esclusiva, né prevalente o rilevante rispetto ad altre attività finanziarie.

LA GESTIONE
AZIENDALE

Dal mese di marzo la Banca ha introdotto la possibilità di richiedere, per i finanziamenti della linea “Innovando Imprese”, le garanzie dirette rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI – L. 662/1996 – gestito dal Mediocredito Centrale-Banca del Mezzogiorno. Aziende e liberi professionisti clienti di Biverbanca hanno potuto pertanto negoziare operazioni sostenute dalla garanzia nella misura massima del’80% dell’importo del finanziamento, con il vantaggio ulteriore di beneficiare di condizioni migliori rispetto ad altre tipologie di garanzia. Tali garanzie rappresentano un vantaggio anche per la nostra Banca in termini di minor assorbimento di capitale e di presidio del credito.

La richiesta di leasing è stata discreta e in incremento rispetto allo scorso anno (+28% volume a/a⁵), sia per quanto riguarda il “targato” che lo “strumentale”, mentre le richieste di leasing immobiliare sono state ancora numericamente limitate. La *partnership* con SG Leasing S.p.A. si è confermata positiva e ha consentito alla nostra Banca di competere efficacemente con gli altri *competitors* operanti sugli stessi territori, in termini di prodotto, di condizioni e di rapidità esecutiva.

L’economia piemontese e, in particolare, quella delle province presidiate da Biverbanca, è sostenuta in misura importante dalle attività internazionali delle imprese: la nostra Banca da sempre svolge un ruolo di riferimento nell’assistenza ai propri clienti fornendo consulenza e servizi dedicati. Per quanto attiene ai servizi alla clientela che opera con paesi esteri, accanto a quelli tradizionali riferiti ai finanziamenti *import/export*, alle fidejussioni, alle rimesse documentate e ai crediti documentari, è stato affiancato un accordo commerciale con la società Co.Mark S.p.A., attiva nel mercato dell’assistenza e consulenza professionale per l’internazionalizzazione, che consente, ai clienti interessati, di sviluppare o potenziare la propria presenza sui mercati esteri, inserendo temporaneamente in azienda un professionista esperto, ricevendo così assistenza, informazioni e strumenti idonei a creare nuovo *business*.

La collaborazione avviata con un’importante società specializzata ha permesso altresì di offrire ai professionisti e alle imprese nostre clienti un servizio editoriale d’informazione studiato appositamente per le figure di riferimento aziendale, che si aggiunge alla già ampia gamma di prodotti e servizi utili al *business*.

La gamma dei conti correnti, dedicati sia ai clienti privati che alle aziende, ha confermato la sua validità dal punto di vista della struttura, dei servizi e del *pricing*. Il catalogo consente di offrire soluzioni dedicate alle famiglie, ai lavoratori dipendenti, ai giovani, ai pensionati, alle imprese, ai professionisti e agli enti *no-profit*. E’ stato inoltre introdotto nel catalogo della Banca il “Conto Corrente Appoggio Titoli”, per rispondere alle esigenze dei Clienti che intendono avere un’operatività limitata alla sola attività di gestione degli investimenti e della liquidità, accanto al consueto conto corrente per la gestione familiare.

⁵ Fonte: SG Leasing S.p.A.



Anche per il 2016 la Banca ha voluto confermare la propria attenzione verso i Clienti pensionati: a favore di coloro che ricevono l'accredito in via continuativa della pensione su conto corrente o libretto di risparmio è stata rinnovata la specifica polizza "Pensione IN salvo", mediante la quale i pensionati hanno potuto usufruire gratuitamente delle coperture assicurative offerte dalla polizza AIG Europe Limited contro il rischio di furto, scippo e rapina del denaro, prelevato agli sportelli della Banca, anche quelli automatici.

La capacità di acquisizione di nuova clientela resta di elevato livello per quanto riguarda la clientela privata ed è stata sostenuta da iniziative ed azioni strutturate. In particolare per i nuovi Clienti privati, la Banca ha rinnovato la propria offerta di conti correnti – denominati "Passa a Biverbanca" – con lo scopo di sviluppare e consolidare la qualità della relazione reciproca.

Allo scopo di consolidare il legame con i Clienti che sono soci di Banca di Asti, è stato rinnovato dalla Capogruppo per il 2016 il "Progetto Soci della Cassa". L'iniziativa prevede servizi esclusivi nel comparto sanitario, la possibilità di ottenere gratuitamente la carta di credito "CartaSi Platinum Soci" e, per i soci di età compresa tra 18 e 28 anni, la carta di credito "CartaSi Classic". Completano i vantaggi i *voucher* validi per l'ingresso a mostre allestite presso Musei ed Enti convenzionati e l'invito al Concerto di Natale dedicato ai Soci, un appuntamento annuale molto apprezzato e partecipato.

Per quanto riguarda le carte di debito, è proseguita per tutto il 2016 l'offerta ai clienti che ancora ne erano sprovvisti, con l'azzeramento del canone di emissione. Analogamente, nell'ambito del potenziamento della diffusione dei servizi di *home banking* offerti alla clientela, durante tutto il 2016 è proseguita l'offerta di gratuità, per le nuove attivazioni, del canone di servizio di Banca Semplice Home, il servizio di *internet banking* per la clientela privata. Infine, sempre a riguardo delle carte di debito, nel corso del 2016 è stato svolto un importante lavoro di sostituzione di parte dello *stock* a mani dei Clienti e di aggiornamento e aumento delle funzionalità disponibili che entreranno a regime nei primi mesi del 2017.

L'attività sulle carte di credito, che la Banca propone alla clientela in *partnership* consolidata da lungo tempo con CartaSi, è stata caratterizzata da diverse iniziative attivate durante l'anno, volte tutte a favorire, con valide offerte di prezzo, la diffusione dello strumento e l'abitudine al suo utilizzo, in coerenza anche con le indicazioni della normativa sul contenimento all'uso del contante. Particolarmente apprezzata dalla clientela, soprattutto giovane, è stata la "CartaConto", che viene offerta come strumento di primo utilizzo e per gli acquisti *on line* – in quanto carta ricaricabile – mentre sono state fortemente incentivate le carte di credito "CartaSi Classic" e "CartaSi Business". Le "CartaSi Oro", "CartaSi Platinum" e "CartaSi Black" sono le carte di alta gamma disponibili per la clientela che desidera una carta immediatamente riconoscibile e ricca di contenuti e servizi collegati.

LA GESTIONE
AZIENDALE

Anche l'offerta del Telepass Family è proseguita, dopo l'ampio riscontro positivo ottenuto nel 2015, incrementando ulteriormente il numero dei Clienti che lo utilizzano, sia nella versione base che in quella "Premium". Il servizio è stato arricchito con la nuova "app" gratuita PYNG, che permette di pagare da *smartphone* la sosta sulle "strisce blu" di numerose città che hanno aderito.

Per quanto riguarda la consulenza agli investimenti, anche per il 2016 è stata confermata, adeguandola alle condizioni di mercato, l'iniziativa "Welcome", volta a incrementare la raccolta sia da clientela storica sia da nuova clientela, mediante l'abbinamento dell'offerta di servizi di investimento a forme di raccolta vincolata (Conto Deposito vincolato).

L'offerta di fondi comuni di investimento e del servizio di gestione patrimoniale hanno continuato ad essere gli strumenti principalmente utilizzati nell'ambito della consulenza alla clientela per accrescere il livello di diversificazione dei rischi dei portafogli e garantire la gestione professionale dei medesimi.

Il servizio di gestione di portafoglio "Patrimonium Multilinea", nato nel 2014, ha aumentato il livello di personalizzazione nel servizio di gestione patrimoniale per la clientela *Affluent* e ha continuato ad avere ottimi riscontri in termini di masse raccolte. I Clienti, supportati dai Consulenti per gli Investimenti e dai Gestori *Private*, possono definire e gestire nel tempo l'*asset allocation* personalizzata del proprio portafoglio, avvalendosi di strumenti di simulazione e di apposita reportistica di rendicontazione periodica.

A dimostrazione della qualità dei servizi offerti, nel corso del 2016, le masse gestite direttamente dalla Banca mediante i prodotti della gamma Patrimonium hanno superato i 220 milioni di euro, ottenendo ottimi riscontri da parte della clientela e contribuendo all'aumento sia delle masse investite in strumenti di risparmio gestito che del margine di servizi complessivo.

Stante il crescente interesse da parte della clientela per i conti deposito, è stata attivata l'emissione di nuovi conti deposito vincolati a 3 e 5 anni denominati "Conto Deposito Vincolato Time Deposit", soggetti alle garanzie previste dal Fondo Nazionale di Tutela dei Depositi.

L'attività formativa interna si è sviluppata attraverso nuovi corsi atti a creare specifiche figure professionali con alto grado di specializzazione sui temi finanziari (Consulenti per gli Investimenti) e finalizzati a garantire un elevato livello di competenza nello svolgimento dei servizi di investimento alla clientela. Nel corso dell'anno, 8 persone hanno conseguito il diploma DEFS, riconosciuto a livello europeo e che mira a certificare la professionalità degli operatori bancari che lavorano nell'ambito della consulenza finanziaria, portando il numero totale dei diplomati a 15.



Sono stati inoltre previsti corsi, riunioni periodiche e *report* informativi, rivolti a tutta la rete distributiva, atti a mantenere un aggiornamento costante sui temi finanziari e di mercato.

Il comparto assicurativo, soprattutto nella componente “danni” (protezione dei rischi), conferma il *trend* di crescita. La scelta di offrire alla clientela – ai privati, alle imprese e ai liberi professionisti – una gamma completa di soluzioni assicurative mediante un *panel* di primari *Partner* rappresenta uno dei punti di forza del modello adottato. Il portafoglio complessivo è di circa 13.000.000 di euro di premi, con circa 85.000 polizze, tra cui 9.000 del solo comparto R.C.Auto.

L’offerta è articolata segmentando i seguenti prodotti/*target*:

- Auto
- Privati Protezione Persona
- Privati Protezione Patrimonio
- Impresa Protezione “Uomo Chiave”
- Impresa Protezione Patrimonio
- Previdenza Complementare.

Resta forte la focalizzazione dell’attenzione verso le aree del “*welfare*”, integrato anche con la componente di “assistenza sanitaria”, ambito che negli ultimi anni sta assumendo una rilevanza sempre maggiore. In tale ambito si inserisce l’offerta di “Carta per la Salute” che dal 1° gennaio 2017 ha assunto la nuova denominazione di “Carta dei Servizi per la Famiglia”, con un’ampia gamma di piani mutualistici completi e personalizzati a seconda dei diversi bisogni della clientela, integrati con servizi aggiuntivi, quali ad esempio la Consulenza Legale telefonica.

Nel corso del 2016 si sono confermati e consolidati alcuni tra i più riusciti e apprezzati eventi di promozione del “benessere e dello stile di vita” quali “il Camper per la Salute” che continuano a contribuire al consolidamento del ruolo di “Banca del territorio” del nostro Istituto attraverso la proposta di oltre 934 visite specialistiche diagnostiche erogate gratuitamente da personale specializzato nelle varie aree commerciali in oltre 23 giornate da parte di FAB - Fondo Assistenza e Benessere S.M.S., partner dell’iniziativa “Salutissima – programma benessere”.

Al 31 dicembre 2016 “Carta per la Salute” copre oltre 2.600 nuclei famigliari, per un totale di oltre 6.200 assistiti, Clienti della Banca e loro famigliari.



LA GESTIONE
AZIENDALE

**La gestione delle
risorse umane**

La gestione delle Risorse Umane in Biverbanca è rivolta a valorizzare le capacità delle persone e ad indirizzare la cultura aziendale in modo coerente agli obiettivi della Banca, utilizzando un sistema di gestione delle leve di governo delle risorse basato sul sistematico coinvolgimento delle varie strutture organizzative dell'Azienda ed in particolare dei Capi diretti e dei relativi Responsabili. Il progressivo affinamento degli strumenti di gestione è finalizzato a favorire una sempre maggiore focalizzazione sulla motivazione, sulla comunicazione e sulla propensione al cambiamento; ad adeguare le competenze alle nuove necessità, a sviluppare i potenziali per la copertura dei nuovi ruoli e ad accelerare la crescita dei giovani.

Al 31 dicembre 2016 il personale dipendente risulta pari a 630 persone, sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio. Nel corso del 2016 sono usciti 12 dipendenti per pensionamenti e dimissioni.

Il personale è distribuito per l'80% nelle reti commerciali e per il 20% in struttura centrale. L'età media dei dipendenti a fine esercizio è risultata pari a 48 anni, mentre l'incidenza del personale femminile è pari al 53%.

Le tabelle sottostanti riportano la composizione del personale dipendente in base all'età, al genere, al titolo di studio ed al livello di qualifica.

SUDDIVISIONE PERSONALE PER FASCE DI ETÀ	Uomini	Donne	Totale
< 30	20	24	44
30-35	25	25	50
36-40	30	16	46
41-45	21	27	48
46-50	32	76	108
> 50	166	168	334
TOTALE	294	336	630

TITOLO DI STUDIO DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA PROFESSIONALE - 2016	1 e 2 Area Prof.		3 Area Prof.		Quadri Direttivi		Dirigenti		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Laurea	0	0	46	55	24	14	0	0	139
Diploma	0	0	114	178	86	89	3	0	470
Licenza media	3	0	17	0	1	0	0	0	21
Licenza Elementare	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	3	0	177	233	111	103	3	0	630

A supporto dei percorsi di crescita e di valorizzazione professionale del personale, nel corso dell'esercizio hanno operato i sistemi valutativi, nello specifico la valutazione delle prestazioni e la mappatura delle competenze. Inoltre è proseguita con il consueto *trend* la politica di rotazione del personale finalizzata ad arricchire e velocizzare il patrimonio di esperienze e competenze. A tal riguardo, nel 2016, sono stati inseriti 8 nuovi Direttori di filiale, 7 nuovi Vicedirettori di filiale e 5 nuovi Consulenti Investimenti.



Con riferimento all'attività di formazione sono proseguiti i percorsi formativi su base pluriennale in coerenza con la programmazione del piano industriale con focus volti ad adeguare le competenze alle nuove necessità, a sviluppare i potenziali per la copertura dei nuovi ruoli e ad accelerare la crescita dei giovani.

L'attività formativa

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate complessivamente 5.509 giornate/uomo tra corsi in aula, convegni, seminari esterni e attività formative *e-learning* e *on the job*, con il coinvolgimento di 606 dipendenti e una media di oltre 68 ore per partecipante.

L'offerta formativa si è adeguata sia alle esigenze emerse dall'analisi dei sistemi integrati degli strumenti di gestione del personale, sia alle esigenze di potenziamento delle competenze connesse allo sviluppo del *business*, all'evoluzione normativa, alla gestione della progettualità e alle innovazioni procedurali.

In particolare l'attività ha riguardato le seguenti Aree tematiche:

- “Formazione Tecnica” che comprende corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche dedicate alle risorse che ricoprono specifici ruoli;
- “Formazione Normativa” che ha l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze delle risorse rispetto alle disposizioni normative; in particolare sono stati realizzati interventi in tema di D.lgs. 81/08, sulla Trasparenza bancaria e sulle segnalazioni interne delle violazioni (*Whistleblowing*), oltre che relativi al D.lgs. 231/2001. Per quanto riguarda la normativa IVASS, l'azienda ha realizzato corsi formativi in ambito assicurativo necessari al mantenimento e alle nuove abilitazioni, avvalendosi altresì di una piattaforma *on line* che ha permesso agli abilitati di fruire dei corsi formativi certificati ai fini IVASS. Il totale relativo all'anno 2016 ammonta a 21.908 ore per complessivi 485 dipendenti;
- “Formazione Normativa – Antiriciclaggio”: è stata posta particolare attenzione all'aggiornamento normativo e all'operatività in materia di antiriciclaggio per cui sono stati erogati corsi formativi a tutti i livelli al fine di rafforzare le conoscenze della normativa e le relative procedure. Sono stati effettuati interventi mirati sulla Segnalazione delle Operazioni Sospette, e vi hanno partecipato 256 risorse per un totale di 576 ore. Per il personale direttivo sono stati pianificati interventi formativi sul Presidio Rischi Operativi e Reputazionali; la partecipazione ha coinvolto 36 risorse per un totale di 270 ore;
- “Formazione Manageriale – Comportamentale” inserita nei percorsi professionali legati al ruolo di Direttori/Vice Direttori e Responsabili degli Uffici di Sede Centrale; in continuità rispetto all'anno 2015 sono stati realizzati numerosi interventi specifici focalizzati sia sulle tematiche trasversali che sugli aspetti tecnico-specialistici. Inoltre nel corso del 2016, con l'obiettivo



LA GESTIONE
AZIENDALE

di attivare processi di miglioramento continuo puntando sulla qualità, si è avviato a livello di Gruppo un percorso intensivo di Managerialità costituito da diversi moduli formativi focalizzati in particolare sulla *leadership*, sulla gestione delle persone e dei gruppi di lavoro, sulla qualità e cura del Cliente, sulla sperimentazione di azioni di miglioramento rapido e sull'eccellenza operativa;

- “Formazione Specialistica” legata a percorsi individuali con interventi particolarmente impegnativi e qualificanti che, nel 2016, hanno interessato 8 dipendenti che hanno conseguito il diploma DEFS (*European Financial Service Diploma*) portando così a tale traguardo complessivamente 15 dipendenti. Sono stati inoltre erogati corsi dedicati ai Consulenti di Investimento principalmente focalizzati sull'andamento dei mercati e sulle nuove iniziative commerciali;
- “Formazione per lo sviluppo commerciale” con interventi dedicati all'evoluzione del *business* e riferiti ai Gestori Imprese e alle Reti Commerciali con particolare attenzione al credito immobiliare ai consumatori che hanno riguardato in particolare l'Istruttoria Mutui, il Credito al Consumo, le Garanzie consortili e le Surroghe;
- “Formazione a richiesta”, in continuità con le richieste effettuate nell'anno 2015 si è conclusa la formazione su richiesta tramite l'applicativo “*INeed*”. Nel 2016 le persone che hanno partecipato a tale iniziativa, su base volontaria, sono state 145, con un numero di ore pari a 3.632;
- “Formazione specifica” è stata inoltre rivolta agli assunti con contratto di “Apprendistato Professionalizzante”, nell'ambito degli specifici piani formativi.

Lo sviluppo organizzativo La strategia organizzativa del 2016 ha puntato al rafforzamento dell'innovazione declinata in progetti organizzativi. E' proseguita sia la sperimentazione di modelli innovativi di servizio alla clientela, sia l'efficientamento dei processi di filiale in risposta alle corpose manovre allestite dai principali *competitors* presenti sul mercato.

La progettualità organizzativa, coerentemente al Piano Strategico, ha contribuito a guidare lo svolgimento e la realizzazione delle attività complesse e di sviluppo necessarie ad una Banca commerciale competitiva e moderna.

In continuità con il 2015 è proseguito il “Laboratorio Nuova Filiale Nuova Rete” che, nell'anno, ha conseguito l'obiettivo di individuare, sperimentare e misurare sul campo nuove soluzioni in ambito tecnologico, di modello organizzativo e di servizio.



La sinergia tra gli interventi è stata garantita e raggiunta grazie alla gestione progettuale attiva, che ha coordinato in continuo le unità organizzative interessate del Gruppo.

Le soluzioni, adeguatamente modulate, sono state progressivamente estese al di fuori delle filiali pilota.

Le Filiali Più, ideate e sviluppate nel Laboratorio, offrono alla clientela:

- più autonomia,
- più servizi,
- più tempo,
- più consulenza.

L'obiettivo principale delle Filiali Più è aumentare la soddisfazione del cliente in termini di livello di servizio offerto e lo sviluppo commerciale. Il risultato viene conseguito mediante l'ampliamento del tempo dedicato alla relazione, all'offerta commerciale e all'acquisizione di nuovi clienti. Contemporaneamente, l'introduzione di tecnologia all'avanguardia consente di effettuare un'ampia gamma di operazioni di sportello in autonomia o con assistenza, riducendo i tempi di attesa e garantendo facilità d'uso e sicurezza.

Le Filiali Più si presentano rinnovate negli spazi, più orientate al cliente anche mediante la creazione di nuove zone di relazione, di servizio e consulenza.

La rivisitazione dei locali unita al forte orientamento alla relazione favoriscono la percezione del valore intrinseco del nuovo modello di servizio alla clientela e aumentano la conseguente esperienza positiva sin dal momento di ingresso in filiale.

Il cliente è accolto al *desk* accoglienza dal personale di filiale che raccoglie le esigenze, fissa l'appuntamento, indirizza verso gli specialisti o supporta l'operatività presso l'ATM Più o la Cassa Più, senza tempi di attesa.

La maggior parte di operazioni di sportello può quindi essere effettuata anche in autonomia e in ogni orario nelle cosiddette "Aree Più Veloci" dotate di ATM Più o Casse Più.

Per agevolare la relazione e l'ottimizzazione dei livelli di servizio, è a disposizione della clientela anche il "Totem Più" che consente di prendere appuntamenti, preservare la priorità sull'erogazione dei servizi e indirizzare verso gli specialisti di settore.

Con il "Laboratorio Qualità e Organizzazione *Lean*" è continuata la sperimentazione di nuove tecnologie per l'efficientamento dei processi di filiale e la conseguente loro reingegnerizzazione.



LA GESTIONE
AZIENDALE

Nello specifico, è stato avviato un pilota di robotizzazione di alcuni processi di controllo, al fine di ridurre il tempo dedicato al recupero dei dati e mantenere in capo al direttore l'attività decisionale.

Questa nuova frontiera potrà dare avvio a una sensibile riduzione del tempo dedicato ad attività amministrative e favorire la proattività commerciale dell'intera rete di vendita.

Sempre in ottica evolutiva, ottenuto il positivo riscontro da parte della clientela sulla dematerializzazione della busta di cassa e le relative ricevute, appurata la riduzione dei rischi operativi già conseguita, è stato avviato il progetto "Dematerializzazione Contratti".

Tra i principali obiettivi vi sono l'incremento di efficienza, la snellezza operativa e la qualità del servizio al Cliente offerta dalla piena disponibilità anche in mobilità e in ogni momento dei documenti elettronici.

I contratti inizialmente oggetto di dematerializzazione sono quelli che generano maggiori volumi di carta e che implicano una rischiosità bassa per Banca e Cliente.

Sono state individuate le filiali pilota su cui sono stati testati i contratti in modalità dematerializzata (Adeguata verifica, FATCA, Attivazione carta di debito) e la modulistica relativa all'operatività su titoli.

E' contemporaneamente proseguita la revisione dei contratti di Banca Semplice (*internet banking*), Conti correnti e Titoli.

Nel corso del 2017, a conclusione della fase pilota, la soluzione sarà estesa progressivamente a tutte le filiali delle Banche del Gruppo.

Tra i progetti Sviluppo Organizzativo, Complessi e Ordinari si segnalano i seguenti.

Progetti di Sviluppo Organizzativo conclusi:

- "Proattività Commerciale – *Marketing* Imprese", per lo sviluppo e rilancio di iniziative di *marketing* rivolte al comparto imprese;
- "Proattività Commerciale – Rete Imprese", per massimizzare l'efficacia commerciale e il livello di servizio offerto dai Gestori Imprese, potenziando il coordinamento con la Rete Commerciale e le Strutture di Sede.

Progetti Complessi conclusi:

- "*Asset Quality Review*" che, con la metodologia BCE di valutazione della qualità degli attivi, verifica l'adeguatezza del capitale "di migliore qualità" a fronteggiare la rischiosità degli attivi;
- "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale – fase 2" per l'attuazione degli interventi di adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale



(circolare B.I. n. 263/2006 – 15° aggiornamento) in ambito Sistema dei Controlli Interni (cap. 7), Continuità Operativa (cap. 9) e Sistema Informativo (cap. 8) indicati nell’*Action Plan* inserito nella relazione e nel questionario di autovalutazione per l’autorità di vigilanza;

- “*Non Performing Loans*” che ha effettuato un’analisi comparativa dei processi di gestione dei NPL rispetto ai *competitors*.

Progetti Ordinari terminati:

- “Proattività Commerciale – Ruolo del Direttore” (Area Biella, Ivrea, Borgosesia-Vallemosso) che ha l’obiettivo di migliorare metodo, tecniche e azioni commerciali del Direttore di Filiale;
- “Gestione del credito deteriorato”, che ha l’obiettivo di integrare e automatizzare il processo di recupero crediti sia nelle fasi giudiziali che stragiudiziali;
- “*Plafond Beni Strumentali – Nuova Sabatini*”, che ha definito e implementato a livello di Gruppo il processo operativo per la gestione delle pratiche;
- “Efficientamento Anagrafe”, che ha allineato il modello di gestione anagrafica delle ditte individuali attivo in Biverbanca al modello di Capogruppo con contestuale accentramento delle attività operative in ambito Anagrafe e Centrale Rischi presso la Capogruppo.

Proseguono i seguenti progetti:

- “Riorganizzazione rete distributiva Biverbanca 2016” per la razionalizzazione della rete distributiva di Biverbanca;
- “Riorganizzazione ed efficientamento Biverbanca 2016” per efficientare strutture di sede del Gruppo attraverso l’accentramento di funzioni di Biverbanca presso Capogruppo o esternalizzazioni extra-Gruppo.
- “ABACO” per l’efficientamento della gestione della liquidità del Gruppo;
- “*Data Governance*” per l’evoluzione dell’attuale modello organizzativo e operativo di *Data Governance* ai fini di migliorare il governo e la gestione dei dati e della relativa qualità;
- “Finanza – *Time Deposit*” per ampliare la gamma di soluzioni offerte alla clientela;
- “Tecnologie – pagamenti in mobilità” per introdurre soluzioni tecnologiche atte a consentire alla clientela i pagamenti tramite *devices* mobili;
- “Tecnologie – *mobile first*” per lo sviluppo di una piattaforma *multi-device* utile alla clientela per lo svolgimento di operazioni *on line*.



Sistema dei controlli interni In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dalla Banca;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana della Banca e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza.

Tale Sistema prevede tre livelli di controlli:

- **controlli di linea**, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back office*, ove non già incorporati nelle procedure informatiche;
- **controlli sui rischi e sulla conformità**, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- **revisione interna**, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di



sede centrale (per lo più di *back office*), finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo presenti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di *Risk Management* e alla Funzione di *Compliance* accentrate in Capogruppo.

Alla Funzione di *Risk Management* sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La Funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio assegnati. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP) previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di *Compliance* assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti, politiche).

A tale scopo la Funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima Funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Tra le funzioni aziendali di controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio definita dalla Banca d'Italia mediante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231. Tale Funzione è accentrata in Capogruppo.

Oltre alle funzioni aziendali di controllo operano i seguenti Organismi previsti dallo Statuto o dalle disposizioni di Legge: Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001 e Società di Revisione.



LA GESTIONE
AZIENDALE

Inoltre, nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità, di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di miglioramento dell'ambiente lavorativo e di promozione dell'immagine aziendale, opera il "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. *whistleblowing*). Può essere oggetto di segnalazione qualunque condotta illecita (intesa sia come azione che omissione) verificatasi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che possa essere pernicioso o pregiudizievole per la Banca o per i suoi dipendenti, in quanto indirizzata a violare le disposizioni normative disciplinanti l'attività bancaria.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono previsti una serie di flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le funzioni aziendali di controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo e all'individuazione delle azioni di rimedio.

La condivisione delle informazioni utili per la pianificazione e più in generale il coordinamento delle attività tra le diverse funzioni di controllo avviene (oltre che nell'ambito degli organismi di coordinamento di Gruppo e aziendali previsti dalla normativa interna) nell'ambito di uno specifico "Gruppo di Coordinamento Interfunzionale SCI" previsto dal Regolamento SCI di Gruppo.

Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera La Banca è soggetta ai rischi propri dell'attività bancaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi.
Per quanto riguarda la Banca, l'attività di presidio è svolta dalla funzione di *Risk Management* della Capogruppo Banca C.R. Asti.

Rischio di credito In considerazione della natura di Banca commerciale territoriale, le politiche creditizie sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese; di conseguenza il credito rappresenta la componente più rilevante dell'attività dell'azienda ed il rischio che ne deriva costituisce la fonte di rischiosità più significativa per la sua attività.

La politica creditizia della Banca è di conseguenza rivolta a creare con il Cliente una relazione stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo, volta a dare continuità di rapporto nel tempo.

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte della Banca, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali.



Sono da considerare manifestazioni del rischio di credito non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

La Banca, nell'erogazione dei crediti, ha come linee guida, ritenute fondamentali per la corretta gestione del proprio portafoglio crediti, il frazionamento del rischio tra una molteplicità di soggetti (privati e imprese) operanti in diversi settori di attività economica e in differenti segmenti di mercato e la congruità di ciascun affidamento in funzione sia del merito di credito del cliente sia della forma tecnica dell'operazione, tenendo conto delle garanzie collaterali acquisibili.

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, la Banca monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi – considerati complessivamente o nelle singole componenti – e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario di proprietà e sul portafoglio di negoziazione, al rischio di cambio ed al rischio di controparte. I rischi di mercato rappresentano, quindi, una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Rischi di mercato

La Banca ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato.

L'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading* riveste carattere di residualità nell'ambito dell'allestimento e della gestione del portafoglio di proprietà della Banca.

L'operatività della Banca sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene contenuta.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.



LA GESTIONE
AZIENDALE

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dalla Banca, esclusivamente con controparti istituzionali (con la sola Capogruppo dal momento dell'entrata nel Gruppo C.R. Asti), a copertura del rischio di tasso di interesse. Al fine di ridurre i possibili impatti connessi al rischio di controparte, il sistema bancario, ivi compresa la Banca, ha adottato particolari contratti, c.d. *Credit Support Annex*, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Per informazioni sul rischio di mercato della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischio di liquidità Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.

Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

La Banca ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. La Banca, nell'ambito del Gruppo di appartenenza, si è inoltre dotata di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari previsti dalle disposizioni "Basilea 3".



Per informazioni sul rischio di liquidità della Banca e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio è ricompreso il “rischio legale”, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri legali delle controparti in una transazione.

Rischio operativo

Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa della Banca e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca e ha come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno della Banca in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della “cultura del rischio” ed al potenziamento del Sistema dei Controlli.

La Banca ha adottato strumenti e procedure, già in uso presso la Capogruppo, volti a mantenere sotto controllo il rischio operativo. Il presidio dei rischi operativi è svolto dalla funzione di *Risk Management* della Capogruppo Banca C.R.Asti che, tra l'altro, periodicamente provvede alla raccolta, all'analisi e all'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.

Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente la Banca, e dal piano di “*Disaster Recovery*” che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

LA GESTIONE
AZIENDALE

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalla Banca con primarie Compagnie di Assicurazione.

Biverbanca è impegnata, ormai da tempo, anche attraverso un confronto costante e paritetico con i “Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza”, nella ricerca di un sempre più positivo clima ambientale e relazionale, in ottica di una benefica influenza sulla produttività e competitività aziendale.

In proposito, è proseguita la gestione corrente dell’importante riconoscimento ottenuto da Biverbanca nel mese di dicembre 2012 consistente nella certificazione da parte del RINA (Registro Italiano Navale) sul “Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (SGSSL)” secondo lo Standard OHSAS (*Occupational Health and Safety Assessment Series*) 18001, adottato nella Banca. Nel corso del 2016 è stata effettuata la visita di controllo da parte dei verificatori RINA che ha riguardato la sede Centrale oltre a 7 filiali e che ha consentito il mantenimento della certificazione.

Per quanto attiene alle azioni di gestione e miglioramento svolte nell’anno relative alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro svolte dal “Servizio Prevenzione e Protezione”, si segnala che, in sinergia con le competenti funzioni aziendali, si è provveduto a:

- nominare nuove figure aziendali nel campo della prevenzione e protezione (addetti all’emergenza, designato, sostituto, addetto al piano, addetto al disabile);
- completare le attività di miglioramento continuo attraverso un piano di formazione e informazione nel campo della Sicurezza, con erogazione di corsi base sul D.lgs. 81/08, sul rischio rapina e su “Antincendio rischio basso”, erogati completamente con docenza interna e corsi specifici di “Primo soccorso” per gli addetti all’emergenza, in collaborazione con il Comitato Provinciale di Biella della C.R.I. Nel 2016 sono stati altresì erogati corsi per RLS e neo assunti (a livello di Gruppo);
- aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ed effettuare la riunione ex art. 35 del D.lgs. 81/08;
- proseguire le attività di miglioramento previste nel Documento di Valutazione dei Rischi;
- valutare ed aggiornare il rischio *stress* lavoro correlato con la collaborazione del Prof. Argentero, Psicologo del Lavoro presso l’Università degli Studi di Pavia;
- proseguire l’attività di sostegno post rapina per i dipendenti vittima di rapine con il supporto del Medico Competente e Specialisti Psicologi;



-
- gestire i rilievi e le raccomandazioni esplicitate dagli *auditor* RINA nel corso dei sopralluoghi effettuati nel novembre 2015;
 - effettuare le prove di emergenza nella Sede Centrale e nelle Filiali;
 - inserire nel portale Biverbanca il DVR aggiornato;
 - sviluppare un proficuo rapporto con tutti i fornitori per la normalizzazione della documentazione di sicurezza e di regolarità contributiva legata ai contratti (DUVRI, DURC, ecc.);
 - rinnovare l'incarico annuale di Medico Competente Coordinatore e Medico Competente Coordinato con la C.D.C. S.r.l. di Torino, comprensivo di protocollo sanitario;
 - monitorare il mantenimento e miglioramento del benessere ambientale nei luoghi di lavoro (verifiche impianti di messa a terra, integrazione delle dotazioni impiantistiche, implementazione della cartellonistica di sicurezza e *privacy*, ecc.);
 - gestire le segnalazioni evidenziate dai RLS in seguito ai sopralluoghi nelle filiali;
 - perfezionare la contrattualistica relativa alle attività inerenti la conservazione ed il miglioramento del patrimonio immobiliare (contratti di manutenzione e "appalti" per lavori di ristrutturazione);
 - definire, in concerto con le omologhe funzioni di Capogruppo, le norme e procedure di sicurezza per il rischio di furto e rapina al fine di migliorare gli *standard* gestionali in tema di *security*.

IL RISULTATO
ECONOMICO

L'andamento reddituale L'esercizio 2016 si è concluso positivamente per la Banca, che ha conseguito un utile netto pari a 11,1 milioni di euro, inferiore di circa 1 milione di euro rispetto all'esercizio 2015, ma superiore di 3,7 milioni di euro all'obiettivo di *Budget* 2016 (+51%).

Tale risultato è significativo, tenuto conto che è stato realizzato in un contesto economico non positivo, che costringe il sistema bancario ad operare in uno scenario difficile, caratterizzato dalla riduzione dei ricavi tipici e dal costo del credito che si mantiene su livelli ancora elevati, ancorché in miglioramento.

Il predetto risultato acquisisce inoltre maggior rilievo, in considerazione del fatto che comprende l'imputazione tra i costi operativi dell'onere di circa 4,1 milioni di euro relativo ai contributi, ordinari e straordinari, all'S.R.F. (*Single Resolution Fund* - Fondo di Risoluzione Nazionale) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme* - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi).

Le analisi riferite all'andamento reddituale sviluppate nel prosieguo, faranno riferimento al Conto Economico riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico.

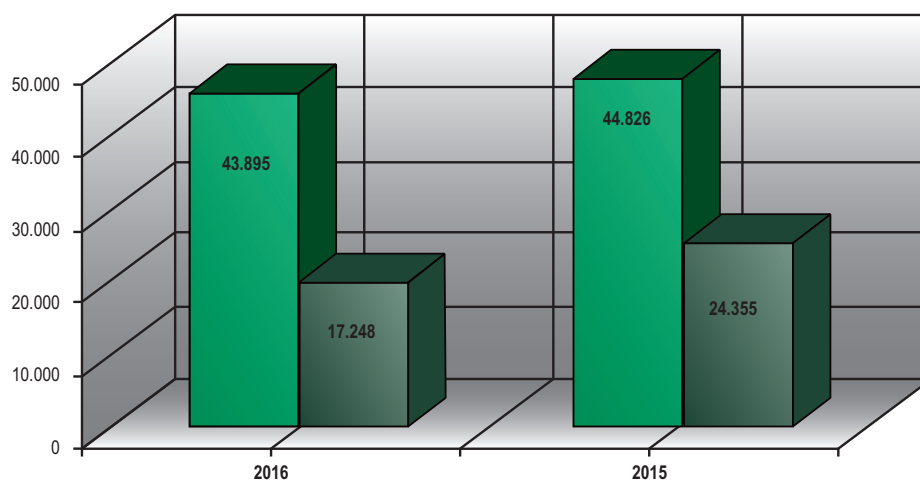
Il margine di interesse Il margine di interesse ammonta a circa 43,9 milioni di euro, in diminuzione di circa 900 mila euro (-2,08%) rispetto al dato dell'esercizio 2015, sia per effetto del restringimento della forbice tra tassi attivi e passivi, legato alla dinamica dei tassi di mercato, che alla composizione dell'attivo che, nel corso del 2016, ha visto una maggiore incidenza delle attività finanziarie.

La persistente sfavorevole congiuntura economica continua a ripercuotersi sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese, e comporta ancora elevate rettifiche nette su crediti, pari a circa 17,2 milioni di euro, equivalenti all'1,03% dei crediti verso clientela, ancorché significativamente diminuite a/a di circa 7,1 milioni di euro (l'incidenza sui crediti verso clientela, nel 2015, era pari all'1,37%).

Il margine di interesse al netto delle rettifiche di valore su crediti e delle perdite da cessione di crediti verso clientela ammonta pertanto a circa 26,6 milioni di euro, in aumento di 6,2 milioni di euro (+30,17%) rispetto all'anno precedente.



■ MARGINE DI INTERESSE ANTE RETTIFICHE ■ RETTIFICHE DI VALORE E PERDITE DA CESSIONE SU CREDITI



MARGINE DI INTERESSE	Esercizio 2016 (€/1.000)	Esercizio 2015 (€/1.000)	Variazione esercizio 2016/ esercizio 2015
Interessi attivi e proventi assimilati	69,579	75,943	-8,38%
Interessi passivi e oneri assimilati	-25,684	-31,117	-17,46%
MARGINE DI INTERESSE ANTE RETTIFICHE	43,895	44,826	-2,08%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti vs/ clientela	-223	0	100,00%
Rettifiche nette di valore su crediti	-17,025	-24,355	-30,10%
MARGINE DI INTERESSE	26,647	20,471	30,17%

Positivo l'andamento della componente commissionale del margine, pari a circa 37,1 milioni di euro, in aumento dell'1,44% rispetto al 31 dicembre 2015.

Il margine di intermediazione netto

In particolare le commissioni nette del comparto della gestione ed intermediazione finanziaria, costituite sostanzialmente dalle commissioni percepite per la gestione ed amministrazione della raccolta indiretta nonché dalle commissioni percepite per la distribuzione di polizze assicurative, si sono attestate a 14,9 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2015 (+3,81%) e le commissioni relative ad altri servizi si attestano a circa 7 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2015 del 3,60%.

Risultano in calo, invece, gli introiti sugli altri comparti, anche per effetto della persistente debolezza del ciclo economico, che frena l'attività degli operatori.

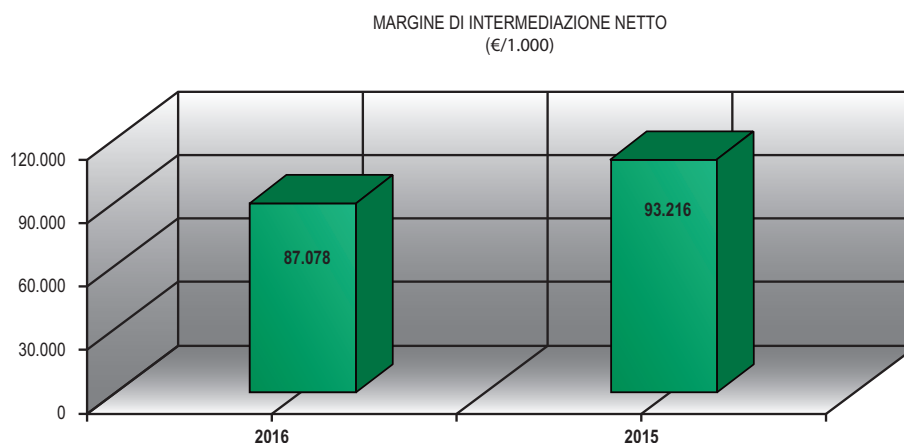
Il risultato economico netto delle attività e passività finanziarie che include sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari, realizzato o da valutazione, che


**IL RISULTATO
ECONOMICO**

la valutazione delle passività finanziarie rilevate al *fair value*, è positivo per 13,1 milioni di euro, ancorchè in diminuzione (-51,40%) rispetto allo scorso esercizio.

I dividendi su partecipazioni, relativi alla partecipazione detenuta in Banca d'Italia e in Cedacri S.p.A. ammontano a circa 8,8 milioni di euro, in aumento del 22,20% rispetto all'esercizio precedente in virtù del contributo legato al dividendo straordinario deliberato da quest'ultima società; gli altri proventi di gestione si riducono a 1,4 milioni di euro.

Per effetto delle dinamiche sopracitate, il margine di intermediazione netto ammonta a circa 87 milioni di euro, in calo di circa 6 milioni di euro rispetto al dato del 2015, pari a circa 93,2 milioni di euro.



MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	Esercizio 2016 (€/1.000)	Esercizio 2015 (€/1.000)	Variazione esercizio 2016/ esercizio 2015
Margine di interesse	26.647	20.471	30,17%
Commissioni nette	37.108	36.580	1,44%
- area gest. ed intermediaz. consulenza	14.930	14.381	3,81%
- area servizi di incasso e pagamento	7.141	7.159	-0,24%
- area garanzie rilasciate	586	666	-12,00%
- area gestioni conti correnti e depositi	7.455	7.622	-2,19%
- area altri servizi	6.996	6.752	3,60%
Dividendi e proventi simili	8.797	7.199	22,20%
Altri proventi (oneri) di gestione	1.373	1.903	-27,86%
Risultato netto att./pass.al <i>fair value</i> , disponibili per la vendita e di negoziazione	13.153	27.063	-51,40%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	87.078	93.216	-6,58%



I costi operativi, pari a circa 73,7 milioni di euro, diminuiscono di circa 2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015 (-2,65%), per l'effetto della riduzione sia dei costi del personale che delle altre spese amministrative.

Le spese per il personale ammontano a 41,8 milioni di euro, in diminuzione di circa 1 milione di euro (-2,36%) rispetto all'esercizio precedente e le altre spese amministrative diminuiscono di circa 1,4 milioni di euro.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono stati pari a circa 3,8 milioni di euro, in aumento di 0,4 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio.

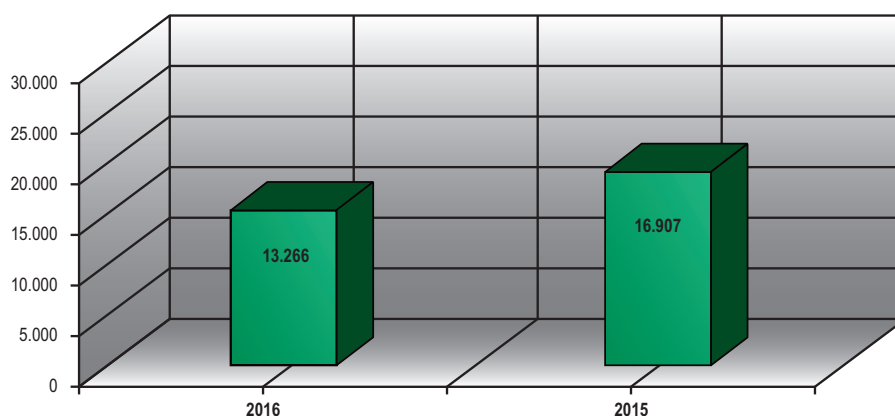
Il *cost/income*, che può essere considerato un buon indicatore dell'efficienza operativa della Banca come rapporto tra costi operativi e margine lordo di intermediazione, è pari al 70,64% (se calcolato al netto dei contributi e degli oneri riferiti al sistema bancario, sarebbe pari al 66,70%).

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, pari a circa 13,3 milioni di euro, diminuisce pertanto di 3,6 milioni di euro (-21,53% rispetto all'esercizio 2015).

Nella presente relazione i recuperi spese effettivi, relativi sostanzialmente alle imposte di bollo e sostitutiva, pari a 9,5 milioni di euro, sono stati portati a diretta riduzione dei corrispondenti costi operativi.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE
(€/1.000)




 IL RISULTATO
ECONOMICO

UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	Esercizio 2016 (€/1.000)	Esercizio 2015 (€/1.000)	Variazione esercizio 2016/ esercizio 2015
Margine di intermediazione netto	87.078	93.216	-6,58%
Costi operativi	-73.697	-75.707	-2,65%
- spese per il personale	-41.757	-42.768	-2,36%
- altre spese amministrative	-28.118	-29.505	-4,70%
- spese amministrative	-24.009	-24.849	-3,38%
- contributi a S.R.F. e D.G.S.	-4.109	-4.656	-11,76%
- rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-3.822	-3.434	11,30%
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-115	-602	-80,92%
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	13.266	16.907	-21,53%

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (*)	Esercizio 2016 (€/1.000)	Esercizio 2015 (€/1.000)	Variazione esercizio 2016/ esercizio 2015
Spese informatiche	-7.369	-6.993	5,38%
Spese immobiliari	-5.590	-6.073	-7,95%
Spese generali	-7.873	-9.217	-14,58%
di cui: - costi di cartolarizzazione	-15	-570	-97,37%
- contributi a S.R.F. e D.G.S.	-4.109	-4.656	-11,76%
Spese professionali e assicurative	-4.475	-4.293	4,24%
Utenze	-1.401	-1.522	-7,95%
Spese promo - pubblicitarie e di marketing	-626	-673	-6,98%
Imposte indirette e tasse	-784	-734	6,81%
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	-28.118	-29.505	-4,70%

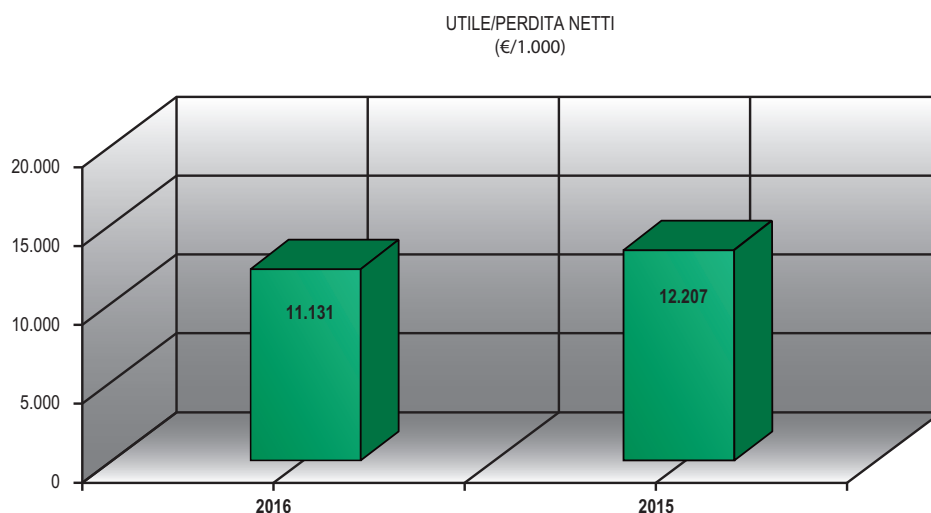
(*) Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi.



L'utile netto dell'esercizio 2016 risulta pari a circa 11,1 milioni di euro, risultato più che positivo se si considera che comprende anche i già citati oneri non ricorrenti.

A fronte di un utile dell'operatività corrente pari a 13,3 milioni di euro, in diminuzione del 21,53% rispetto all'esercizio 2015, gli accantonamenti per imposte dirette sono stati pari a circa 2,1 milioni di euro.

Il carico fiscale diretto si è pertanto assestato, anche per effetto dell'A.c.e., al livello del 16,10% dell'utile lordo, rispetto al 27,80% dello scorso esercizio.

L'utile netto

UTILE NETTO	Esercizio 2016 (€/1.000)	Esercizio 2015 (€/1.000)	Variazione esercizio 2016/ esercizio 2015
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	13.266	16.907	-21,53%
Imposte	-2.135	-4.700	-54,57%
UTILE NETTO	11.131	12.207	-8,82%



IL RISULTATO ECONOMICO

Il valore aggiunto Il valore aggiunto rappresenta la capacità di Biverbanca di creare ricchezza e distribuirla tra gli *Stakeholders* di riferimento del contesto sociale in cui essa opera, nel rispetto dell'economicità di gestione.

In particolare, il valore aggiunto è definito come la differenza tra i ricavi lordi e i consumi sostenuti per produrli. A fronte della produzione realizzata, intermediazione finanziaria e distribuzione di servizi, i Clienti forniscono il flusso di risorse capace di sostenere tutta la produzione della Banca. Per tale motivo i Clienti costituiscono il Valore di Biverbanca e devono essere i destinatari di servizi sempre più efficienti e di qualità. Parte delle risorse finanziarie così generate viene impiegata per l'acquisto di beni e servizi provenienti dai Fornitori.

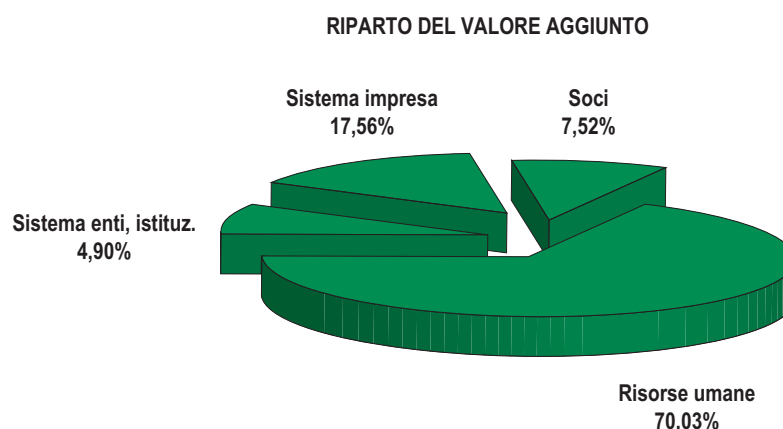
Il valore creato è così distribuito: agli Azionisti, sotto forma di dividendi, alle Risorse Umane, sotto forma di stipendi, all'Impresa sotto forma di ammortamenti e di accantonamenti ai fondi di riserva patrimoniali, oltre che allo Stato e alle Autonomie locali sotto forma di imposte e tasse.

Sfortunatamente, questa impostazione strettamente contabile non può esprimere il valore derivante dall'attività di propulsione e sostegno verso l'economia locale, che rappresenta per Biverbanca una delle proprie ragioni d'essere.

L'esercizio 2016 ha fatto registrare un valore aggiunto globale lordo complessivamente prodotto di circa 59,6 milioni di euro, in diminuzione di circa 4,2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2015.

I dati dell'esercizio 2016 evidenziano che:

- il 70,03% è stato attribuito alle risorse umane impiegate e in quiescenza;
- il 17,56% all'impresa e pertanto gli azionisti, sotto forma di ammortamenti;
- il 4,90% allo Stato e alle Autonomie locali sotto forma di imposte e tasse;
- il 7,52% direttamente agli azionisti sotto forma di dividendi.



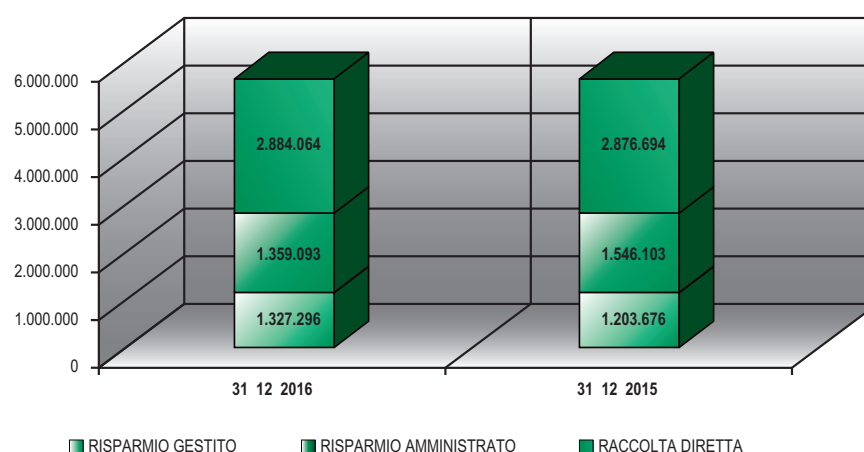


DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	Esercizio 2016 (€/1.000)	Esercizio 2015 (€/1.000)	Variazione	
			Assolute	%
Totale ricavi netti	135.304	152.504	-17.200	-11,28%
Totale consumi	-75.675	-88.661	12.986	-14,65%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	59.629	63.843	-4.214	-6,60%
Ripartito tra:				
1. Soci				
Dividendi distribuiti ai Soci	4.484	6.103	-1.619	-26,53%
2. Risorse Umane				
Spese del personale:				
-dirette	32.881	33.495	-614	-1,83%
-indirette	8.876	9.273	-397	-4,28%
	41.757	42.768	-1.011	-2,36%
3. Sistema enti, istituzioni				
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	784	734	50	6,81%
Imposte sul reddito d'esercizio	2.135	4.700	-2.565	-54,57%
	2.919	5.434	-2.515	-46,28%
4. Sistema impresa				
Riserve non distribuite	6.647	6.104	543	8,90%
Ammortamenti	3.822	3.434	388	11,30%
	10.469	9.538	931	9,76%
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	59.629	63.843	-4.214	-6,60%



L'ATTIVITÀ DI RACCOLTA E
LA GESTIONE DEL CREDITO

Le attività gestite per conto della clientela Al 31 dicembre 2016 le attività finanziarie gestite per conto della clientela ammontano a 5,6 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. A livello di composizione dell'aggregato, si conferma il sostanziale bilanciamento tra raccolta diretta (51,77%) e raccolta indiretta (48,23%).



ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	31/12/2016		31/12/2015		Variazione
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	%
Raccolta diretta	2.884.064	51,77	2.876.694	51,13	0,26
Risparmio gestito	1.327.296	23,83	1.203.676	21,39	10,27
Risparmio amministrato	1.359.093	24,40	1.546.103	27,48	-12,10
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	5.570.453	100,00	5.626.473	100,00	-1,00

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente :

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito e risparmio amministrato: valore di mercato al 31/12/2016

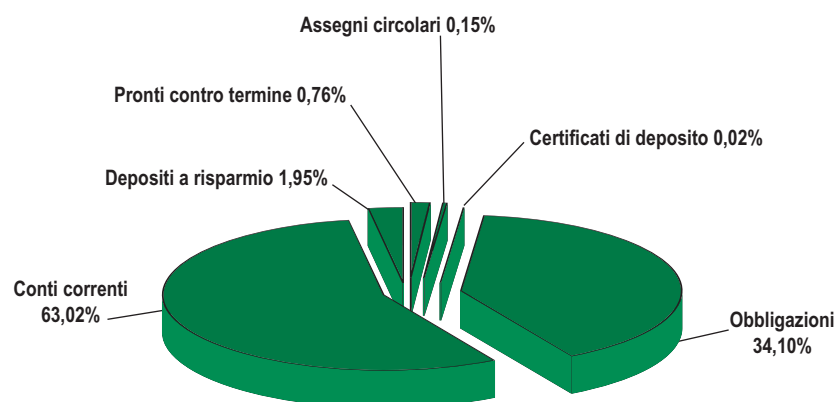


A fine esercizio 2016, la raccolta diretta si è attestata a 2,9 miliardi di euro, **La raccolta diretta** registrando un lieve incremento da inizio anno.

In questo comparto i conti correnti sono cresciuti di 109,8 milioni di euro e le obbligazioni sono diminuite di 79,8 milioni di euro.

Lo specifico aggregato “depositi, conti correnti ed obbligazioni” ha registrato un incremento dello 0,94%, risultato in controtendenza rispetto al dato del mercato (-0,58% rif. ABI).

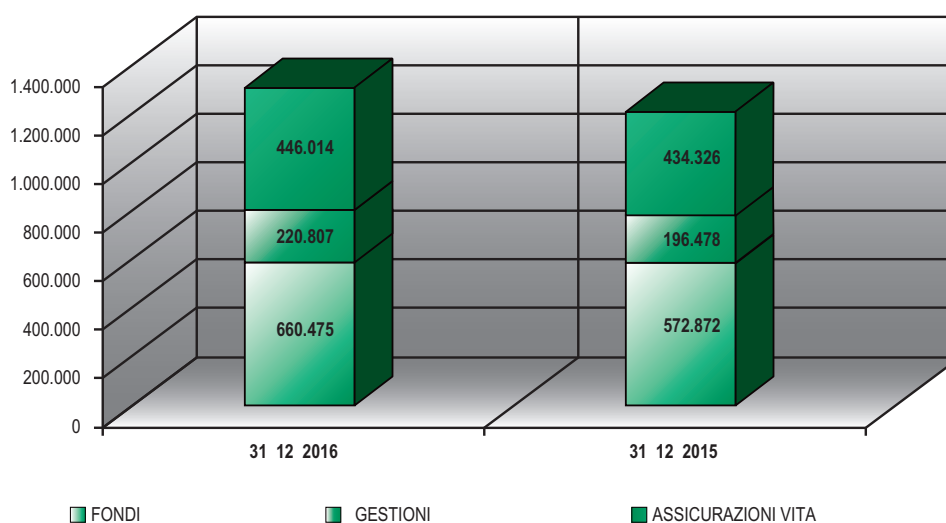
RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	31/12/2016 Importo (€/1.000)	31/12/2015 Importo (€/1.000)	Variazioni	
			Assolute	%
Obbligazioni	983.348	1.063.137	-79.789	-7,51
Conti correnti	1.817.412	1.707.650	109.762	6,43
Pronti contro termine	22.004	39.422	-17.418	-44,18
Depositi a risparmio	56.321	59.773	-3.452	-5,78
Assegni circolari	4.293	3.501	792	22,62
Certificati di deposito	686	3.189	-2.503	-78,49
Altra raccolta	0	22	-22	-100,00
TOTALE RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	2.884.064	2.876.694	7.370	0,26





L'ATTIVITA' DI RACCOLTA E
LA GESTIONE DEL CREDITO

Il risparmio gestito ed amministrato Positivo l'andamento del risparmio gestito, che ammonta a 1,3 miliardi di euro, in sensibile aumento rispetto a fine 2015 (+10,27%); il risparmio amministrato, che si attesta invece a circa 1,4 miliardi di euro facendo registrare al 31 dicembre 2016 una contrazione del 12,10%, segnala il maggior interesse della clientela verso forme di investimento assistite da servizi di consulenza.



	31/12/2016		31/12/2015		Variazione %
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	
Fondi	660.475	49,76	572.872	47,59	15,29
Gestioni patrimoniali	220.807	16,64	196.478	16,32	12,38
Assicurazioni vita	446.014	33,60	434.326	36,08	2,69
RISPARMIO GESTITO	1.327.296	100,00	1.203.676	100,00	10,27

I crediti verso clientela Al 31 dicembre 2016 i crediti netti verso clientela si sono attestati a 1,7 miliardi di euro, in contrazione di 100,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente (-5,67%).

Prosegue pertanto il pluriennale *trend* negativo, in particolare degli utilizzi dei conti correnti, influenzato dal contesto economico caratterizzato dalla perdurante debolezza della domanda.

Tale circostanza, peraltro, implica che la Banca possieda un *loan-deposit ratio* (crediti verso clientela/raccolta diretta da clientela) pari a 58,15%, che denota un'ampia disponibilità di risorse finanziarie, da utilizzarsi qualora la domanda di credito dovesse rafforzarsi.



RIPARTIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	31/12/2016 Importo (€1.000)	31/12/2015 Importo (€1.000)	Variazioni	
			Assolute	%
Conti correnti	215.291	270.138	-54.847	-20,30
Mutui	1.185.364	1.222.184	-36.820	-3,01
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	90.054	71.415	18.639	26,10
Altre operazioni	186.295	214.047	-27.752	-12,97
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	1.677.004	1.777.784	-100.780	-5,67

Nel corso del 2016 il credito al consumo si è attestato a 90,1 milioni di euro, con un incremento del 26,10% rispetto all'esercizio precedente, per effetto del cambiamento della politica commerciale avvenuto a partire dal 2013, che vede la Banca erogatrice diretta di credito senza più avvalersi di controparti terze.

La Banca ha mantenuto un elevato profilo di attenzione verso il "frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo Cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti.

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI (al netto delle posizioni a sofferenza)	31/12/2016	31/12/2015
Primi 10 gruppi	10,49%	10,44%
Primi 20 gruppi	15,48%	16,07%
Primi 30 gruppi	19,06%	20,08%
Primi 50 gruppi	24,29%	26,46%
Primi 100 gruppi	33,36%	37,44%

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2016.

Le posizioni problematiche risentono, seppure con intensità attenuata, delle conseguenze del negativo andamento del ciclo economico registrato negli ultimi anni.

La qualità del credito

A fine esercizio il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammonta a 190,3 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente (+0,81%); si può quindi affermare che il *trend* di crescita del comparto che ha caratterizzato gli ultimi anni nel 2016 si è arrestato.

L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti netti verso clientela aumenta comunque il peso all'11,35% rispetto al 10,62% di fine 2015, dinamica in prevalenza dovuta alla contrazione del denominatore. Il livello di copertura complessiva si attesta al 51,28%, livello superiore, analogamente alle singole categorie, alla media dei concorrenti italiani come rilevato da ABI e/o altre fonti informative.

Nel dettaglio, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 115 milioni di euro, segnando un aumento di 8,3 milioni di euro (+7,83%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 6,86%



L'ATTIVITA' DI RACCOLTA E
LA GESTIONE DEL CREDITO

ed il livello di copertura al 61,42% (media del sistema bancario pari al 57,60%, fonte ABI, dato a giugno 2016).

I crediti classificati come inadempienze probabili ammontano a 49,1 milioni di euro, in diminuzione di 6 milioni di euro (-10,86%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 2,93% ed il livello di copertura al 22,43%.

Il *Texas Ratio*, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona al 73,64% ed esprime un'elevata capacità di assorbimento delle eventuali perdite inattese su crediti.

I crediti alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	31/12/2016		31/12/2015		Variazione %
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	
Sofferenze	114.976	6,86	106.626	6,00	7,83
Inadempienze probabili	49.058	2,93	55.032	3,10	-10,86
Crediti scaduti deteriorati	26.257	1,57	27.110	1,52	-3,15
CREDITI DETERIORATI	190.291	11,35	188.768	10,62	0,81
Crediti non deteriorati	1.486.713	88,65	1.589.016	89,38	-6,44
CREDITI VERSO CLIENTELA	1.677.004	100,00	1.777.784	100,00	-5,67

I crediti deteriorati, come esposto nella tabella che segue, trovano adeguata copertura negli accantonamenti effettuati a carico dei conti economici annuali. Tali elevati tassi di copertura riflettono la grande prudenza che, nella Banca, caratterizza il processo di valutazione dei crediti problematici.

	31/12/2016				31/12/2015			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza	298.031	183.055	114.976	61,42	278.213	171.587	106.626	61,67
Inadempienze probabili	63.240	14.182	49.058	22,43	71.534	16.502	55.032	23,07
Crediti scaduti deteriorati	29.338	3.081	26.257	10,50	30.496	3.386	27.110	11,10
TOTALE CREDITI DETERIORATI	390.609	200.318	190.291	51,28	380.243	191.475	188.768	50,36



Nell'ambito della gestione di liquidità, l'attività di tesoreria è finalizzata a ottimizzare la gestione del *funding* e del rischio di tasso e liquidità legati all'attività della rete commerciale e della finanza proprietaria.

La gestione della liquidità della Banca e del portafoglio di proprietà è stata svolta in collaborazione con l'Area Finanza della Capogruppo, secondo modalità compatibili con l'integrazione, organizzativa e tecnologica, nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

La Banca mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità e opera altresì un'attenta gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso d'interesse.

Al 31 dicembre 2016 le attività finanziarie ammontano a 1,6 miliardi di euro, sostanzialmente stabili rispetto all'entità di fine esercizio precedente (+1,01%).

La componente non riferita agli investimenti partecipativi – che ammontano a circa 155 milioni di euro – è composta principalmente da titoli di stato dell'area UE, prevalentemente italiani, detenuti sia per esigenze di tesoreria che con obiettivi di investimento.

L'assetto del portafoglio titoli – la cui gestione è volta a mantenere l'equilibrio tra rischio e rendimento con l'obiettivo di massimizzare la redditività, presidiando i rischi di liquidità e salvaguardando la stabilità della Banca – conserva la strategia di investimento avviata nel corso del 2010 combinandola con un'attività di *carry trade* concentrata su posizioni a breve e medio termine.

Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano, al 31 dicembre 2016, a circa 1,5 miliardi di euro al netto degli *haircut* BCE, di cui circa 719 milioni impegnati. Conseguentemente, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta pari a circa 819 milioni di euro.

La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli

	31/12/2016 Importo (€1.000)	31/12/2015 Importo (€1.000)	Variazioni	
			Assolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	-165.692	-230.048	64.356	-27,98
Crediti verso banche	130.729	42.087	88.642	210,62
Debiti verso banche	296.421	272.135	24.286	8,92
ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.643.838	1.627.414	16.424	1,01
Attività finanziarie di negoziazione	2.255	2.700	-445	-16,48
- di cui <i>fair value</i> contratti derivati	2.080	2.336	-256	-10,96
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.641.583	1.624.714	16.869	1,04
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	2.067	2.050	17	0,83
- di cui <i>fair value</i> contratti derivati	2.067	2.050	17	0,83
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	674.193	685.297	-11.104	-1,62



LE ATTIVITA' SUI
MERCATI FINANZIARI
E LE PARTECIPAZIONI

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è caratterizzato dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Investimenti partecipativi e rapporti con le imprese del Gruppo Gli investimenti partecipativi di Biverbanca sono ricompresi esclusivamente tra le "Attività disponibili per la vendita".
La partecipazione nel capitale di Banca d'Italia costituisce l'investimento di gran lunga più rilevante e da sola rappresenta il 97,01% del totale.

	31/12/2016 Importo (€/1.000)	31/12/2015 Importo (€/1.000)	Variazione %
INVESTIMENTI PARTECIPATIVI	154.590	162.525	-4,88
Banca d'Italia	149.975	157.500	-4,78
Cedacri S.p.A.	3.541	3.541	0,00
Comital S.p.A.	957	958	-0,10
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	99	139	-28,78
S.W.I.F.T.	7	7	0,00
A.T.L. Varallo	6	6	0,00
G.A.L. Montagne Biellesi S.C.R.L.	3	3	0,00
Biverbroker S.r.l.	1	1	0,00
Terre del Sesia società consortile a r.l.	1	1	0,00
Eurofidi – Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi scpa	0	369	-100,00
SACE S.p.A.	0	0	0,00
Nordind – Insediam.Produttivi Piemonte Sett. S.p.A.	0	0	0,00

Ulteriori informazioni sono contenute nelle pagine della Nota Integrativa relative alle "Attività disponibili per la vendita".

Per quanto riguarda i rapporti verso le società del Gruppo si precisa che essi intercorrono esclusivamente con la controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Al 31 dicembre 2016 tali rapporti patrimoniali sono costituiti da:

ATTIVO

Crediti verso banche

- depositi vincolati per 18.302 mila euro, connessi alla gestione in accentrato della Riserva Obbligatoria;
- conti correnti di corrispondenza per servizi resi per 99.958 mila euro.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

- *fair value* di strumenti finanziari connessi a operatività in cambi con clientela per 596 mila euro.

Derivati di copertura per 23.090 mila euro.

Altre attività per 302 mila euro.



PASSIVO

Debiti verso banche

- rapporti di pronti contro termine per 295.213 mila euro, connessi all'attività di gestione della liquidità;
- conti correnti di corrispondenza per servizi resi per 392 mila euro.

Passività finanziarie di negoziazione

- *fair value* di strumenti finanziari connessi a operatività in cambi con clientela per 914 mila euro.

Altre passività

- poste regolate in regime di consolidato fiscale per 1.825 mila euro;
- altre passività per 2.583 mila euro.

Biverbanca non esercita controllo né influenza notevole in altre società.

Per maggiori informazioni sulle parti correlate si fa riferimento alla sezione H della Nota Integrativa.



I CONTI DI CAPITALE

Il patrimonio netto Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 366 milioni di euro.

L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO DELLA BANCA	Importo €/1.000
Patrimonio netto al 1° gennaio 2016	382.053
INCREMENTI	11.131
- Utile netto dell'esercizio	11.131
DECREMENTI	-27.090
- Variazione netta altre riserve da valutazione	-20.987
- Dividendi	-6.103
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016	366.094

La variazione delle riserve da valutazione, negativa per 21 milioni di euro al netto della fiscalità, è prevalentemente imputabile al decremento di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, sostanzialmente rappresentate da titoli di stato dell'area UE e principalmente da emissioni italiane, pari a 19,6 milioni di euro, oltre che alla diminuzione della riserva negativa su perdite attuariali (ex IAS 19) per 1,4 milioni di euro.



Il totale dei Fondi propri bancari si è attestato a circa 355,9 milioni di euro.

Il *Common Equity Ratio* ammonta al 20,85%, è ampiamente superiore al limite previsto dalla normativa di Vigilanza pari al 5,125% (comprensivo del cosiddetto “*capital conservation buffer*” dello 0,625%) e costituisce un valore tra i più alti del sistema bancario italiano ed europeo.

Il totale dei fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	31/12/2016	31/12/2015
FONDI PROPRI (€1.000)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	355.894	343.317
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	0	0
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER1)	355.894	343.317
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	0	0
TOTALE FONDI PROPRI	355.894	343.317
ATTIVITÀ PONDERATE (€1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte	33,83%	38,66%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,19%	0,29%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,19%	0,29%
b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,01%	0,02%
Quota libera	65,97%	61,03%
Quota assorbita dal “Rischio Operativo”	4,35%	4,56%
Quota libera	61,62%	56,47%
Requisiti patrimoniali totali	136.586	149.453
Eccedenza	219.308	193.864
TOTALI ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE ⁽¹⁾	1.707.319	1.868.164
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
CET1 Ratio (CET1/RWA)	20,85%	18,38%
Tier1 Ratio (Tier1/RWA)	20,85%	18,38%
Total Capital Ratio (Totale fondi propri/RWA)	20,85%	18,38%

(1) Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

Per quanto riguarda l'impatto ambientale conseguente all'attività operativa, la Banca ha contrattualmente posto a carico dei propri Fornitori l'onere dello smaltimento dei rifiuti nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

Altre informazioni



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO

**L'evoluzione del
contesto economico
di gestione**

La futura evoluzione del quadro macroeconomico globale, le cui condizioni hanno registrato un generale miglioramento nel corso del secondo semestre del 2016, sarà condizionata dalle politiche economiche che verranno poste in atto dalla nuova amministrazione U.S.A., con particolare riferimento a possibili spinte protezionistiche. Anche la normalizzazione della politica monetaria statunitense potrà avere un peso rilevante sull'economia mondiale.

In Europa, l'inflazione è in risalita ma presenta un andamento ancora distante dall'obiettivo istituzionale di stabilità dei prezzi che guida BCE, il cui Consiglio Direttivo del 9 marzo u.s. ha confermato almeno fino a dicembre 2017, anche se con importi ridotti a partire da aprile, il programma di acquisto di attività dell'Eurosistema, mantenendo pertanto l'attuale orientamento espansivo.

Sulla scorta delle proiezioni riportate nel Bollettino Economico divulgato da Banca d'Italia nello scorso mese di gennaio, la crescita economica italiana potrebbe lievemente intensificarsi – spinta dalla domanda interna, dal graduale rafforzamento di quella estera e dagli incentivi agli investimenti disposti dal Governo – portando il PIL ad avanzare dell'1,1% nel 2018 come nel 2019, a fronte di una crescita prevista sia per il 2016 sia per il 2017 pari allo 0,9%.

Riguardo alla dinamica dei prezzi, è prevista una ripresa del tasso di inflazione (0,8% e 1,4%, rispettivamente, per gli anni 2017 e 2018, al netto dei beni alimentari ed energetici).

Sul fronte dei privati, le previsioni per il biennio 2017-2018 evidenziano una crescita dei consumi delle famiglie ancorché in rallentamento rispetto al 2016, legata all'impatto dei recenti aumenti delle materie prime energetiche sulla loro capacità di spesa.

Quanto sopra, unitamente alla costante diminuzione del tasso di deterioramento del credito registrata negli ultimi due anni, dovrebbe consentire il mantenimento di buoni livelli di offerta creditizia a condizioni complessivamente favorevoli.

Circa i tassi di interesse bancari, secondo l'ABI, il costo della raccolta dovrebbe continuare a ridursi, giovandosi della politica monetaria molto espansiva della BCE e della ormai consolidata stabilità interna. Da una parte, il tasso sui depositi passerebbe dallo 0,6% del 2015 allo 0,2% del 2018 e, dall'altra, il tasso sulle obbligazioni nello stesso periodo scenderebbe dal 3% al 2,4%. Nel complesso il costo della raccolta passerebbe dall'1,3% allo 0,7%, grazie anche ad una forte ricomposizione della raccolta a favore di strumenti più liquidi, come i depositi. Il tasso medio sugli impieghi, di conseguenza, dovrebbe registrare anch'esso una riduzione. In particolare, il tasso sugli impieghi alle famiglie scenderebbe di due decimi di punto nel primo anno di previsione, per poi stabilizzarsi intorno al 3,3%. Il tasso alle imprese evidenzerebbe una dinamica ancora più accentuata passando dal 3,2% al 2,4% nel triennio di previsione. Alla luce di queste evoluzioni, nello scenario proposto da ABI, lo *spread* sui tassi bancari oscillerebbe intorno a 2 punti percentuali.



In coerenza con le linea guida della Capogruppo ed in stretto coordinamento e sinergia con la stessa, Biverbanca perseguirà l'obiettivo di rafforzare la propria capacità competitiva mediante concrete politiche di efficientamento, di modernizzazione, ove possibile, di diversificazione delle fonti di ricavo, facendo leva sui solidi fondamentali in termini di patrimonializzazione, liquidità e *coverage* dei crediti deteriorati.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Le principali difficoltà saranno rappresentate dalla contrazione strutturale del margine di interesse che negli ultimi anni ha caratterizzato tutte le aziende di credito, dagli oneri connessi al sostegno del sistema bancario, dalla necessità di adattarsi all'evoluzione dei comportamenti della clientela, sempre più orientata a privilegiare la fruizione dei servizi bancari "a distanza" mediante le moderne tecnologie digitali e quindi meno propensa a recarsi in filiale, e dalla necessità di gestire in modo efficace i crediti problematici, al fine di ridurre la loro incidenza sull'intero portafoglio crediti, per evitare che raggiunga livelli eccessivi, senza peraltro rinunciare a prudenti politiche di *provisioning*.

Anche l'evoluzione del quadro normativo di riferimento porterà nei prossimi anni ad un ulteriore incremento dei costi di *compliance* e, soprattutto, degli assorbimenti patrimoniali, andando quindi ad erodere parzialmente l'ampio *buffer* di capitale al momento disponibile.

L'obiettivo di sensibile incremento dei volumi di impiego, specie per le forme tecniche più remunerative, ed il completo sfruttamento del potenziale di sviluppo nel settore dei prodotti assicurativi del ramo danni saranno invece i principali elementi a sostegno dei ricavi commerciali della Banca, ai quali andranno ad aggiungersi le componenti reddituali connesse alla gestione del portafoglio di titoli di proprietà.

Sul fronte organizzativo-operativo, infine, rimarrà alto il livello di presidio su crescita e motivazione professionale del personale nonché sull'efficienza, la qualità e la *compliance* dei processi aziendali, ponendo particolare attenzione a garantire un costante adeguamento del modello di servizio alle esigenze della clientela e, più in generale, alla rapida e continua evoluzione dei comportamenti sociali.

Sulla base di tali presupposti, la Banca si pone come obiettivo di generare in modo strutturale adeguati livelli di redditività, compatibilmente con l'evoluzione del contesto macroeconomico, e di preservare nel tempo la solidità dei propri fondamentali, garantendo agli azionisti una congrua remunerazione del capitale investito.

In data 15 febbraio 2017 tutte le Organizzazioni Sindacali presenti in Biverbanca hanno sottoscritto l'accordo per l'attivazione del Fondo di Solidarietà del Personale del Credito.



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO

L'intesa raggiunta consente l'accesso su base volontaria alle prestazioni straordinarie del Fondo che permetterà l'esodo anticipato per quanti (dipendenti delle aree professionali, quadri direttivi e dirigenti) matureranno il diritto alla pensione tra il 1° luglio 2017 e il 1° luglio 2020, oltre all'uscita per pensionamento di quanti alla data ne avranno già maturato il diritto. L'accordo prevede il coinvolgimento di circa 20 dipendenti Biverbanca, le cui posizioni saranno oggetto di certificazione dell'INPS, con facoltà della Banca di accettare anche le eventuali richieste aggiuntive.

Infine nel corso dell'esercizio 2016, l'Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale del Piemonte – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti) ha avviato un intervento di verifica fiscale su Biverbanca ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 del D.P.R. 633/72, richiamato dall'art. 33 del D.P.R. 600/73. Alla data di approvazione del presente bilancio, tale intervento non risulta ancora concluso.

I fatti di rilievo L'art. 3 punto d) del D.lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 impone di riferire sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Non sono emersi, in tale periodo, fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa di bilancio.

Fonti: Banca d'Italia, BCE, ABI, FMI.



Con separati atti di citazione notificati nel corso del 2013 e del 2014, il socio Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (titolare di una partecipazione pari al 33% circa del capitale sociale della Banca) e alcuni amministratori eletti nella lista presentata dai soci di minoranza, avevano impugnato le delibere di nomina del Comitato Esecutivo della Banca assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 31 dicembre 2012 e 26 febbraio 2013, le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 14 maggio 2013 relative all'approvazione del Regolamento di Gruppo e di altri regolamenti interni, la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 5 novembre 2013 con la quale era stata approvata la proposta di modifica del formato del logo istituzionale di Biverbanca e di armonizzazione dei marchi delle banche del gruppo, le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio 2014 con le quali venivano approvate le esternalizzazioni di alcune funzioni aziendali alla Capogruppo C.R. Asti. La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella aveva inoltre precedentemente impugnato la deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria della Banca in data 17 dicembre 2013 con la quale era stato approvato il nuovo testo dell'articolo 21, comma 10, ultimo periodo, dello Statuto che fissa il luogo in cui si considera tenuto il Consiglio di Amministrazione nel caso di utilizzo di sistemi di collegamento in tele/videoconferenza.

Le cinque cause erano state iscritte nel ruolo generale del Tribunale di Torino e assegnate alla Sezione specializzata in materia di impresa e Biverbanca si era costituita nei termini previsti in tutti i giudizi contestando, nel merito, la fondatezza delle domande avversarie e richiedendo il rigetto integrale delle domande attoree in quanto infondate in fatto e in diritto.

Si informa con soddisfazione che nel corso del 2016 le suddette cause, a seguito di rinuncia avvenuta d'intesa tra le parti, sono state dichiarate estinte e cancellate dal ruolo.

Contenziosi legali



Sciatori a Oropa, anni '30.

Archivio C. Valerio. [Per gentile concessione della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella].



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

CONCLUSIONI





Signori Azionisti,

prima di sottoporre alla Vostra attenzione il bilancio dell'esercizio 2016, desideriamo rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al conseguimento dei risultati esposti.

Alla clientela, che ci ha accordato e ci accorda la Sua preferenza, giungano i nostri sentiti ringraziamenti, unitamente alla conferma del nostro costante impegno per ricambiare la fiducia con professionalità e cortesia sempre adeguate alle attese.

Un ringraziamento dovuto, ma non per questo meno sentito, desideriamo rivolgerlo al personale di ogni ordine e grado, risorsa fondamentale della Banca, senza il cui costante impegno non sarebbe stata possibile la realizzazione dei risultati aziendali.

Un sincero apprezzamento e riconoscimento ai componenti il Collegio Sindacale, per l'attenzione e la scrupolosità nello svolgimento della loro delicata funzione.

Al Direttore della Filiale della Banca d'Italia di Torino rivolgiamo un sentimento di particolare gratitudine per l'autorevole e costante attenzione riservata, che desideriamo estendere anche ai suoi Collaboratori ed alle centrali Autorità di Vigilanza.

Per concludere è doveroso rivolgere un saluto e un ringraziamento agli Azionisti, con la speranza che i risultati conseguiti siano rispondenti alle Loro aspettative e tali da indurre consenso e fiducia nel nostro operato.

Biella, 27 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione



Biella Piazza, anni '20. Scorcio di Via Amedeo Avogadro. Sullo sfondo la Porta della Torrazza, eretta nel 1780 in luogo di una porta medievale in ricordo del passaggio in città del re Vittorio Amedeo III e della regina Maria Antonia Ferdinanda di Spagna, diretti al Santuario di Oropa.

Archivio C. Valerio. (Per gentile concessione della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella).



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**PROPOSTA
ALL'ASSEMBLEA**





Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2016, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai vari prospetti allegati, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e dalla Relazione del Collegio Sindacale.

Vi segnaliamo preliminarmente che il Bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, facendo altresì riferimento alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile netto d'esercizio pari ad euro 11.130.969,51 da ripartire come segue:

alla riserva straordinaria	Euro	6.646.785,14
----------------------------	------	--------------

Per la restante parte dell'utile netto, di attribuire un dividendo unitario di euro 0,036 e pertanto:

di distribuire ai soci	Euro	4.484.184,37
------------------------	------	--------------

Ad avvenuta approvazione del bilancio e per effetto delle proposte sopra riportate, il patrimonio della Banca assumerà le seguenti consistenze:

Capitale sociale (suddiviso in 124.560.677 azioni)	Euro	124.560.677,00
Riserva da sovrapprezzo di emissione	Euro	33.397.002,21
Riserva legale	Euro	24.912.135,40
Riserva straordinaria	Euro	208.136.963,43
Riserva di conferimento L.218/90	Euro	20.207.568,76
Riserva di conferimento L.218/90-art. 7 c.3	Euro	3.987.328,41
Riserva ex D.lgs. n.153/99	Euro	3.885.821,71
Riserva FTA IAS	Euro	-9.245.045,51
Riserva di valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita ⁽¹⁾	Euro	-34.085.352,95
Riserva da valutazione perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti ⁽²⁾	Euro	-14.147.768,21
TOTALE	Euro	361.609.330,25

⁽¹⁾ Riserva non distribuibile, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per effetti valutativi delle attività iscritte in bilancio e che verranno imputati al conto economico in seguito alla rilevazione di perdite durevoli di valore o al momento del realizzo.

⁽²⁾ Riserva non distribuibile, istituita ai sensi del nuovo IAS 19, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per gli effetti valutativi dei piani previdenziali il cui onere, a carico della Banca, è determinato sulla base di ipotesi attuariali.



Biella, 1934, Via La Marmora. Carro allegorico "Luna Park Bataclan", uno dei più importanti della sfilata del Carnevale cittadino. A sinistra i tram in sosta davanti alla stazione e a destra la "Casa Ramella" (detta "Ca' dal Mago"), demolita nel 2003.

Archivio C. Valerio. (Per gentile concessione della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella).



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**





**ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
DELLA CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.P.A.**

Signori Azionisti,

durante l'anno 2016 la Banca ha operato in uno scenario di mercato nazionale ancora non completamente favorevole, in quanto contraddistinto da una congiuntura economica ancora debole, con un aumento del Prodotto Interno Lordo dello 0,8% significativamente inferiore a quello registrato negli altri Paesi dell'Area Euro (+1,7%) e dei più importanti Paesi Extra-UE (+3,1% medio).

Sui mercati finanziari internazionali è tornata ad aumentare la volatilità, anche in conseguenza delle ripercussioni del forte ribasso del petrolio sui Paesi Emergenti che esportano materie prime energetiche, mentre è proseguita la politica monetaria attuata da parte della BCE, che ha prolungato il programma di acquisto di attività dell'Eurosistema (*Expanded Asset Purchase Programme*) sino a quando la dinamica dell'inflazione non sarà tornata su un sentiero coerente con gli obiettivi istituzionali fissati intorno al 2%.

Il sistema bancario italiano si trova poi ad operare in un contesto in cui la fiducia dei risparmiatori risulta fortemente influenzata dai "salvataggi bancari" operati dal Governo, dal Fondo di Tutela dei Depositi e dal Fondo Atlante, operazioni che hanno avuto pesanti ripercussioni anche sui conti economici delle aziende più solide e patrimonializzate, coinvolte nelle operazioni di salvataggio.

L'andamento della congiuntura locale, eccezion fatta per le aziende fortemente "export oriented", è stato ancora stagnante in quanto la debolezza della domanda complessiva si è riflessa in una sostanziale stabilità dell'attività produttiva con un leggero recupero solo alla fine dell'anno trascorso, restando però largamente distante dai livelli produttivi pre-crisi.

Questa tematica viene adeguatamente sviluppata e contestualizzata nella relazione della gestione d'impresa che accompagna il bilancio dell'esercizio 2016, trasmesso al Collegio Sindacale previa richiesta di rinuncia ai termini di cui all'art. 154 ter del T.U.F.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza ed i controlli in attinenza al Codice Civile, ai Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B), n. 58/1998 (T.U.F) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale), alle norme statutarie ed a quelle emesse dalle Autorità Pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo (in particolare Consob e Banca d'Italia).

Di seguito si forniscono le informazioni sulla base delle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6.4.2001 e successive modifiche ed integrazioni.



RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

- 1 - Attività svolta dal Collegio Sindacale** Per lo svolgimento dei compiti attribuitigli, il Collegio Sindacale ha:
- partecipato a n. 1 Assemblea degli azionisti;
 - partecipato a n. 22 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
 - avuto frequenti contatti con l'Alta Dirigenza della Banca;
 - effettuato le verifiche periodiche di propria competenza, avvalendosi della sistematica e continuativa collaborazione del Servizio Auditing e della Funzione Compliance, anche attraverso l'esame delle relazioni che gli stessi hanno predisposto e gli specifici accertamenti richiesti dal Collegio;
 - effettuato n. 6 verifiche ispettive presso le filiali della Banca;
 - verificato e valutato l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni;
 - in relazione alle previsioni della Delibera Consob n. 17297 del 28.04.2010 rilasciato i pareri e le considerazioni richieste alle funzioni di controllo dal Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia (Relazioni sul sistema dei controlli interni aziendali e relazioni sullo stato di conformità della banca);
 - vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "market abuse", di reclami della clientela (che si mantengono sempre in numero contenuto): il fenomeno relativo agli Stati sovrani finiti in *default* negli scorsi anni può considerarsi sostanzialmente esaurito, mentre un significativo rilievo hanno assunto, soprattutto nel corso dell'esercizio, i reclami relativi a presunti casi di anatocismo e di usura, anche a seguito della sentenza 2014 della Suprema Corte di Cassazione che ha accettato modalità di calcolo difformi da quelle suggerite da Banca d'Italia e dall'ABI. Relativamente agli altri reclami, riconducibili ai servizi bancari, la problematica può considerarsi fisiologica ed in via di progressivo riassorbimento. Si precisa tuttavia che le contestazioni pervenute non evidenziano particolari concentrazioni su specifiche Unità Operative tali da far presumere la presenza di comportamenti anomali del personale e/o carenze operative né risultano ascrivibili ad aspetti di non conformità alle norme.

Nel corso dell'anno la Banca è stata coinvolta nei seguenti Progetti rilevanti per l'ambito normativo ed operativo:

- a) "Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale – fase 2" per l'attuazione degli interventi di adeguamento normativo al XV aggiornamento della Circolare 263/2006 della Banca d'Italia in ambito Sistema dei Controlli Interni;
- b) "Asset Quality Review", con una simulazione, effettuata con la metodologia BCE, per la valutazione della qualità degli attivi e la verifica dell'adeguatezza del capitale "di migliore qualità" per fronteggiare la rischiosità degli attivi;



- c) “Aggiornamento del Modello 231/01 e del Codice Etico” al fine di rafforzare l’adeguatezza dei Modelli nel presidio dei rischi e migliorare, con il costante coinvolgimento e formazione del personale, gli obiettivi di verifica del Modello (*Risk Map* per la pianificazione delle attività di controllo ed a supporto delle attività di verifica);
- d) “*Non performing loan*” con lo sviluppo di un’analisi comparativa dei processi di gestione dei *NPL* rispetto ai *competitors*;
- e) “Potenziamento della gestione integrata dei rischi operativi, di *compliance* e reputazionali”, utile ad integrare e rafforzare l’attuale metodologia ORM di gestione dei rischi operativi con le modalità di individuazione e valutazione dei rischi di conformità e reputazionali, al fine di rafforzare l’efficacia del processo di gestione integrata dei rischi e consentire alle funzioni aziendali di controllo di adottare un approccio *risk-based*, con il coinvolgimento delle funzioni operative.

Il Collegio desidera segnalare il costante rafforzamento del Sistema dei controlli Interni con particolare rilevanza degli interventi previsti dalle vigenti normative di Vigilanza che hanno portato:

- alla definizione, formalizzazione e aggiornamento di *Policy* o Regolamenti in materia di politiche creditizie, governo dei rischi in materia di antiriciclaggio esternalizzazione di funzioni aziendali, classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela, *Risk Appetite Framework*, gestione dei reclami;
- ad una più puntuale definizione dei compiti delle Funzioni Aziendali di Controllo ed a nuove modalità di coordinamento tra le stesse.

Nell’ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità e permettere di ottenere una conoscenza tempestiva di eventuali illeciti, di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di migliorare l’ambiente lavorativo e di promozione dell’immagine aziendale, opera il “Sistema Interno di segnalazione delle violazioni” (c.d. *whistleblowing*) nel quale è stato individuato il “Responsabile dei sistemi interni di segnalazione” e, al fine di prevenire ogni potenziale conflitto di interessi, il “Referente alternativo per le segnalazioni Interne delle violazioni”, a cui indirizzare le comunicazioni al ricorrere di una delle circostanze che possono comportare un conflitto di interessi.

Tra le attività espletate nel corso dell’esercizio, questo Collegio segnala di aver effettuato incontri e scambiato informazioni con il corrispondente Organo della controllante in merito ai sistemi di amministrazione ed all’andamento generale della gestione: da tale attività non sono emersi aspetti di particolare rilievo da segnalare.



RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

A seguito dell'attività svolta il Collegio Sindacale non ha constatato fatti od omissioni significativi che possano contrastare col rispetto dei principi di corretta amministrazione e con l'osservanza della legge e dello statuto sociale.

Il Collegio Sindacale assicura di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di Amministrazione, direzione e controllo della Banca fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero in ogni caso oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi Amministrativi e di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 del Codice Civile in materia di interessi degli amministratori, risultati anch'essi regolarmente applicati e rispettati.

Si dà atto altresì che non sono pervenute al Collegio denunce di omissioni o di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

2 - Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio L'esercizio 2016 è stato il quarto di appartenenza al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti a seguito del *closing* del 28 dicembre 2012 con il passaggio della maggioranza del pacchetto azionario di Biverbanca S.p.A. dalla Banca Monte dei Paschi di Siena alla Cassa di Risparmio di Asti.

Non sono emersi, in tale periodo, fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa di bilancio.

Comunque, la rivalutazione delle quote di Banca d'Italia già commentata nelle precedenti relazioni così come la prudente politica di distribuzione dei dividendi, ha riverberato importanti effetti positivi in termini di *ratios* patrimoniali, comportando un aumento del patrimonio di vigilanza, con il coefficiente di solvibilità complessivo (*total capital ratio*) come pure il rapporto tra capitale primario (*tier 1*) ed il totale delle attività che è passato dal 13,68% del 2013 al 20,9% del 2016.

L'esercizio 2016 non più influenzato dalle componenti fiscali (rivalutazione quote Banca d'Italia) e straordinarie (attivazione di specifico accordo sindacale "Fondo di Solidarietà per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito") si è concluso positivamente per la Banca che ha conseguito un utile netto di 11,3 milioni.

Il predetto risultato acquisisce maggior rilievo in considerazione del fatto che comprende tra gli oneri operativi circa 4,1 milioni di euro relativi ai contributi, ordinari e straordinari, all'S.R.F. (*Single Resolution Fund* – Fondo di Risoluzione Nazionale) ed al *D.G.S* (*Deposit Guarantee Scheme* – Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi).



Anche nel corso del 2016 il Consiglio di Amministrazione si è adoperato con particolare cura al miglioramento del sistema di governo della Banca, sotto l'aspetto sia organizzativo che di controllo, coinvolgendo in questo la Funzione *Auditing* della Capogruppo al fine di adottare metodologie comuni e di sperimentata efficienza, sfruttando così le sinergie di Gruppo. In relazione a quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo in materia di Modello Organizzativo per la Prevenzione del Rischio ex D.Lgs. 231/01 è proseguita con ulteriori affinamenti la sessione “*self assessment 231*”, finalizzata a valutare l'efficacia dei presidi sui rischi individuati, con l'obiettivo di rispettare i requisiti previsti dall'art. 6 del D.Lgs. 231/01 per l'esenzione della responsabilità amministrativa aziendale. A tal fine è stata costantemente aggiornata la riconduzione dei rischi ad una mappatura dei processi aziendali eseguiti da Biverbanca associando i processi/rischi alle unità organizzative ritenute competenti. L'esito della procedura di “*self assessment*” è particolarmente soddisfacente in quanto solo pochi processi necessitano di ulteriori controlli ed affinamenti. Tali risultati pienamente soddisfacenti trovano ulteriore valorizzazione all'interno del Regolamento del Sistema dei controlli Interni del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti redatto in conformità alle vigenti normative di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale, anche nella sua funzione di organo di vigilanza ex lege 231/01 (funzioni attribuite a far data dal 29 gennaio 2013 conformemente a quanto previsto dall'art 6 del D.Lgs. 231/01 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia con la Circ. 285/2013) ha costantemente interagito con il Servizio Auditing, struttura risultata autonoma ed indipendente dai responsabili di ciascuna altra area operativa, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle verifiche di competenza, sia quali destinatari di tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale funzione ha effettuato nel corso dell'anno. Sugli aspetti di rilievo emersi, con particolare riguardo agli adempimenti normativi in materia di “antiriciclaggio” sono state predisposte le previste segnalazioni alle competenti Autorità Pubbliche, ma nel complesso, non vi sono fatti particolari da segnalare.

Per quanto riguarda la funzione di conformità il Collegio ha ricevuto adeguato supporto su temi specifici di competenza nonché *report* contenenti le risultanze della valutazione sullo stato di conformità della Banca.

Al riguardo gli ambiti di miglioramento segnalati attengono soprattutto alle materie per le quali il quadro normativo è oggetto di continua e significativa evoluzione e, pertanto, è stato raccomandato il puntuale seguimiento degli interventi pianificati nonché il rispetto dei tempi per la loro realizzazione.

3 - Sistema dei Controlli Interni e di Compliance



4 - Bilancio al 31/12/2016 e rapporti con la Società di Revisione

Con riferimento all'attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile della Società, si è provveduto a riscontrarne l'adeguatezza sia sulla base di accertamenti condotti direttamente dal Collegio Sindacale che tramite il periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione PwC S.p.A.

Dalla Società di Revisione non abbiamo ricevuto segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 155 comma 2 del Decreto Legislativo 58/1998. Con la stessa abbiamo inoltre avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del bilancio e, pertanto, possiamo dare atto della sua generale conformità, per quanto riguarda la formazione e strutturazione, sia alla Legge che alle norme di Vigilanza.

Per quanto di competenza, si è quindi constatata la presenza di un livello di efficienza idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, quale risulta appunto dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Il Collegio ha tenuto incontri con il Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari, funzione che risponde alle previsioni dell'art. 154-bis del Decreto Legislativo 58/98. In tali occasioni il Funzionario preposto non ha segnalato particolari carenze nei processi operativi e di controllo che per rilevanza possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, di corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria e di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alla attendibilità della relazione sulla Gestione.

Si dà atto che il bilancio di esercizio, in applicazione al Decreto Legislativo n. 38/2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Unione Europea ai sensi del Regolamento n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC e che gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono aggiornati secondo le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, modificata dai successivi aggiornamenti ed integrazioni.

Si precisa che gli Amministratori non si sono avvalsi della deroga di cui all'art. 5, comma 1 del citato Decreto Legislativo n. 38/2005.

In merito al Documento congiunto n. 2 del 6 febbraio 2009 (e successivi aggiornamenti), emesso dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, il Collegio dà atto che la Relazione Finanziaria è stata predisposta nel presupposto della "continuità aziendale" stante la valutazione effettuata sulla capacità di continuare ad operare come una entità in funzionamento.

Il Collegio ha preso visione della Relazione predisposta dalla già citata Società di Revisione PwC S.p.A., rilasciata ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo



n. 39/2010 in data 11 aprile 2017 e, sul merito, si prende atto che:

- è stata redatta in conformità ai principi di cui all'art. 11 del medesimo Decreto;
- ha fornito un giudizio sul bilancio di conformità alle norme che ne disciplinano la redazione;
- ha espresso un giudizio senza rilievi sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio.

Sulla indipendenza di detta Società di Revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di avere ricevuto conferma in tal senso dagli stessi Revisori ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D. Lgs. 39/2010.

Il Collegio ha infine preso atto che a partire dall'esercizio 2013, la Banca ha esercitato l'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR con la Capogruppo in qualità di consolidante.

Il Collegio Sindacale ha esaminato con attenzione la lettera del 14 marzo 2017 della Divisione Vigilanza della Banca d'Italia di Torino nella quale si richiamano le banche a proseguire nell'azione di rafforzamento patrimoniale necessaria per assicurare il pieno adeguamento ai più stringenti requisiti patrimoniali previsti dal Regolamento UE n. 575/2013 e della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 con la quale si è data piena attuazione alla disciplina comunitaria di "Basilea 3".

La citata lettera fa altresì riferimento alla raccomandazione della Banca Centrale Europea del 13 dicembre 2016 ed alla necessità che le politiche di *pay out* tengano conto dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP dando tempestive comunicazioni alla Vigilanza in caso di assunzione di Deliberazioni difformi ed accludendo dettagliati riferimenti sui contenuti e sulle motivazioni della deliberazione assunta.

La proposta di distribuzione di dividendi del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, anche alla luce della *policy* di Gruppo recentemente approvata in materia di dividendi, appare coerente con l'esigenza di garantire livelli di patrimonio non inferiori al "*trigger ratio*" come definito dalla Banca d'Italia ed un livello di "*tier 1 ratio*" e di "*total capital ratio*" significativamente superiore (oltre il 20%) al minimo richiesto ed in perfetta rispondenza a quanto richiesto dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia: pertanto su tale proposta il Collegio Sindacale esprime parere favorevole.

5 - Valutazione della proposta di *pay out* del Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

6 - Conclusioni Il Collegio Sindacale, esaminato il contenuto della relazione redatta dalla Società di Revisione PwC S.p.A., preso atto delle attestazioni rilasciate dal Consiglio di Amministrazione e dal Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio che vi viene presentato dal Consiglio di Amministrazione con la correlata Relazione sulla Gestione e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio nei termini indicati dal Consiglio medesimo.

Il Collegio Sindacale ringrazia altresì la Presidenza, la Direzione ed il personale ed in particolare il Servizio Auditing Interno ed il Referente Aziendale Compliance e Antiriciclaggio, per la preziosa collaborazione costantemente prestata.

Biella, 11 aprile 2017.

IL COLLEGIO SINDACALE

Mello Rella Dr. Gabriele

Tarricone dr. Luigi

Amede dr. Maurizio





Vercelli - post 1950 - Basilica di S. Andrea.

Archivio fotografico Luciano Giachetti - Fotocronisti Baita - Vercelli



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**STATO
PATRIMONIALE**



STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE		
VOCI DELL'ATTIVO	2016	2015
10 Cassa e disponibilità liquide	32.034.549	32.224.974
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.254.936	2.699.970
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.641.583.401	1.624.714.050
60 Crediti verso banche	130.729.350	42.086.985
70 Crediti verso clientela	1.677.004.230	1.777.783.551
80 Derivati di copertura	0	8.803.362
110 Attività materiali	18.237.843	19.023.415
120 Attività immateriali	35.985.056	36.774.730
di cui:		
avviamento	33.999.998	33.999.998
130 Attività fiscali	65.760.615	58.591.177
a) correnti	4.149.030	4.619.819
b) anticipate	61.611.585	53.971.358
b1) di cui alla Legge 214/2011	38.318.515	41.107.780
150 Altre attività	74.596.139	79.787.459
TOTALE DELL'ATTIVO	3.678.186.119	3.682.489.673



STATO PATRIMONIALE		
VOCI DEL PASSIVO	2016	2015
10 Debiti verso banche	296.420.803	272.135.207
20 Debiti verso clientela	1.900.031.292	1.810.367.772
30 Titoli in circolazione	984.033.318	1.066.325.542
40 Passività finanziarie di negoziazione	2.066.955	2.050.240
60 Derivati di copertura	23.300.185	31.408.973
80 Passività fiscali	2.105.725	1.371.183
a) correnti	2.105.725	1.371.183
b) differite	0	0
100 Altre passività	59.727.024	68.345.718
110 Trattamento di fine rapporto del personale	14.535.720	13.926.338
120 Fondi per rischi e oneri:	29.871.582	34.505.833
a) quiescenza e obblighi simili	21.198.665	21.568.768
b) altri fondi	8.672.917	12.937.065
130 Riserve da valutazione	(48.233.121)	(27.246.273)
160 Riserve	245.237.987	239.134.321
170 Sovrapprezzi di emissione	33.397.002	33.397.002
180 Capitale	124.560.677	124.560.677
200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.130.970	12.207.140
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	3.678.186.119	3.682.489.673



Vercelli - 1979 - corso Marcello Prestinari.

Archivio fotografico Luciano Giachetti - Fotocronisti Baita - Vercelli



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**CONTO
ECONOMICO**





CONTO ECONOMICO			
VOCI	2016	2015	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	67.901.822	75.942.580
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(25.683.434)	(31.116.369)
30	Margine di interesse	42.218.388	44.826.211
40	Commissioni attive	39.332.764	38.376.245
50	Commissioni passive	(3.660.192)	(3.499.777)
60	Commissioni nette	35.672.572	34.876.468
70	Dividendi e proventi simili	10.473.385	7.198.762
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	447.371	(888.669)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.117.624)	626.105
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	14.116.964	27.642.441
	a) crediti verso clientela	(223.355)	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	13.719.307	27.348.029
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	6
	d) passività finanziarie	621.012	294.406
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	(726)
120	Margine di intermediazione	101.811.056	114.280.592
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(17.540.754)	(24.671.092)
	a) crediti	(17.024.846)	(24.354.771)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(597.058)	(293.573)
	d) altre operazioni finanziarie	81.150	(22.748)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	84.270.302	89.609.500
150	Spese amministrative:	(79.612.134)	(81.571.175)
	a) spese per il personale	(42.429.993)	(43.503.890)
	b) altre spese amministrative	(37.182.141)	(38.067.285)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(114.891)	(602.028)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.076.809)	(2.037.473)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.059.234)	(973.757)
190	Altri oneri/proventi di gestione	11.858.838	12.482.073
200	Costi operativi	(71.004.230)	(72.702.360)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	183	0
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.266.255	16.907.140
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.135.285)	(4.700.000)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	11.130.970	12.207.140
290	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	11.130.970	12.207.140



Biella, seconda metà dell'Ottocento. Piazza Duomo. Il campanile romanico di Santo Stefano presenta ancora il massiccio orologio aggiunto nel Settecento, poi rimosso.

Archivio V. Besso. (Per gentile concessione della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella).



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA**




 PROSPETTO DELLA
 REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		
VOCI	2016	2015
10 Utile (Perdita) d'esercizio	11.130.970	12.207.140
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	(1.431.795)	1.555.852
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(19.555.053)	17.788.749
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(20.986.848)	19.344.601
140 Redditività complessiva (Voce 10+130)	(9.855.878)	31.551.741



Oropa, 29 agosto 1920. IV centenaria incoronazione della statua della Madonna d'Oropa, avvenuta sopra il pronao della Chiesa Nuova in costruzione.

Archivio C. Valerio. (Per gentile concessione della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella).



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**PROSPETTI
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**



PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2015		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2016		
	Esistenze al 31.12.2015	0			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									Reddittività complessiva esercizio 31.12.2016	
							Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione di strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	0			0
CAPITALE:	124.560.677	0		124.560.677	0	0										124.560.677	0
a) azioni ordinarie																	
b) altre azioni																	
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	33.397.002			33.397.002	0	0										33.397.002	
RISERVE:																	
a) di utili	217.404.252		0	217.404.252	6.103.666				0	0						223.507.918	
b) altre	21.730.069		0	21.730.069	0				0	0						21.730.069	
RISERVE DA VALUTAZIONE	-27.246.273		0	-27.246.273												-48.233.121	
STRUMENTI DI CAPITALE	0			0							0					0	
AZIONI PROPRIE	0			0												0	
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	12.207.140		0	12.207.140	-6.103.666	-6.103.474										11.130.970	11.130.970
PATRIMONIO NETTO	382.052.867		0	382.052.867	0	-6.103.474										366.093.515	-9.855.878


**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2015
CAPITALE:	124.560.677		124.560.677	0											124.560.677
a) azioni ordinarie	0		0	0											0
b) altre azioni	0		0	0											0
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	33.397.002		33.397.002	0											33.397.002
RISERVE:															
a) di utili	216.241.164	0	216.241.164	1.163.088					0	0					217.404.252
b) altre	21.730.069	0	21.730.069	0					0	0					21.730.069
RISERVE DA VALUTAZIONE	-46.590.874	0	-46.590.874											19.344.601	-27.246.273
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0								0				0
AZIONI PROPRIE	0		0												0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	2.333.958	0	2.333.958	-1.163.088	-1.170.870									12.207.140	12.207.140
PATRIMONIO NETTO	351.671.996	0	351.671.996	0	-1.170.870	0	0	0	0	0	0	0	0	31.551.741	382.052.867



Vercelli - 1948 - stazione ferroviaria.

Archivio fotografico Luciano Giachetti - Fotocronisti Baita - Vercelli



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**RENDICONTO
FINANZIARIO**





RENDICONTO FINANZIARIO	IMPORTO	
	2016	2015
Metodo indiretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1 Gestione	76.003.505	64.050.881
- risultato d'esercizio (+/-)	11.130.970	12.207.140
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	35.449	1.227.004
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	45.658.759	18.774.040
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	24.818.468	32.177.576
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.136.043	3.011.230
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-566.186	537.270
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	2.135.285	4.700.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	-10.345.283	-8.583.379
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-95.819.877	448.955.936
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	954.235	1.913.762
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-95.494.035	370.824.552
- crediti verso banche: a vista	-89.679.070	99.380.377
- crediti verso banche: altri crediti	1.056.522	-18.796.497
- crediti verso clientela	77.689.061	17.993.254
- derivati di copertura	8.803.362	-8.803.362
- altre attività	850.048	-13.556.150
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	25.670.928	-609.698.746
- debiti verso banche: a vista	-23.097.621	-8.332.200
- debiti verso banche: altri debiti	47.652.070	-609.242.796
- debiti verso clientela	89.620.439	91.445.187
- titoli in circolazione	-82.315.742	-38.392.672
- passività finanziarie di negoziazione	-527.779	-2.779.357
- passività finanziarie valutate al fair value	4	-36.935.748
- altre passività	-5.660.443	-5.461.160
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.854.556	-96.691.929
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	0	99.549.204
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	99.549.204
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2 Liquidità assorbita da	-1.560.797	-2.562.519
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	-1.291.237	-1.848.652
- acquisti di attività immateriali	-269.560	-713.867
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-1.560.797	96.986.685
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-4.484.184	-6.103.473
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-4.484.184	-6.103.473
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-190.425	-5.808.717

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE	IMPORTO	
	2016	2015
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.224.974	38.033.691
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-190.425	-5.808.717
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	32.034.549	32.224.974



Oropa, seconda metà dell'Ottocento. Il chiostro con la Basilica Antica.
Archivio V. Besso. (Per gentile concessione della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella).



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**NOTA
INTEGRATIVA**





A.1 - PARTE GENERALE

Ai sensi dello IAS 1 § 14, si attesta che il bilancio al 31 dicembre 2016, è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2016 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

**Sezione 1.
Dichiarazione
di conformità
ai principi
contabili
internazionali**

Le risultanze contabili del bilancio sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo quarto aggiornamento del mese di dicembre 2015 e successive integrazioni.

**Sezione 2.
Principi generali
di redazione**

Il bilancio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);*
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Come richiesto dallo IAS 8 vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2015. L'applicazione di tali principi non comporta nessun effetto di rilievo sul bilancio 2016 della Banca.



Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio

- Reg. 28/2015 - Miglioramenti ai principi contabili internazionali Ciclo 2010-2012 1° gennaio 2016: l'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. In alcuni casi le modifiche rappresentano chiarimenti o correzioni ai principi in questione.
- Reg. 29/2015 del 17/12/2014 - Modifiche allo IAS 19 - Piani a benefici definiti - contributi dei dipendenti: la modifica allo IAS 19 si è resa necessaria per facilitare, in presenza di determinate condizioni, la contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono la contribuzione da parte dei dipendenti o da terzi soggetti. In assenza di tali condizioni, la rilevazione di queste contribuzioni risulta più complessa, in quanto dovranno essere attribuiti ai singoli periodi del piano mediante il calcolo attuariale della relativa passività.
- Reg. 2015/2113 del 23/11/2015 - Modifiche allo IAS 16, "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 41, "Agricoltura": lo IASB ha deciso che le piante fruttifere devono essere contabilizzate secondo quanto previsto dallo IAS 16 in quanto il loro funzionamento è assimilabile a quello degli immobili, impianti e macchinari.
- Reg. 2015/2173 del 24/11/2015 - Modifiche all' IFRS 11, "Accordi a controllo congiunto": la modifica richiede che un'entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di una interessenza in attività a controllo congiunto che costituiscono un'attività aziendale.
- Reg. 2015/2231 del 2/12/2015 - Modifiche allo IAS 16, "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 38 "Attività immateriali": la modifica apportata ad entrambi i principi chiarisce quali metodi di ammortamento è opportuno utilizzare per calcolare l'ammortamento dell'attività.
- Reg. 2015/2343 del 15/12/2015 - *Annual improvements 2012-2014*: la modifica dell'IFRS 5, IFRS 7 e IFRS 1 rientra nell'attività ordinaria di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili internazionali.
- Reg. 2015/2406 del 18/12/2015 - Modifica allo IAS 1 "Presentazione del Bilancio": l'emendamento modifica le richieste di informazioni aggiuntive da fornire al mercato.
- Reg. 2015/2441 del 18/12/2015 - Modifica allo IAS 27 "Bilancio separato": la modifica consente alle società di utilizzare, nel proprio bilancio separato, il metodo del patrimonio netto per la valutazione degli investimenti in società controllate, *joint ventures* e collegate.



A.1 - PARTE GENERALE

- Reg. 1703/2016 del 22/09/2016 - Modifiche allo IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e *joint ventures*, all'IFRS 10 - Bilancio consolidato e all'IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità: le modifiche intendono precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità d'investimento e prevedere esenzioni in situazioni particolari.

Nuovi principi contabili internazionali emanati nel 2016 ma in vigore successivamente

- Regolamento (UE) 2016/1905 del 22/09/2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 295 del 29/10/2016. Adozione dell'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci. Entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018.
- Regolamento (UE) 2016/2067 del 22/11/2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 323 del 29/11/2016. Adozione dell'IFRS 9 - Strumenti finanziari: volto a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. Entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018.

In riferimento all'IFRS 9, è stato attivato nel 2016 un progetto, in collaborazione con altre banche aderenti al centro elaborazione dati della Banca, per l'analisi degli impatti del nuovo principio e per individuare gli strumenti e i modelli per l'identificazione del perimetro di applicazione.

Nell'ambito del progetto, alla data di redazione del presente bilancio, sono in corso le attività per l'identificazione delle soluzioni legate alla classificazione e misurazione, al calcolo dell'*impairment* in ambito crediti e titoli e all'*Hedge Accounting*.

Il presente documento risulta costituito dalla Relazione sulla gestione e dal Bilancio, a sua volta articolato negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, nel Prospetto della redditività complessiva, nei Prospetti delle variazioni del patrimonio netto e nel Rendiconto finanziario, tutti redatti all'unità di euro, nonché nella presente Nota Integrativa redatta in migliaia di euro.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31.12.2016) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

Sezione 4. Altri aspetti La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Gli Amministratori, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che la Banca ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, in quanto banca commerciale, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria la società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il Bilancio 2016 nel presupposto della continuità aziendale.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa del bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.



A.1 - PARTE GENERALE

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima. Per il triennio 2016-2018, la Banca ha esercitato il rinnovo dell'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.lgs n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio e comunicati al Collegio Sindacale.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione **Criteri di classificazione:** in questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale oltre che i contratti derivati, compresi quelli deteriorati o scaduti, con valore positivo. I contratti derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il loro valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali (alcune volte chiamata "sottostante");
- non richiedono un investimento netto iniziale oppure richiedono un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- saranno regolati ad una data futura.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:

successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.3 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Criteri di classificazione: gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che non trovano collocazione nelle altre categorie di attività finanziarie e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, potendo essere dismesse per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi di mercato. In tale categoria non sono inclusi i contratti derivati in quanto, per definizione, strumenti di negoziazione, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

**2 - Attività finanziarie
disponibili per
la vendita**

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, determinato come specificato nella sezione “A.3 – Informativa sul *fair value*”, rilevando:

- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del loro *fair value* ad eccezione degli utili/perdite su cambi sui titoli di debito che sono rilevati a conto economico;
- a conto economico:
 - a) gli interessi maturati sui titoli di debito calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
 - b) l'eventuale perdita di valore significativa o prolungata dell'attività finanziaria;
 - c) le eventuali riprese di valore successive a quanto indicato al punto b), ad eccezione delle riprese di valore nel caso di titoli di capitale che sono imputate a patrimonio netto. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;
 - d) i dividendi sui titoli di capitale, che sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono obiettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi) che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, data dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo *fair value*, deve essere stornata e rilevata a conto economico, anche se l'attività non è stata eliminata.

Per una esemplificazione degli indicatori che possono fornire evidenze di perdita di valore si fa rimando al successivo punto 4 “Crediti e garanzie rilasciate”.

Con specifico riguardo ai titoli di capitale, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo o prolungato declino si intende il superamento di uno dei seguenti limiti quantitativi:

- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo superiore al 50%;



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo perdurata per tre esercizi consecutivi senza che il valore sia mai ritornato, neppure temporaneamente, ai livelli della prima iscrizione.

I titoli di capitale per i quali non è determinabile un *fair value* attendibile sono mantenuti al costo e la Banca, ad ogni chiusura di bilancio, misura l'importo della perdita per riduzione di valore come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, se disponibili.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione a conto economico di una perdita di valore anche la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di iscrizione: l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento con contabilizzazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione: dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato e sottoposte, ad ogni chiusura del bilancio, a verifica della sussistenza di obiettive evidenze di perdita di valore da rilevare a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

4 - Crediti e garanzie rilasciate **Criteri di classificazione:** i crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati, invece, nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione: i crediti sono iscritti nel bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato, e la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza, sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: in seguito alla rilevazione iniziale, i crediti valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito. Per i crediti a breve termine ed i finanziamenti a revoca, non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti, soprattutto se di dimensioni rilevanti, volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Si ritiene che un'attività finanziaria, o un gruppo di attività finanziarie, abbia subito una perdita di valore se esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività (*loss event*) e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dell'attività finanziaria, o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

Indicatori di una obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività sono:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto dei termini contrattuali, come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo, per quella determinata attività finanziaria, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari, per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:
 - a) peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
 - b) condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore del bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, tenendo conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico.

Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di misurare il valore della perdita latente di ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da "Crediti verso banche e clientela" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari vengono rilevati per competenza per l'importo corrispondente alle commissioni e proventi maturati nell'esercizio e non ancora incassati alla data del 31 dicembre.

Criteri di cancellazione: i crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e la Banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare la Banca ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore di bilancio dei titoli emessi dal veicolo (SPV) e riacquistati dalla Banca e nettata dalla riserva di cassa.

Garanzie rilasciate

Analoga metodologia di valutazione adottata per i crediti è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate.

Le garanzie rilasciate che non rappresentano contratti derivati sono valutate tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39 che prevedono, da un lato, la rilevazione delle commissioni incassate, ai sensi dello IAS 18 e, dall'altro, la valutazione dei rischi ed oneri connessi con le garanzie applicando i criteri previsti dallo IAS 37.

Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività", in ossequio alle disposizioni della Banca d'Italia.

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. La tipologia di copertura utilizzata dalla Banca è la copertura di *fair value* (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta del bilancio.

5 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore,

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

L'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino all'ultima data in cui è attestata l'efficacia della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

6 - Partecipazioni **Criteri di classificazione:** con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint venture* per la partecipante. Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell’assemblea della partecipata.

Criteri d’iscrizione: l’iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d’uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel bilancio, la differenza è rilevata a conto economico alla voce 210 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell’esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

7 - Attività materiali **Criteri di classificazione:** la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo - terra" di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno, ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di apposita perizia redatta da esperti indipendenti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

8 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizioni d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono incluse le licenze di *software* applicativo e quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del bilancio e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

9 - Fiscalità corrente e differita Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Fiscalità corrente

Le “Attività e passività fiscali per imposte correnti” sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell’utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le “Passività fiscali correnti” dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le “Attività fiscali correnti” dello stato patrimoniale.

La controllante Banca C.R.Asti S.p.A. e le società Biverbanca S.p.A., Pitagora S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno rinnovato per il triennio 2016-2018 l’opzione per l’adozione del “Consolidato Fiscale Nazionale”, regime disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d’imposta nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria.

Fiscalità differita

L’influenza delle interferenze fiscali nel bilancio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti nel bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione nel bilancio.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite” in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti nel bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti nel bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

10 - Fondi per rischi ed oneri**Fondi di quiescenza ed obblighi simili**

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio del dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Il fondo interno presente nel bilancio della Banca prevede benefici esclusivamente a favore di soggetti non più attivi. La passività relativa a tale piano rientra nella categoria a prestazioni definite, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto.



Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati nel bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti nel bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Dal 2014 sono state attivate per la Banca le procedure previste dal CCNL in tema di riduzione dei livelli occupazionali di cui all'art. 8 del D.M. 158/2000 che hanno consentito l'accesso al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

personale del credito. Ai lavoratori che su base volontaria lasciano il servizio nell'ambito di tale accordo, è riconosciuta, a titolo di incentivazione, una mensilità per ogni anno di permanenza nel fondo. Gli oneri rimangono a carico della Banca e sono accantonati integralmente in apposito fondo nel periodo in cui il lavoratore ha aderito all'accordo per l'esodo anticipato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura del bilancio deve esser proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

11 - Debiti e titoli in circolazione **Criteri di classificazione:** i debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze.

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalla Banca.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*", con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quanto l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*. In particolare la c.d. *FVO* prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

13 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni nel bilancio;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all'atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che la Banca non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

La Banca ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell'IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell'emittente. Dalle analisi condotte la Banca ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni senior non garantite di banche italiane aventi rating BBB+, BBB e BBB-, attraverso l'utilizzo di specifica curva fornita dall'*info-provider Bloomberg* (o altra curva equivalente in mancanza di essa).

Essendo la *fair value option* utilizzata esclusivamente per le passività oggetto di copertura gestionale, l'ammontare di utile netto da destinare a riserva indisponibile ex art. 6 del D.lgs. 38/2005 è determinato con riferimento alle plusvalenze relative agli strumenti finanziari del passivo gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze. Non rientra nel calcolo delle plusvalenze la componente riconducibile a mere riprese di valore.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura di bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione nel bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura di bilancio precedente.

**14 - Operazioni
in valuta**



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

15 - Altre informazioni **A) STATO PATRIMONIALE**

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata a *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione nel bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nel bilancio a rettifica della attività e passività cui si riferiscono.

B) PATRIMONIO NETTO

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Riserva da valutazione: Tali riserve comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita e gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati nel bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La presente sezione comprende la *disclosure* sulle attività finanziarie oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro e l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS 13.

A.3.1 Trasferimento tra portafogli

Di seguito vengono riepilogate le attività finanziarie riclassificate.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2016	<i>Fair value</i> al 31/12/2016	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziare di negoziazione	Crediti	2.394	2.284	85			19

La presente tabella, oltre ad esporre i valori di bilancio ed i *fair value* alla data del 31/12/2016 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone nelle colonne 6 e 7 i risultati economici che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca nell'attuale esercizio qualora non fossero stati trasferiti. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici che la Banca ha effettivamente contabilizzato nell'esercizio sugli stessi strumenti.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

La presente sezione riporta l'informativa sul *fair value* così come viene richiesta dall'IFRS 13.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- Livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno similare), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Biverbanca ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, Biverbanca si è dotata di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

La Banca circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dalla Banca e degli strumenti derivati OTC viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di Black&Scholes, Cox Ross Rubinstein, Montecarlo, Black76, Kirk e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Banca rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela.



A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18	2.237	0	358	2.342	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.482.223	154.287	5.073	1.461.760	3.970	158.984
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	8.803	0
TOTALE	1.482.241	156.524	5.073	1.462.118	15.115	158.984
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	2.067	0	0	2.050	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	23.300	0	0	31.409	0
TOTALE	0	25.367	0	0	33.459	0

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

ATTIVITA' FINANZIARIE	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. ESISTENZE INIZIALI	0	0	158.984	0	0	0
2. AUMENTI	0	0	3.998	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	457	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico - di cui: Plusvalenze	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	3.541	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
3. DIMINUZIONI	0	0	157.909	0	0	0
3.1. Vendite	0	0	7.525	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	409	0	0	0
3.3.1. Conto Economico - di cui: Minusvalenze	0	0	409	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti da altri livelli	0	0	149.975	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	0	0	5.073	0	0	0



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A. 4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

Non presente la fattispecie.

A. 4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> O MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> SU BASE NON RICORRENTE	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso banche	130.729	0	0	130.729	42.087	0	0	42.087
3. Crediti verso clientela	1.677.004	0	0	1.677.004	1.777.784	0	0	1.777.784
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	248	0	0	2.241	279	0	0	2.241
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.807.981	0	0	1.809.974	1.820.150	0	0	1.822.112
1. Debiti verso banche	296.421	0	0	296.421	272.135	0	0	272.135
2. Debiti verso clientela	1.900.031	0	0	1.900.031	1.810.368	0	0	1.810.368
3. Titoli in circolazione	984.033	0	994.757	685	1.066.326	0	1.074.729	3.189
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	3.180.485	0	994.757	2.197.137	3.148.829	0	1.074.729	2.085.692

Legenda:
VB=valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non detiene, né ha detenuto fattispecie cui applicare l'informativa richiesta.


SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
a) Cassa	32.035	32.225
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
TOTALE	32.035	32.225

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

- Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2016			Totale 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito	17	157	0	357	6	0
1.1 Titoli strutturati	1	0	0	1	0	0
1.2 Altri titoli di debito	16	157	0	356	6	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	1	0	0	1	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	18	157	0	358	6	0
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari	0	2.080	0	0	2.336	0
1.1 di negoziazione	0	2.080	0	0	2.336	0
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	0	2.080	0	0	2.336	0
TOTALE (A+B)	18	2.237	0	358	2.342	0

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione” sono ricompresi, per 569 migliaia di euro, contratti derivati di copertura gestionale, stipulati con la clientela e, ai fini della mitigazione del rischio, con banche.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2016	Totale 2015
Voci/Valori		
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	174	363
a) Governi e Banche Centrali	13	300
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	6	4
d) Altri emittenti	155	59
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	0
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	1	1
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
TOTALE A	175	364
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	727	727
b) Clientela	1.353	1.609
TOTALE B	2.080	2.336
TOTALE (A+B)	2.255	2.700

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - Voce 30

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2016			Totale 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Voci/Valori						
1. Titoli di debito	1.440.489	18	0	1.347.525	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	1.440.489	18	0	1.347.525	0	0
2. Titoli di capitale	0	149.975	5.073	0	3.541	158.984
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	0	149.975	3.999	0	3.541	157.500
2.2 Valutati al costo	0	0	1.074	0	0	1.484
3. Quote di O.I.C.R.	41.734	4.294	0	114.235	429	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.482.223	154.287	5.073	1.461.760	3.970	158.984

La voce "Titoli di capitale" è costituita dagli investimenti in società partecipate, elencate analiticamente nell'allegato "Partecipazioni" sotto il titolo "Altri Investimenti Partecipativi" e dal contributo pagato allo Schema Volontario del FITD per la sottoscrizione di quote del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. per circa 458 mila euro.



4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2016	Totale 2015
Voci/Valori		
1. Titoli di debito	1.440.507	1.347.525
a) Governi e Banche Centrali	1.440.489	1.347.525
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	18	0
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale	155.048	162.525
a) Banche	149.975	157.500
b) Altri emittenti:	5.073	5.025
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	564	515
- imprese non finanziarie	4.509	4.510
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	46.028	114.664
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
TOTALE	1.641.583	1.624.714

Al 31 dicembre 2016 tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono riconducibili a debitori/emittenti italiani, con le seguenti eccezioni:

- 39.227 mila euro in capo alla Repubblica Ellenica;
- 41.735 mila euro relativi ad ETF emessi da società aventi sede nell'Unione Europea;
- 7 mila euro in capo alla Società partecipata SWIFT.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 2016	Totale 2015
Tipologia operazioni/Valori		
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>		
a) Rischio di tasso di interesse	748.021	753.700
b) Rischio di prezzo	0	0
c) Rischio di cambio	0	0
d) Rischio di credito	0	0
e) Più rischi	0	0
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) Rischio di tasso di interesse	0	0
b) Rischio di cambio	0	0
c) Altro	0	0
TOTALE	748.021	753.700



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Impairment test delle attività finanziarie disponibili per la vendita

In conformità ai principi IFRS i titoli AFS sono stati sottoposti al *test di impairment* al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione degli stessi.

Non si registrano obiettive evidenze di significative e prolungate perdite di valore sui titoli di debito classificati nella voce AFS.

Tra gli O.I.C.R. è stato oggetto di svalutazione il Fondo Nord Ovest per complessivi 188 mila euro, di cui 73 mila euro da rigiro di preesistente riserva negativa di valutazione.

Tra i titoli di capitale hanno registrato perdite durevoli le partecipazioni in Eurofidi Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi s.c.a.r.l. e Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., svalutate rispettivamente di 369 mila euro (con azzeramento del valore contabile) e 40 mila euro.

**SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA -
Voce 50**

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - Voce 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2016				Totale 2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Tipologia operazioni/Valori								
A. Crediti verso Banche Centrali	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Depositi vincolati	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	0	X	X	X	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	130.729	0	0	130.729	42.087	0	0	42.087
1. Finanziamenti	128.327	0	0	128.327	39.712	0	0	39.712
1.1 Conti correnti e depositi liberi	102.359	X	X	X	12.671	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	18.302	X	X	X	17.607	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	7.666	X	X	X	9.434	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	X	X	X	0	X	X	X
- Leasing finanziario	0	X	X	X	0	X	X	X
- Altri	7.666	X	X	X	9.434	X	X	X
2. Titoli di debito	2.402	0	0	2.402	2.375	0	0	2.375
2.1 Titoli strutturati	0	X	X	X	0	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	2.402	X	X	X	2.375	X	X	X
TOTALE	130.729	0	0	130.729	42.087	0	0	42.087

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La riserva obbligatoria, in relazione all'accentramento presso la Capogruppo dell'attività di Tesoreria, è ricompresa, secondo le specifiche di Banca d'Italia, nella sottovoce "Depositi vincolati" per un importo di 18.302 migliaia di euro.

Non sono presenti attività deteriorate.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non presente la fattispecie.

6.3 Leasing finanziario

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO LA CLIENTELA - Voce 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2016						Totale 2015						
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value			
	Tipologia operazioni/ Valori	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
			Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	1.486.713	0	190.291			1.677.004	1.589.016	0	188.768			1.777.784	
1. Conti correnti	176.810	0	38.481	X	X	X	231.947	0	38.191	X	X	X	
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X	
3. Mutui	1.052.832	0	132.532	X	X	X	1.087.276	0	134.908	X	X	X	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	87.611	0	2.443	X	X	X	69.441	0	1.974	X	X	X	
5. Leasing finanziario	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X	
6. Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X	
7. Altri finanziamenti	169.460	0	16.835	X	X	X	200.352	0	13.695	X	X	X	
Titoli di debito	0	0	0			0	0	0	0			0	
8. Titoli strutturati	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X	
9. Altri titoli di debito	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X	
TOTALE	1.486.713	0	190.291			1.677.004	1.589.016	0	188.768			1.777.784	

Per il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito”.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2016				Totale 2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati		
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri	
Tipologia operazioni/Valori							
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	
a) Governi	0	0	0	0	0	0	
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	0	
c) Altri emittenti	0	0	0	0	0	0	
- imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0	
- imprese finanziarie	0	0	0	0	0	0	
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0	
- altri	0	0	0	0	0	0	
2. Finanziamenti verso:	1.486.713	0	190.291	1.589.016	0	188.768	
a) Governi	2.702	0	1	9.962	0	0	
b) Altri Enti pubblici	48.502	0	0	81.864	0	0	
c) Altri soggetti	1.435.509	0	190.290	1.497.190	0	188.768	
- imprese non finanziarie	837.021	0	143.157	921.846	0	139.840	
- imprese finanziarie	9.880	0	705	9.496	0	1.206	
- assicurazioni	1.912	0	0	2.184	0	0	
- altri	586.696	0	46.428	563.664	0	47.722	
TOTALE	1.486.713	0	190.291	1.589.016	0	188.768	

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.6 della parte E della presente Nota Integrativa.



7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 2016	Totale 2015
Tipologia operazioni/Valori		
1. Crediti oggetto di copertura specifica di fair value	3.550	5.298
a) Rischio di tasso di interesse	3.550	5.298
b) Rischio di cambio	0	0
c) Rischio di credito	0	0
d) Più rischi	0	0
2. Crediti oggetto di copertura specifica di flussi finanziari	0	0
a) Rischio di tasso di interesse	0	0
b) Rischio di cambio	0	0
c) Altro	0	0
TOTALE	3.550	5.298

7.4 Leasing finanziario

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - Voce 80

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI	Totale 2016				Totale 2015			
	Fair value			V.N.	Fair value			V.N.
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	8.803	0	445.000
1) Fair value	0	0	0	0	0	8.803	0	445.000
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0	0	8.803	0	445.000

Legenda
 VN = valore nozionale
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

**SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE
OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - Voce 90**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - Voce 100

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - Voce 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	Totale 2016	Totale 2015
Attività/Valori		
1. Attività di proprietà	17.990	18.744
a) terreni	6.228	6.228
b) fabbricati	8.886	9.810
c) mobili	1.100	1.030
d) impianti elettronici	917	1.124
e) altre	859	552
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
TOTALE	17.990	18.744

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	Totale 2016				Totale 2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Attività/Valori								
1. Attività di proprietà	248	0	0	2.241	279	0	0	2.241
a) terreni	137	0	0	199	137	0	0	199
b) fabbricati	111	0	0	2.042	142	0	0	2.042
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	248	0	0	2.241	279	0	0	2.241

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non presente la fattispecie.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività rivalutate al fair value

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	7.858	34.279	13.978	14.518	8.648	79.281
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	24.470	12.947	13.395	8.095	60.537
A.2 Esistenze iniziali nette	6.228	9.809	1.031	1.123	553	18.744
B. AUMENTI:	0	208	356	160	566	1.290
B.1 Acquisti	0	0	356	160	566	1.082
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	208	0	0	0	208
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. DIMINUZIONI:	0	1.131	286	367	260	2.044
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	1.131	286	367	260	2.044
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. RIMANENZE FINALI NETTE	6.228	8.886	1.101	916	859	17.990
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	25.601	13.234	13.762	8.355	62.582
D.2 Rimanenze finali lorde	7.858	34.487	14.335	14.678	9.214	80.572
E. VALUTAZIONE AL COSTO	0	0	0	0	0	0

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.



11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI	137	142
B. AUMENTI	0	0
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
C. DIMINUZIONI	0	32
C.1 Vendite	0	0
C.2 Ammortamenti	0	32
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
D. RIMANENZE FINALI	137	110
E. VALUTAZIONE AL FAIR VALUE	199	2.042

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74c.)

Nessun impegno previsto.


SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - Voce 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	Totale 2016		Totale 2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
Attività/Valori				
A.1 Avviamento	X	34.000	X	34.000
A.2 Altre attività immateriali	1.985	0	2.775	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.985	0	2.775	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	1.985	0	2.775	0
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
TOTALE	1.985	34.000	2.775	34.000

Le attività immateriali con “durata definita” sono composte da *software* applicativo per 617 mila euro e da *asset* intangibili, iscritti in bilancio a seguito acquisizione di un ramo d’azienda nel 2010, per 1.368 mila euro.

IMPAIRMENT TEST DELL’AVVIAMENTO DI BIVERBANCA

L’*International Accounting Standards 36* (“IAS 36”) statuisce i principi di contabilizzazione e l’informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l’avviamento, illustrando i principi che un’impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *fair value* al netto dei costi di vendita – che rappresenta il prezzo al quale un’attività potrebbe essere ceduta sul mercato;
- *value in use* (valore d’uso) – che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi futuri che ci si attende di ricevere dall’utilizzo continuo dell’attività oggetto di valutazione.

Lo IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile (*carrying value*) dell’avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l’attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all’anno.

Il valore recuperabile dell’avviamento viene stimato con riferimento alle unità di *business* (*Cash Generating Unit* – CGU) in quanto l’avviamento per sua natura non genera flussi di cassa in modo autonomo.



La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività, rispetto alle quali si dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

Oggetto dell'*impairment test* è stato l'avviamento risultante dal bilancio di Biverbanca al 31 dicembre 2016 pari a Euro 34 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di trasferimento del ramo d'azienda, costituito da 13 sportelli, da parte di Banca Antonveneta S.p.A., nel mese di ottobre 2010. In continuità con gli esercizi precedenti, e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla Banca nel suo complesso.

Non sono presenti nel bilancio della Banca altre attività immateriali a vita utile indefinita.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- 1) Determinazione del *carrying value* della CGU;
- 2) Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Il *carrying value* della CGU Biverbanca coincide con il patrimonio netto contabile della Banca alla data di riferimento del 31 dicembre 2016, pari a Euro 366,1 milioni.

2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il Fair Value

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Biverbanca alla data di riferimento 31 dicembre 2016, si è fatto unicamente ricorso alla stima del *Value in Use*, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *Fair Value*.



Il Value in Use

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "Excess Capital".

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2016, dei dati di chiusura dell'esercizio, e delle proiezioni economico-patrimoniali 2017-2021 approvate dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 7 febbraio 2017 (che per l'anno 2017 coincidono sostanzialmente con il Budget 2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 6 dicembre 2016).

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + Ke)^i} + \frac{TV}{(1 + Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i -esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base delle citate proiezioni e includono le seguenti assunzioni di base:

- incremento degli impieghi del 4,3% e stabilità della raccolta diretta da clientela (CAGR 2017-2021);
- incremento della raccolta indiretta medio annuo del 2,5% circa (CAGR 2017-2021);
- incremento del margine di intermediazione (CAGR 2017-2021 del 6,8% medio annuo); il positivo andamento è principalmente ascrivibile all'incremento del margine di interesse, connesso all'andamento atteso della curva tassi, ed alla positiva dinamica delle commissioni, mentre risulta atteso in diminuzione il risultato della gestione della finanza proprietaria;



- sostanziale stabilità dei costi operativi previsti (CAGR 2017-2021 pari allo 0,8%).

Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale minimo pari ad un coefficiente Tier 1 dell'8,5% e ad un Total Capital Ratio pari al 10,5%, in linea con le disposizioni di vigilanza e con l'esito dello SREP.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari all'8,03%, è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) considerando:

- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari all'1,46%, in linea con il rendimento medio annuale al 31 dicembre 2016 dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - assunto pari a 1,17 - sulla base del coefficiente medio di un campione di banche *retail* italiane (5 anni *weekly*);
- *Market risk premium*, pari al 5,6%, in linea con la più comune prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il *terminal value* è stato determinato assumendo:

- un dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano, tenendo conto di un Tier 1 Ratio dell'8,5% e di un Total Capital Ratio del 10,5%, in linea con le disposizioni di vigilanza e con l'esito dello SREP;
- un tasso di crescita di lungo periodo pari all'1,5%, in linea con quello utilizzato al 31 dicembre 2015.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- del risultato 2021 atteso (+/- 10,0%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto ha evidenziato un intervallo indicativo del *Value in Use* ampiamente superiore al valore del patrimonio netto contabile (*carrying value*) della Banca alla data di riferimento del 31 dicembre 2016.



Asset intangibili a vita utile definita

In accordo con quanto statuito dall'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") sono state effettuate, al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore, alcune considerazioni sugli intangibili a vita utile definita iscritti in bilancio a seguito dell'acquisizione dell'ottobre del 2010, di 13 sportelli.

Al 31 dicembre 2016, il valore di bilancio di tali intangibili post ammortamento annuo è il seguente:

- *core deposits* legati a conti correnti per circa Euro 1,0 milioni;
- *core deposits* legati a depositi a risparmio per circa Euro 0,2 milioni;
- *core overdraft* per circa Euro 0,2 milioni.

Tali intangibili vengono ammortizzati in un periodo compreso tra i 9 ed i 15 anni. Nello specifico, i *core deposits* (che rappresentano circa l'86% degli intangibili in esame) evidenziano una vita residua compresa tra i 2 anni per i conti correnti ed i 6 anni per i depositi a risparmio.

L'ammortamento annuo complessivo dei *core deposits* risulta pari a circa Euro 0,45 milioni.

Il valore di tali intangibili è funzione delle seguenti variabili:

- Evoluzione dei volumi nel tempo, lungo la vita utile residua;
- Redditività (*mark down* e margine commissionale);
- Costi diretti di gestione degli *asset*;
- Tasso di attualizzazione dei flussi futuri.

Al 31 dicembre 2016, sulla base dell'osservazione della dinamica delle predette variabili, si ritiene che non vi siano elementi tali da far ritenere che gli intangibili abbiano subito perdite di valore ulteriori rispetto alla quota di ammortamento annua.



12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. ESISTENZE INIZIALI	34.000	0	0	7.904	0	41.904
A.1 Riduzione di valore totali nette	0	0	0	5.129	0	5.129
A.2 Esistenze iniziali nette	34.000	0	0	2.775	0	36.775
B. AUMENTI	0	0	0	269	0	269
B.1 Acquisti	0	0	0	269	0	269
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. DIMINUZIONI	0	0	0	1.059	0	1.059
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	1.059	0	1.059
- Ammortamenti	0	0	0	1.059	0	1.059
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. RIMANENZE FINALI NETTE	34.000	0	0	1.985	0	35.985
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	5.789	0	5.789
E. RIMANENZE FINALI LORDE	34.000	0	0	7.774	0	41.774
F. VALUTAZIONE AL COSTO	0	0	0	0	0	0

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

12.3 ALTRE INFORMAZIONI: PERCENTUALI DI AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	%	periodo di amm.to residuo
Principali categorie di attività immateriali		
Core deposits - conti correnti	9,1	4 anni
Core deposits - depositi a risparmio	6,7	8 anni
Core overdraft	9,1	4 anni
Asset under Management/Asset under Control	11,1	2 anni

Il *software* applicativo è ammortizzato considerando una vita utile di 36 mesi.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI

Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte (vedi 13.7 *Probability test*). La voce è interamente costituita da crediti IRES (55.952 mila euro, aliquota 27,5%⁽¹⁾) ed IRAP (6.728 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

La composizione del comparto è la seguente:

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI PATRIMONIO NETTO	Totale 2016
Minusvalenze comparto <i>available for sale</i>	18.460
Perdite attuariali su piani a benefici definiti	3.117
TOTALE	21.577

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI CONTO ECONOMICO	Totale 2016
Svalutazione crediti	32.396
Avviamento	5.923
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.044
Oneri vs/ il personale	996
Fondi rischi e oneri	708
Altro	36
TOTALE	41.103

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE LORDE	62.680
Compensazione con passività fiscali differite	(1.068)
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE NETTE	61.612

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili. La voce è interamente costituita da debiti IRES (828 mila euro, aliquota 27,5%⁽¹⁾) ed IRAP (240 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.



La composizione del comparto è la seguente:

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI PATRIMONIO NETTO	Totale 2016
Plusvalenze comparto <i>available for sale</i>	987
TOTALE	987

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI CONTO ECONOMICO	Totale 2016
Attualizzazione T.F.R.	59
Ammortamenti	21
Altre	1
TOTALE	81

PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE LORDE	1.068
Compensazione con attività fiscali anticipate	(1.068)
PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE NETTE	0

(1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota ordinaria IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del primo gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

13.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2016	Totale 2015
1. IMPORTO INIZIALE	43.718	43.098
2. AUMENTI	537	2.258
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	537	2.258
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	537	2.258
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. DIMINUZIONI	3.152	1.638
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.152	1.638
a) rigiri	3.152	1.638
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	0	0
b) altre	0	0
4. IMPORTO FINALE	41.103	43.718



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

13.3.1 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L.214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2016	Totale 2015
1. IMPORTO INIZIALE	41.108	40.239
2. AUMENTI	0	2.044
3. DIMINUZIONI	2.789	1.175
3.1 Rigiri	2.789	1.175
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	38.319	41.108

Le ipotesi di trasformazione delle imposte anticipate in crediti d'imposta sono riferibili alle svalutazioni e perdite su crediti non ancora dedotte e quelle relative all'avviamento i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta.

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2016	Totale 2015
1. IMPORTO INIZIALE	82	83
2. AUMENTI	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. DIMINUZIONI	1	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	1
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	1	1
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	81	82

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2016	Totale 2015
1. IMPORTO INIZIALE	11.382	19.960
2. AUMENTI	12.883	3.198
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.883	3.198
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	12.883	3.198
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. DIMINUZIONI	2.688	11.776
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.688	11.776
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	2.688	11.776
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	21.577	11.382



13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2016	Totale 2015
1. IMPORTO INIZIALE	1.047	636
2. AUMENTI	106	1.015
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	106	1.015
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	106	1.015
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. DIMINUZIONI	166	604
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	166	604
a) rigiri	166	604
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	987	1.047

RIEPILOGO ATTIVITÀ NETTE PER IMPOSTE ANTICIPATE	Totale 2016
Attività per imposte anticipate - contropartite di patrimonio netto	21.577
Attività per imposte anticipate - contropartite di conto economico	41.103
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di patrimonio netto	(987)
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di conto economico	(81)
Totale attività per imposte anticipate	61.612

13.7 Altre informazioni

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere effettivo di bilancio è riportata nella parte C sez. 18.2.

ATTIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI Descrizione	Totale 2016	Totale 2015
Acconti e crediti IRES	0	0
Acconti e crediti IRAP	4.835	6.010
Altri crediti e ritenute	0	21
ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI LORDE	4.835	6.031
Compensazione con passività fiscali correnti	(686)	(1.411)
ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI NETTE	4.149	4.620

PASSIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI Descrizione	Totale 2016	Totale 2015
Debiti tributari IRES	0	0
Debiti tributari IRAP	686	1.411
Altri debiti tributari	2.106	1.371
DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI LORDE	2.792	2.782
Compensazione con attività fiscali correnti	(686)	(1.411)
DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI NETTE	2.106	1.371



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Probability test sulla fiscalità differita

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri: 1) differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili; 2) differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a *test* ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Relativamente alle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della banca, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura del Gruppo siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*"). L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2016.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - Voce 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	28.745	24.051
- imposte indirette e tasse	13.733	16.754
- crediti verso SPV	5.776	12.964
- somme da addebitare a banche	5.567	4.342
- risconti attivi residuali	3.051	3.048
- ratei attivi residuali	2.841	12
- costi sistemazione locali in affitto	2.377	2.415
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	1.968	2.844
- partite viaggianti	1.467	2.141
- altre somme da recuperare da clientela	772	1.636
- effetti e assegni insoluti	476	320
- altre partite	7.823	9.261
TOTALE	74.596	79.788


SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - Voce 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2016	Totale 2015
Tipologia operazioni/Valori		
1. Debiti verso banche centrali	0	0
2. Debiti verso banche	296.421	272.135
2.1 Conti correnti e depositi liberi	887	23.984
2.2 Depositi vincolati	0	0
2.3 Finanziamenti	295.213	246.556
2.3.1 Pronti contro termine passivi	295.213	246.556
2.3.2 Altri	0	0
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	321	1.595
TOTALE	296.421	272.135
FAIR VALUE - LIVELLO 1	0	0
FAIR VALUE - LIVELLO 2	0	0
FAIR VALUE - LIVELLO 3	296.421	272.135
TOTALE FAIR VALUE	296.421	272.135

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Non presente la fattispecie.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Non presente la fattispecie.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non presente la fattispecie.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - Voce 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2016	Totale 2015
Tipologia operazioni/Valori		
1. Conti correnti e depositi liberi	1.854.847	1.725.828
2. Depositi vincolati	16.667	39.968
3. Finanziamenti	22.004	39.422
3.1 Pronti contro termine passivi	22.004	39.422
3.2 Altri	0	0
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	6.513	5.150
TOTALE	1.900.031	1.810.368
FAIR VALUE - LIVELLO 1	0	0
FAIR VALUE - LIVELLO 2	0	0
FAIR VALUE - LIVELLO 3	1.900.031	1.810.368
TOTALE FAIR VALUE	1.900.031	1.810.368

2.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Non presente la fattispecie.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non presente la fattispecie.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non presente la fattispecie.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - Voce 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2016				Totale 2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Tipologia titoli/Valori								
A.TITOLI	984.033	0	994.757	685	1.066.326	0	1.074.729	3.189
1. obbligazioni	983.348	0	994.757	0	1.063.137	0	1.074.729	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	983.348	0	994.757	0	1.063.137	0	1.074.729	0
2. altri titoli	685	0	0	685	3.189	0	0	3.189
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	685	0	0	685	3.189	0	0	3.189
TOTALE	984.033	0	994.757	685	1.066.326	0	1.074.729	3.189

La voce “Altri titoli - altri” è interamente costituita dai certificati di deposito emessi dalla Banca.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Non presente la fattispecie.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Non sono presenti obbligazioni oggetto di copertura specifica.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - Voce 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2016					Totale 2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
TOTALE A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. STRUMENTI DERIVATI	0	0	2.067	0	0	0	2.050	0	0	0
1. Derivati finanziari	0	0	2.067	0	0	0	2.050	0	0	0
1.1 Di negoziazione	X	0	2.067	0	X	X	2.050	0	0	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
TOTALE B	X	0	2.067	0	X	X	2.050	0	0	X
TOTALE (A+B)	X	0	2.067	0	X	X	2.050	0	0	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Non presente la fattispecie.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - Voce 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI	Fair value 2016			VN	Fair value 2015			VN
	L1	L2	L3	31/12/2016	L1	L2	L3	31/12/2015
A. DERIVATI FINANZIARI	0	23.300	0	658.353	0	31.409	0	214.912
1) Fair value	0	23.300	0	658.353	0	31.409	0	214.912
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. DERIVATI CREDITIZI	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	23.300	0	658.353	0	31.409	0	214.912

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
Operazioni/Tipo di copertura									
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.090	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Crediti	210	0	0	X	0	X	0	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	0	0	X	0	X	0	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	X	0	X	0
TOTALE ATTIVITÀ	23.300	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	X	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
TOTALE PASSIVITÀ	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	0	X	0	0

**SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE
OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - Voce 70**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - Voce 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Voci		
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	18.187	25.616
- accrediti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	13.210	8.591
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	7.625	5.430
- importi da versare al fisco per conto terzi	6.530	11.043
- somme da erogare al personale	4.009	4.296
- somme da accreditare a banche	2.371	4.565
- somme da riconoscere a clientela	1.620	2.218
- somme da riconoscere ad Enti vari	1.608	1.666
- passività connesse al deterioramento di garanzie rilasciate	387	340
- debiti vs SPV	336	0
- risconti passivi residuali	266	222
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	116	98
- altre passività fiscali	26	56
- ratei passivi residuali	0	5
- altre partite	3.436	4.200
TOTALE	59.727	68.346

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - Voce 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2016	Totale 2015
A. ESISTENZE INIZIALI	13.926	16.069
B. AUMENTI	888	0
B.1 Accantonamento dell'esercizio	652	0
B.2 Altre variazioni	236	0
C. DIMINUZIONI	278	2.143
C.1 Liquidazioni effettuate	242	1.547
C.2 Altre variazioni	36	596
D. RIMANENZE FINALI	14.536	13.926
TOTALE	14.536	13.926

11.2 Altre informazioni

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, secondo la normativa civilistica, al 31/12/2016 ammonta ad euro 12.903 mila.


SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - Voce 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Voci/Valori		
1. Fondi di quiescenza aziendali	21.199	21.569
2. Altri fondi per rischi ed oneri	8.673	12.937
2.1 controversie legali	1.784	1.748
2.2 oneri per il personale	6.538	10.670
2.3 altri	351	519
TOTALE	29.872	34.506

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	21.569	12.937	34.506
B. AUMENTI	1.754	711	2.465
B.1 Accantonamento dell'esercizio	377	679	1.056
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	32	32
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni	1.377	0	1.377
C. DIMINUZIONI	2.124	4.975	7.099
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.124	4.516	6.640
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	459	459
D. RIMANENZE FINALI	21.199	8.673	29.872

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti
1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza è costituito a fronte degli impegni assunti nei confronti di personale non più attivo, beneficiario delle prestazioni periodiche a titolo di previdenza complementare, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero di superstite dell'ex dipendente.

Il fondo è interamente finanziato dalla Banca ed è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voce non applicabile a Biverbanca.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Voce non applicabile a Biverbanca.



4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per la determinazione della consistenza del fondo, l'attuario ha considerato diversi parametri:

- parametri normativi, e cioè norme e loro interpretazioni che possono derivare sia da disposizioni di legge generali che da atti regolamentativi del Fondo stesso;
- parametri demografici, derivanti da tabelle costruite su campioni generali provenienti da diversi istituti;
- parametri economici che riguardano grandezze aventi un diretto connotato economico;
- parametri finanziari, che sono i più significativi nella determinazione delle riserve.

Per ciò che riguarda i parametri demografici, sono state utilizzate, quale ipotesi di eliminazione dal collettivo dei beneficiari del Fondo in caso di decesso, le probabilità desunte dalle tavole di mortalità redatte dall'ISTAT riferite all'anno 2013.

Come parametro economico, si è fatto riferimento alle “Proiezioni macroeconomiche per l'Area dell'Euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema nel dicembre 2016” (fonte Banca Centrale Europea) e alla relativa ripartizione per Paese laddove le previsioni di crescita dei prezzi sono fissate allo 0,9% per il 2017, al 2,2% per il 2018 e all'1,5% per il 2019. A partire dal 2020 è stato assunto come valore di riferimento il *target* previsto dalla stessa BCE del 2% annuo.

Come parametro finanziario, per l'attualizzazione degli importi in uscita, è stato utilizzato il tasso dell'1,20%, che è il tasso medio determinato sulla base della curva dei tassi Euro Composite AA e derivante dall'applicazione dei singoli tassi annui ai flussi stimati di pagamento, inferiore a quello utilizzato alla data del 31 dicembre 2015 di circa 55 punti base.

Infine, è stata sviluppata un'analisi di *sensitivity* volta a quantificare l'effetto che si produce sulla determinazione del valore attuale medio in corrispondenza della variazione del tasso di attualizzazione, in quanto si tratta di una variabile caratterizzata fisiologicamente da una certa volatilità. Nell'ipotesi di variazione di tale tasso di +/- 50 punti base rispetto a quello utilizzato (1,20%) si verificherebbe, rispettivamente, una diminuzione/aumento della riserva matematica pari a circa 900 migliaia di euro.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Voce non applicabile a Biverbanca.



6. Piani relativi a più datori di lavoro

Voce non applicabile a Biverbanca.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Voce non applicabile a Biverbanca.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 2.3 “Altri fondi per rischi e oneri - altri” della tabella 12.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione” ricomprende i seguenti accantonamenti:

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI	Totale 2016	Totale 2015
Fondo revocatorie	0	0
Fondo altri oneri	351	519
TOTALE VOCE	351	519

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - Voce 140

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - Voci 130,150,160,170,180,190 e 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale è costituito esclusivamente da n. 124.560.677 azioni ordinarie. Le azioni risultano totalmente sottoscritte. Non sono presenti nel portafoglio della Banca azioni proprie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE	Ordinarie	Altre
Voci/Tipologie		
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	124.560.677	0
- interamente liberate	124.560.677	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE:ESISTENZE INIZIALI	124.560.677	0
B. AUMENTI	0	0
B.1 Nuove emissioni:	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di <i>warrant</i>	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. DIMINUZIONI	0	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	124.560.677	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	124.560.677	0
- interamente liberate	124.560.677	0
- non interamente liberate	0	0

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è costituito da n. 124.560.677 azioni del valore nominale di 1 euro, così ripartito:

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	n. azioni 75.258.793 (60,42%)
- Fondazione C.R.Biella	n. azioni 41.648.330 (33,44%)
- Fondazione C.R.Vercelli	n. azioni 7.653.554 (6,14%)

A termini di Statuto è previsto che, nel caso in cui un socio intenda cedere, in tutto o in parte, le proprie azioni od i propri diritti d'opzione, gli altri soci devono essere messi a conoscenza di tale decisione ed entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione possono esercitare il diritto di prelazione. La prelazione può essere esercitata solo per la totalità delle azioni o dei diritti offerti.



14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Prospetto di distribuibilità ed utilizzabilità delle voci di patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2427 del codice civile si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura/Descrizione	Valore al 31/12/2016	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi ultimi 3 esercizi	
				cop. perdite	altri
Capitale Sociale	124.561				
Sovraprezzo di emissione	33.397	A,B,C ⁽¹⁾	33.397		
Riserva legale	24.912	B	24.912		
Riserva straordinaria	201.490	A,B,C	201.490		
Riserva art. 22 Dd.lgs. 153/99	3.886	A,B,C	3.886		
Riserva di conferimento L.218/90	20.208	A,B,C ⁽²⁾	20.208		
Riserva art. 7, comma 3, L.218/90	3.987	A,B,C ⁽²⁾	3.987		
Riserva FTA IAS	(9.245)				
Riserva di valutazione <i>afs</i>	(34.085)				
Riserva utili/perdite attuariali IAS 19	(14.148)				
Utile di esercizio	11.131	A,B,C	11.131		
TOTALE	366.094		299.011		
Quota non distribuibile			24.912		
Quota distribuibile			274.099		

Legenda

A: disponibile per aumento di capitale

B: disponibile per copertura perdite

C: distribuibile ai soci

(1) Ai sensi dell'art.2431 del codice civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 del codice civile.

(2) La riserva per disposizione di legge può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art.2445 del codice civile.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

Di seguito si fornisce una breve descrizione delle riserve di utili:

RISERVA LEGALE - Costituita ai sensi dell'art. 2430 del C.C., ha ormai raggiunto il minimo previsto dal suddetto articolo, ovvero un quinto del capitale sociale.	24.912
RISERVA STRAORDINARIA - Costituisce la risultante degli accantonamenti effettuati nel tempo dalle due ex Cassa di Risparmio di Biella S.p.A., e successivamente da Biverbanca. Si precisa che l'ex C.R.Biella, in sede di trasformazione in S.p.A. nel 1992, ha azzerato la riserva straordinaria incrementando il capitale sociale.	201.490
RISERVA EX D.LGS. 153/99 - E' stata costituita nel 1999 per sfruttare le agevolazioni fiscali concesse alle banche oggetto di operazioni di concentrazione strutturale attraverso l'applicazione di un'aliquota agevolata (12,5%). Nel 2000 la Commissione Europea ha stabilito che le suddette agevolazioni dovevano considerarsi "aiuti di Stato", vietati dal trattato CE, invitando lo Stato italiano a recuperarle. Nel corso dell'esercizio 2002 si è provveduto a versare le agevolazioni (costituite dalla differenza di aliquota) che Biverbanca aveva già prudentemente accantonato. Anche tale riserva risulta pertanto liberamente distribuibile.	3.886
RISERVA DI CONCENTRAZIONE L.218/90 - art.7, comma 3 - Tale riserva è stata costituita in sospensione d'imposta dal 1995 al 1998 per sfruttare le agevolazioni fiscali previste dalla Legge 218/90. Parzialmente utilizzata a copertura di perdite nell'esercizio 1997, è l'unica riserva in sospensione d'imposta presente nel patrimonio.	3.987
RISERVA FTA IAS - La riserva (negativa) rappresenta l'incidenza che l'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali ha avuto sul patrimonio netto.	-9.245
Altre riserve:	
RISERVA DI CONFERIMENTO L.218/90 - Trattasi di riserva costituita dalla ex Cassa di Risparmio di Vercelli relativamente alle rivalutazioni effettuate sia sulle partecipazioni che sugli immobili, in occasione della costituzione della S.p.A. nel corso dell'esercizio 1992.	20.208
RISERVA SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE - Riserva costituita a seguito dell'aumento di capitale sottoscritto nel corso dell'esercizio 2010.	33.397
RISERVE IAS DA VALUTAZIONE - Anche questa riserva deriva dall'applicazione dei principi contabili internazionali sulla valutazione delle attività iscritte in bilancio. Trattasi di riserva non distribuibile, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per effetto dell'attività di valutazione. A seguito della revisione dello IAS 19 tali riserve includono anche gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.	-48.233

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presente la fattispecie.

14.6 Altre informazioni

Non presente la fattispecie.



ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI	Importo 2016	Importo 2015
Operazioni		
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	14.491	13.491
a) Banche	3.825	3.825
b) Clientela	10.666	9.666
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	26.261	29.826
a) Banche	0	0
b) Clientela	26.261	29.826
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	28.675	40.517
a) Banche	221	196
i) a utilizzo certo	221	196
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	28.454	40.321
i) a utilizzo certo	80	172
ii) a utilizzo incerto	28.374	40.149
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	7.599	5.555
TOTALE	77.026	89.389

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI	Importo 2016	Importo 2015
Portafogli		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	582.662	334.762
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0
TOTALE	582.662	334.762

Le attività sono state costituite a garanzia delle seguenti operazioni:

- a garanzia cauzione assegni circolari 3.103 mila euro;
- operatività in pronti contro termine passivi 322.354 mila euro;
- prestito titoli 257.205 mila euro.

3. Informazioni sul *leasing* operativo

Non presente la fattispecie.



PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI	Importo 2016
Tipologia servizi	
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	
a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. GESTIONI DI PORTAFOGLI	
a) individuali	222.117
b) collettive	0
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	2
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. Altri titoli	2
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.390.151
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	982.821
2. Altri titoli	1.407.330
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.299.472
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.505.545
4. ALTRE OPERAZIONI	
Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere	18.023
a) Rettifiche dare	245.086
1. Conti correnti	0
2. Portafoglio centrale	200.589
3. Cassa	533
4. Altri conti	43.964
b) Rettifiche avere	263.109
1. Conti correnti	0
2. Cedenti effetti e documenti	191.184
3. Altri conti	71.925

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non presente la fattispecie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non presente la fattispecie.

7. Operazioni di prestito titoli

Si segnala che la Banca ha effettuato durante l'anno, ed ha in essere al 31/12/2016, operazioni di prestito titoli a favore della Capogruppo, allo scopo di ottimizzare la gestione della tesoreria di gruppo e le relative operazioni di rifinanziamento. Il controvalore dei titoli sottostanti alle operazioni in essere al 31/12/2016 è di 397 milioni di euro circa.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non presente la fattispecie.

**SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - Voci 10 e 20**

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	0	0	1	19
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.670	0	0	12.670	14.592
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	80
4. Crediti verso banche	427	49	0	476	34
5. Crediti verso clientela	0	54.755	0	54.755	61.218
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
8. Altre attività	X	X	0	0	0
TOTALE	13.098	54.804	0	67.902	75.943

Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate come "deteriorate" alla data del 31 dicembre 2016 ammontano a euro 5.380 mila, di cui 8 mila incassati nell'esercizio.

1.2 Interessi attivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni relative ai differenziali di copertura sono riportate nella tabella 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi euro 5.833 mila per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione e euro 74 mila per interessi attivi sulla riserva di cassa della cartolarizzazione.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta derivano da finanziamenti a clientela ordinaria per complessivi 666 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Non presente la fattispecie.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
Voci/Forme tecniche					
1. Debiti verso banche centrali	0	X	0	0	0
2. Debiti verso banche	1.557	X	0	1.557	(234)
3. Debiti verso clientela	(2.142)	X	0	(2.142)	(4.208)
4. Titoli in circolazione	X	(17.364)	0	(17.364)	(23.104)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	(15)
7. Altre passività e fondi	X	X	0	0	0
8. Derivati di copertura	X	X	(7.734)	(7.734)	(3.555)
TOTALE	(585)	(17.364)	(7.734)	(25.683)	(31.116)

La voce “Debiti verso clientela - Debiti” ricomprende 3 mila euro riferiti agli interessi generati dall’operazione di cartolarizzazione e 1.558 mila euro per interessi passivi relativi a operazioni di pronti contro termine passivi.

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA	Totale 2016	Totale 2015
Voci		
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(7.734)	(3.556)
C. SALDO (A-B)	(7.734)	(3.556)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso clientela per 89 mila euro circa e ad interessi passivi su debiti verso istituzioni creditizie per 2 mila euro circa, per complessivi 91 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Tipologia servizi/Valori		
a) garanzie rilasciate	586	666
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	17.164	15.583
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	2
2. negoziazione di valute	210	267
3. gestioni di portafogli	2.529	2.074
3.1 individuali	2.529	2.074
3.2 collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	396	433
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	6.503	6.931
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	799	1.077
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	6.727	4.799
9.1. gestioni di portafogli	0	0
9.1.1 individuali	0	0
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	3.608	2.520
9.3 altri prodotti	3.119	2.279
d) servizi di incasso e pagamento	7.439	7.501
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	238	153
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.440	7.606
j) altri servizi	6.466	6.867
TOTALE	39.333	38.376

Nella voce “j) altri servizi” sono ricompresi 5.454 mila euro per commissioni di messa a disposizione somme.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI	Totale 2016	Totale 2015
Canali/Valori		
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	15.759	13.804
1. gestioni di portafogli	2.529	2.074
2. collocamento di titoli	6.503	6.931
3. servizi e prodotti di terzi	6.727	4.799
B) OFFERTA FUORI SEDE:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Servizi/Valori		
a) garanzie ricevute	(49)	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(918)	(1.710)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(490)	(1.388)
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	(424)	(315)
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	(424)	(315)
4. custodia e amministrazione di titoli	(4)	(7)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(861)	(910)
e) altri servizi	(1.832)	(880)
TOTALE	(3.660)	(3.500)



SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE	Totale 2016		Totale 2015		
	Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita		8.796	1.677	7.165	34
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		0	0	0	0
D. Partecipazioni		0	X	0	X
TOTALE		8.796	1.677	7.165	34

ANALISI DELLA VOCE 70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	Totale 2016	Totale 2015
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	0	0
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	10.473	7.199
- Banca d'Italia	7.140	7.140
- Cedacri S.p.A.	1.654	0
- SIA SSB S.p.A.	0	25
- proventi simili	1.679	34
TOTALE	10.473	7.199

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
1.1 Titoli di debito	203	174	(1)	(5)	371
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE:					
differenze di cambio	X	X	X	X	313
4. STRUMENTI DERIVATI					
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	1.391	264	(1.628)	(264)	(237)
- su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- su valute e oro	X	X	X	X	0
- altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
TOTALE	1.594	438	(1.629)	(269)	447



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Componenti reddituali/Valori		
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	466	19.092
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	45.769	3.421
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	46.235	22.513
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(46.863)	(3.490)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(490)	(18.397)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	(47.353)	(21.887)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.118)	626

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/ RIACQUISTO: COMPOSIZIONE	Totale 2016			Totale 2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Voci/Componenti reddituali						
ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	(223)	(223)	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.523	(9.804)	13.719	62.953	(35.605)	27.348
3.1 titoli di debito	9.580	(6.651)	2.930	57.675	(34.217)	23.458
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	222	0	222
3.3 Quote di O.I.C.R.	13.943	(3.154)	10.789	5.056	(1.388)	3.668
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
TOTALE ATTIVITÀ	23.523	(10.027)	13.496	62.953	(35.605)	27.348
PASSIVITÀ FINANZIARIE						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	647	(26)	621	348	(54)	294
TOTALE PASSIVITÀ	647	(26)	621	348	(54)	294

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - Voce 110

Non presente la fattispecie.


**SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER
DETERIORAMENTO - Voce 130**

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Operazioni/ componenti reddituali									
A. CREDITI VERSO BANCHE	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(13.805)	(15.180)	0	6.539	4.382	0	1.039	(17.025)	(24.355)
Crediti deteriorati acquistati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	X	0	0	X	X	0	0
- Titoli di debito	0	0	X	0	0	X	X	0	0
Altri crediti	(13.805)	(15.180)	0	6.539	4.382	0	1.039	(17.025)	(24.355)
- Finanziamenti	(13.805)	(15.180)	0	6.539	4.382	0	1.039	(17.025)	(24.355)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. TOTALE	(13.805)	(15.180)	0	6.539	4.382	0	1.039	(17.025)	(24.355)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
Operazioni/componenti reddituali						
A. Titoli di debito	0	(188)	0	0	(188)	0
B. Titoli di capitale	0	(409)	X	X	(409)	(294)
C. Quote O.I.C.R.	0	0	X	0	0	0
D. Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0
F. TOTALE	0	(597)	0	0	(597)	(294)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non presente la fattispecie.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Operazioni/componenti reddituali									
A. Garanzie rilasciate	0	0	(9)	0	90	0	0	81	(23)
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E. TOTALE	0	0	(9)	0	90	0	0	81	(23)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - Voce 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Tipologie di spese/Valori		
1) Personale dipendente	(41.679)	(42.574)
a) salari e stipendi	(29.034)	(29.802)
b) oneri sociali	(7.567)	(8.008)
c) indennità di fine rapporto	(1.949)	(1.857)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	0	0
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(377)	(294)
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti (§)	(377)	(294)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(910)	(897)
- a contribuzione definita	(910)	(897)
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.842)	(1.716)
2) Altro personale in attività	(29)	(29)
3) Amministratori e Sindaci	(673)	(736)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	924	721
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(973)	(886)
TOTALE	(42.430)	(43.504)



(§) La voce rappresenta l'accantonamento al fondo pensioni a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza al 31/12/1997. A seguito della revisione dello IAS 19 in questa voce confluisce solamente la componente *interest cost* della riserva matematica, mentre gli utili/perdite attuariali vengono rilevati nel prospetto della redditività complessiva e quindi con impatto a Patrimonio netto. Nell'esercizio corrente le perdite attuariali non più rilevate a conto economico sono state pari a 1.377 migliaia di euro, mentre nell'esercizio 2015 sono stati rilevati utili attuariali pari a 1.420 migliaia di euro.

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	Totale 2016	Totale 2015
PERSONALE DIPENDENTE	638	641
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	214	213
c) restante personale dipendente	421	425
ALTRO PERSONALE	0	0

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Come specificato nella nota alla tabella 9.1 “Spese per il personale”, l'adeguamento al calcolo della Riserva matematica, predisposto dall'attuario, fa emergere due grandezze:

- interessi passivi per 377 migliaia di euro;
- perdite attuariali per 1.377 migliaia di euro.

La prima grandezza è rilevata nel conto economico alla voce 1 f) “a benefici definiti”, mentre la seconda ha impatto sul patrimonio netto. Non si rilevano costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro correnti, trattandosi di un fondo stanziato a favore esclusivo del personale già in quiescenza al 31 dicembre 1997, né sono stati rilevati costi previdenziali relativi a prestazioni passate.

Non sono registrati a favore del fondo proventi da attività a servizio dello stesso, in quanto il fondo è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce, che al 31 dicembre 2016 ammonta a 1.842 migliaia di euro, è costituito principalmente dal contributo alla Cassa Assistenza Sanitaria per 587 migliaia di euro e dalla corresponsione dei buoni consumazione pasto per 839 migliaia di euro.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(6.406)	(5.979)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(2.179)	(2.409)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(1.388)	(1.555)
Spese legali	(1.776)	(1.447)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(1.401)	(1.522)
Spese per la gestione dei fabbricati	(2.026)	(2.141)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(626)	(673)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(1.083)	(959)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(301)	(366)
Premi di assicurazione, spese per la sicurezza, vigilanza e per trasporto valori	(996)	(1.184)
Spese per materiali uso ufficio	(282)	(341)
Costi annuali di cartolarizzazione	(253)	(723)
Altre spese professionali e consulenze	(351)	(419)
Contributi associativi	(393)	(527)
Contributi obbligatori	(4.791)	(4.685)
Banca telematica	(376)	(384)
Altre spese	(2.533)	(2.468)
Spese di viaggio e trasporto	(260)	(273)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(57)	(119)
Assicurazioni della clientela	(9)	(7)
Spese noleggio macchine	(33)	(37)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE:		
Imposta di bollo	(8.566)	(8.796)
Imposta sostitutiva	(411)	(349)
IMU/ICI	(446)	(453)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(108)	(109)
Imposta sulla pubblicità	(74)	(80)
Imposta di registro	(10)	(8)
Altre imposte e tasse	(47)	(54)
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	(37.182)	(38.067)

La voce “Contributi obbligatori” ricomprende 2.111 mila euro di contributi addizionali al Fondo di risoluzione nazionale.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI -

Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

ACCANTONAMENTI	Totale 2016	Totale 2015
Rischi per controversie diverse	(512)	(531)
Oneri per il personale	(122)	(52)
Rischi per revocatorie	0	(-1)
Altri rischi	(10)	(155)
TOTALE	(644)	(739)

RIPRESE DI VALORE	Totale 2016	Totale 2015
Rischi per controversie diverse	0	30
Contenzioso tributario e altri rischi	178	16
Rischi per revocatorie	351	91
TOTALE	529	137


SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - Voce 170

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
Attività/ Componente reddituale				
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 Di proprietà	(2.077)	0	0	(2.077)
- Ad uso funzionale	(2.045)	0	0	(2.045)
- Per investimento	(32)	0	0	(32)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
TOTALE	(2.077)	0	0	(2.077)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - Voce 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
Attività/ Componente reddituale				
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 Di proprietà	(1.059)	0	0	(1.059)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(1.059)	0	0	(1.059)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0
TOTALE	(1.059)	0	0	(1.059)

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - Voce 190

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Ammortamenti oneri filiali locate	(685)	(423)
Relativi a altri oneri di esercizi precedenti	0	0
Varie	(427)	(270)
TOTALE	(1.112)	(693)



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Recupero imposte e tasse	8.878	9.113
Recuperi di spese su depositi e c/c	435	500
Altri recuperi di spese	1.301	1.121
Fitti e canoni attivi	2	7
Altri proventi	2.355	2.434
TOTALE	12.971	13.175

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - Voce 210

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - Voce 220

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - Voce 230

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - Voce 240

17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Componente reddituale/Valori		
A. IMMOBILI	0	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. ALTRE ATTIVITÀ	0	0
- Utili da cessione ⁽¹⁾	0	0
- Perdite da cessione	0	0
RISULTATO NETTO	0	0

(1) Nell'esercizio 2016 è stato realizzato utile da cessione di "Altre attività" per 183 euro.


**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ
CORRENTE - Voce 260**

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE	Totale 2016	Totale 2015
Componente reddituale/Valori		
1. Imposte correnti (-)	(471)	(5.322)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	950	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.615)	621
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1	1
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.135)	(4.700)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	Totale 2016
Componente reddituale/Valori	
Utile al lordo delle imposte (voce 250)	13.266
IMPOSTE TEORICHE (IRES 27,5% - IRAP 5,57%)	(4.387)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN AUMENTO DELLE IMPOSTE	(836)
- interessi passivi indeducibili	(353)
- IMU e altri costi e imposte indeducibili	(483)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN DIMINUZIONE DELLE IMPOSTE	3.088
- minore base imponibile ed aliquota effettiva IRAP	267
- ACE	1.947
- quota esente dividendi e pex	453
- altre variazioni in diminuzione	421
IMPOSTE SUL REDDITO IN CONTO ECONOMICO	(2.135)

**SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI
DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - Voce 280**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE
21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non presente la fattispecie.

21.2 Altre informazioni

Per la distribuzione degli utili si rimanda alla parte **“Proposta all’assemblea”**.



PARTE D
REDDITIVITA'
COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	X	X	11.131
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	0	0	0
30. Attività immateriali	0	0	0
40. Piani a benefici definiti	(2.025)	593	(1.432)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(29.218)	9.662	(19.556)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(36.771)	12.160	(24.611)
b) rigiro a conto economico	7.553	(2.498)	5.055
- rettifiche da deterioramento	73	(24)	49
- utile/perdite da realizzo	7.480	(2.474)	5.006
c) altre variazioni	0	0	0
110. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utile/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
130. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	(31.243)	10.255	(20.988)
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)			(9.857)



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, in osservanza delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e delle linee guida definite nei diversi documenti di pianificazione, coerentemente con le strategie del Gruppo che reputano di primaria importanza il processo di continuo affinamento e rafforzamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, anche nel corso del 2016 ha proseguito nelle attività mirate all'evoluzione di tale Sistema con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in termini di efficacia ed integrazione dei presidi a fronte dei rischi rilevati.

L'evoluzione dell'assetto normativo interno del Gruppo, teso ad un continuo potenziamento dei presidi adottati, ha comportato, nel corso dell'anno, l'aggiornamento/stesura di una serie di documenti riguardanti varie fattispecie di rischio.

Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, la Banca ha effettuato, tramite la Funzione di Controllo dei Rischi, un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo e informatico, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione ed ai rischi strategico, paese, reputazionale, residuo e di leva finanziaria eccessiva.

A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, la Banca ha collaborato con la Capogruppo per la redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2015 per il complessivo perimetro del Gruppo. Secondo quanto emerso, il capitale complessivo disponibile del Gruppo è risultato essere adeguato a fronteggiare il capitale interno complessivo attuale e prospettico (stimato al 31 dicembre 2016 sulla base delle ipotesi contenute nei documenti di pianificazione aziendale), vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia *standard* sui rischi di primo e secondo pilastro.

Il sopracitato processo prevede che ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, segua, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

Nelle successive sezioni vengono espone dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

La politica creditizia della Banca, in considerazione della sua natura commerciale territoriale, è orientata al sostegno ed erogazione del credito alle economie locali, alle famiglie, agli imprenditori, ai professionisti ed alle piccole medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento; sostanzialmente quindi al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione.

La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepoendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1. ASPETTI ORGANIZZATIVI

La gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento Interno" della Banca, alle seguenti Unità Organizzative:

- **Comitato Credito:** indirizza ed ottimizza la politica creditizia della Banca, nell'ambito delle strategie e delle politiche di Gruppo;
- **Direzione Credito:** supervisiona e coordina la complessiva attività della Banca nell'assunzione e gestione del rischio di credito; operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, dell'Ufficio Crediti in Amministrazione e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- **Rete Commerciale:** cura la sistematica acquisizione di informazioni, sia quantitative che qualitative, sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Amministrazione;
- **Funzione Contenzioso:** effettua la gestione legale ed amministrativa delle pratiche in sofferenza e dei crediti in contenzioso;
- **Funzione Compliance:** previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione da parte della Banca;



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

- **Funzione Finanza:** assicura, nell'ambito delle strategie definite dal Gruppo e nei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'efficace gestione del portafoglio di proprietà della Banca in termini di rischio/rendimento;
- **Funzione Risk Management:** presiede le attività di valutazione e controllo dei rischi complessivi; tale Funzione rappresenta la struttura delegata alla realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in linea con le direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione; evidenzia alla Direzione Generale, al Servizio Auditing Interno, al Comitato Rischi e ALM di Gruppo ed alla Direzione Credito l'andamento delle posizioni anomale e del portafoglio crediti su basi statistiche, nonché la rischiosità degli impieghi creditizi anche in termini di forme tecniche, categorie socio-economiche dei creditori e aree geografiche.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, nel "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente specificato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di Rete Commerciale: gli affidamenti sono stati classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell'operazione e successivamente aggregate in 4 classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi (a livello di importo delle operazioni opportunamente aggregate) prestabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dal Direttore Generale/Direttore Credito in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.

Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dalla Banca all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di Clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" introduce maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio della Banca, i requisiti minimi di *rating* necessari sono normati dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" e monitorati da parte della funzione *Risk Management* di Capogruppo.



2.2. SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in due macroclassi di attività:

1. acquisizione delle informazioni e dei dati;
2. elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Per gli affidamenti ad imprese, le informazioni qualitative che provengono dalla rete commerciale sono integrate dai *report* Infocamere, da studi di settore forniti da istituti specializzati, da siti *internet*, dalla stampa specializzata (IlSole24Ore e riviste di settore).

L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del Cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, tra i quali in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- banche dati nazionali e consortili nonché schede di posizione per l'analisi dei rapporti;
- Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa per l'analisi dell'andamento dei rapporti con altri Istituti;
- informazioni fornite dal Cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- banca dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, banca dati protesti, banche dati pregiudizievoli camerali e catastali per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli.

Un ulteriore strumento utilizzato a supporto dell'analisi del merito creditizio è il sistema di *scoring* interno C.R.S. (*Credit Rating System*). Il C.R.S. è un sistema di *scoring* interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni Cliente, in modo da consentire il raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

Il C.R.S. offre un sistema di analisi statistica dei singoli affidati e, quindi, del portafoglio crediti, che consente:

- di disporre, da parte degli uffici preposti, di un supporto nella fase di istruttoria su cui innestare ulteriori informazioni per giungere ad una valutazione del merito di credito calibrata meglio sul singolo prenditore;
- di descrivere il portafoglio crediti per grado di merito creditizio avendo così la possibilità di disporre della distribuzione del merito di credito e quindi della sua dinamica temporale.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

La Banca utilizza tecniche interne di implementazione delle risultanze del C.R.S. integrando le valutazioni di merito di credito con informazioni di natura qualitativa, in modo da rendere più efficiente, se necessario, il giudizio fornito dallo strumento C.R.S.

L'iter delle attività che portano alla definizione del "Rating Aziendale" in sostituzione di quello automatico C.R.S. è formalizzato nell'ambito della normativa interna in materia di credito.

L'attribuzione del "Rating Aziendale" viene periodicamente monitorata al fine di segnalare alla funzione competente eventuali *downgrading* del *rating* C.R.S. attribuito alle posizioni oggetto di *Rating Attribution* e/o altre anomalie che richiedano l'adozione di specifiche azioni.

Ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti non deteriorati) e dell'utilizzo del sistema C.R.S. come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.

Per i finanziamenti a privati assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori, cessioni del quinto dello stipendio) e delle carte di credito e debito, la Banca si avvale dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi CRIF, oltre agli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa, Controllo Protesti - banca dati fornita da Infocamere ed Eventi Pregiudizievoli - banca dati fornita da Infocamere e Ribes) e alla procedura C.R.S.

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal **rinnovo degli affidamenti**, che viene normato dal Regolamento. Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 18 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga alla modalità ordinaria, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni, un "rinnovo automatico" che ne prevede la revisione abbreviata (12 mesi), basata sullo *score* del Cliente fornito dal C.R.S., con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.

Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tale ipotesi la delibera sulla revisione compete agli organi delegati ed ai soggetti delegati di sede centrale.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Per la **misurazione del rischio di credito** la Banca si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata la procedura *CCM - Credit Capital Manager*. Entrambe le procedure sono messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A.

Relativamente al I Pilastro la Banca adotta il metodo *standard* e, per quanto attiene le tecniche di *Credit Risk Mitigation*, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, si provvede periodicamente ad eseguire procedure di *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività, svolta in accentrato dalla Capogruppo, è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative quali, ad esempio, l'aumento del tasso di decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e crediti non deteriorati ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, la Capogruppo provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prenditore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta **attività di controllo** sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo cliente affidato.

A presidio del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente la Banca si è dotata di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", impedisce l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dalla specifica normativa interna.

A presidio dell'andamento della qualità del credito sono previsti monitoraggi su due livelli.

Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato a livello di Rete Commerciale curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative sia qualitative - sui Clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Amministrazione le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio. Tale azione viene rafforzata da un controllo giornaliero e mensile a livello di Sede Centrale tramite l'Ufficio Crediti in Amministrazione e tramite la procedura ICC (Iter Controllo Crediti). Grazie a questi strumenti è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al Cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni potenzialmente a rischio o già classificate ad inadempienza probabile.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Tale applicazione fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte delle funzioni preposte.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi, sulla base di apposito regolamento adottato in seguito all'emanazione del XV aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, è attribuita la responsabilità di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Un ulteriore monitoraggio del controllo andamentale a livello di portafoglio crediti viene effettuato tramite la reportistica periodica prodotta dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo, che riporta in particolare:

- l'analisi della dinamica temporale del merito di credito di ciascun Cliente affidato, avvalendosi delle risultanze ottenute tramite il sistema di *scoring* fornito dalla procedura C.R.S. di Cedacri S.p.A.;
- l'analisi trimestrale del portafoglio crediti con evidenza della distribuzione e dell'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della clientela, la zona geografica di residenza del prestatore, le branche di attività economiche;
- i controlli andamentali settimanali, mensili e trimestrali degli *stock* e dei flussi dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), con produzione di *report* diretti all'Alta Direzione e alla Rete Commerciale.

2.3. TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.

Al fine di valutare il "peso" della **garanzia ipotecaria** rispetto al finanziamento garantito, viene considerato il valore di mercato dell'immobile offerto in garanzia, determinato da apposita perizia, per calcolare la percentuale del finanziamento rispetto al valore.



Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

Come definito nelle "Norme operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili", l'Ufficio Fidi e l'Ufficio Crediti a Privati verificano, in fase di delibera della pratica, la presenza o meno della correlazione tra capacità di rimborso del debitore e i flussi finanziari generati dall'immobile a garanzia. Ad integrazione di tale presidio, sono stabilite le linee guida e l'operatività atte ad assicurare un'adeguata sorveglianza e verifica periodica dell'immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono supportate dalla procedura "Collateral", predisposta dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A. con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della **garanzia pignorizia**, effettuata dall'Ufficio Fidi o dalla Rete Commerciale, ciascuno nel proprio ambito di delega, si tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e viene analizzata la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell'analisi delle **garanzie personali** viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo centrale rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della centrale rischi).

Per quanto riguarda l'importo della fideiussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fideiussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.

2.4. ATTIVITA' FINANZIARIE DETERIORATE

Le "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e di valutazione dei crediti verso clientela ordinaria", hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione e alla valutazione dei crediti.

Gli IAS/IFRS (principi contabili internazionali) indicano una serie di elementi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria “*non performing*”, quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienza probabile va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l'adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni, quali in particolare l'escussione delle garanzie.

L'inserimento di una posizione nei “crediti in inadempienza probabile” è effettuato sulla base di un giudizio circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei “crediti in inadempienza probabile” è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implicino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore.

Ai fini dell'individuazione delle situazioni di “inadempienza probabile” sono elementi sintomatici circa l'improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni, specie se ricorrono congiuntamente:

- la presenza di sofferenze presso il sistema nelle evidenze della Centrale dei Rischi;
- presenza di protesti, pignoramenti, ipoteche giudiziali o altre azioni esecutive pregiudizievoli da parte di altri creditori;



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

- la richiesta di trattative al ceto bancario di rinegoziazione o di moratoria;
 - la presenza di arretrati o di debiti scaduti di importo significativo;
 - la classificazione del debitore nell'ultima Classe di *Rating* dei crediti non deteriorati ovvero nella categoria dei crediti scaduti e sconfinanti.
- nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.

L'inserimento di una posizione nella categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" è effettuato, conformemente a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza, facendo riferimento al singolo debitore e mediante l'applicazione delle seguenti regole:

- presenza di crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni; qualora ad un medesimo cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti, si considera il ritardo più elevato;
- ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante, si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- superamento della soglia di rilevanza del 5% per almeno una delle seguenti situazioni:
 - media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevata giornalmente nel trimestre precedente;
 - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento della segnalazione.

La singola linea di credito oggetto di "concessione" deve essere segnalata nell'ambito della rispettiva categoria di appartenenza dei crediti deteriorati come "esposizione deteriorata oggetto di concessione" (*forborne exposure*) se sussistono congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore è classificato nei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili o scaduti e/o sconfinanti);
- la "concessione" realizza almeno una delle seguenti situazioni:
 - modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
 - un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

La classificazione di “esposizione deteriorata oggetto di concessione” viene meno con la riclassificazione del cliente nei crediti non deteriorati (e con il passaggio della linea da *forborne non performing* a *forborne performing*) al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:

- non vi sia, a seguito della concessione, alcun debito scaduto;
- sussista, a seguito di una adeguata e circostanziata analisi della situazione finanziaria complessiva del debitore, una positiva valutazione circa la capacità di completo adempimento dell’obbligazione oggetto di concessione e il venir meno delle condizioni per il mantenimento della classificazione del medesimo nell’ambito dei crediti deteriorati;
- sia trascorso almeno un anno (“periodo di osservazione”) dal momento della classificazione nei crediti *forborne non performing*. Con la riclassificazione nei “crediti non deteriorati”, la linea oggetto di concessione relativa ad un credito precedentemente classificato come *forborne non performing* viene disciplinata secondo quanto previsto per le “esposizioni non deteriorate oggetto di concessione” (*forborne performing*).

Le pratiche in sofferenza sono gestite dall’Ufficio Legale e Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l’esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai Soggetti delegati delle Reti Commerciali.

Il ritorno nei crediti non deteriorati di esposizioni deteriorate si realizza con l’avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- a seguito dell’azzeramento dell’intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

La valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l’applicazione dei criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle “Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria”.

Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dal Direttore Generale e sottoposte trimestralmente alla valutazione del Consiglio di Amministrazione per la conferma o l’eventuale modifica.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER SCAGLIONI DI ESPOSIZIONE	31.12.2016				31.12.2015			
	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.
fino a 10 migliaia di euro	895	203	11,60	0,30	955	211	12,19	0,34
da 10 a 50 migliaia di euro	14.896	516	29,49	5,00	15.724	534	30,85	5,66
da 50 a 250 migliaia di euro	87.775	799	45,66	29,45	85.447	780	45,06	30,75
da 250 a 500 migliaia di euro	45.709	134	7,66	15,34	43.115	125	7,22	15,52
da 500 a 2.500 migliaia di euro	70.674	83	4,74	23,71	56.509	67	3,87	20,34
da 2.500 a 12.000 migliaia di euro	78.075	15	0,86	26,20	76.137	14	0,81	27,40
TOTALE	298.024	1.750	100,00	100,00	277.887	1.731	100,00	100,00

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER FASCE DI ANZIANITA'	31.12.2016				31.12.2015			
	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.
sorte nel 2016	35.070	277	15,83	11,77				
sorte nel 2015	46.755	356	20,34	15,69	48.332	421	24,32	17,39
sorte nel 2014	51.478	262	14,97	17,27	50.958	279	16,12	18,34
sorte nel 2013	25.962	171	9,77	8,71	27.545	211	12,19	9,91
sorte nel 2012	23.372	184	10,51	7,84	24.448	215	12,42	8,80
sorte nel 2011	16.143	118	6,74	5,42	17.952	139	8,03	6,46
sorte nel 2010	15.195	68	3,89	5,10	15.588	73	4,22	5,61
sorte nel 2009	11.852	82	4,69	3,98	13.512	97	5,60	4,86
sorte nel 2008	21.353	73	4,17	7,16	23.921	96	5,55	8,61
sorte nel 2007	16.384	78	4,46	5,50	18.887	105	6,07	6,80
sorte a tutto il 2006	34.460	81	4,63	11,56	36.744	95	5,49	13,22
TOTALE	298.024	1.750	100,00	100,00	277.887	1.731	100,00	100,00



SEZIONE I - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

**A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE:
 CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE
 ECONOMICA E TERRITORIALE**

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
Portafogli/qualità						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	1.440.507	1.440.507
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	130.729	130.729
4. Crediti verso clientela	114.976	49.058	26.257	39.957	1.446.756	1.677.004
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2016	114.976	49.058	26.257	39.957	3.017.992	3.248.240
TOTALE 2015	106.626	55.032	27.110	70.783	2.907.845	3.167.396

Nel portafoglio “crediti verso clientela” vi sono esposizioni oggetto di concessione per 3.604 mila euro tra le sofferenze, per 24.182 mila euro tra le inadempienze probabili, per 11.814 mila euro tra le esposizioni scadute deteriorate, per 10.253 mila euro tra le esposizioni scadute non deteriorate e per 42.857 mila euro tra le altre esposizioni non deteriorate.

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
Portafogli/qualità							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	1.440.507	0	1.440.507	1.440.507
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	130.729	0	130.729	130.729
4. Crediti verso clientela	390.609	200.318	190.291	1.496.515	9.802	1.486.713	1.677.004
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	X	X	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2016	390.609	200.318	190.291	3.067.751	9.802	3.057.949	3.248.240
TOTALE 2015	380.243	191.475	188.768	2.989.523	10.895	2.978.628	3.167.396



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	215	2.039
2. Derivati di copertura	0	0	0
TOTALE 2016	0	215	2.039
TOTALE 2015	0	142	11.360

A.1.2.1 INFORMATIVA DI DETTAGLIO SUI CREDITI NON DETERIORATI	Esposizioni oggetto di rinegoziazione					Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti				Non scadute	Scaduti				Non scaduti	
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno		Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno		
Portafogli/Qualità											
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.440.507	1.440.507
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	130.729	130.729
4. Crediti verso clientela	693	323	0	0	9.367	34.023	3.421	1.421	75	1.437.390	1.486.713
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2016	693	323	0	0	9.367	34.023	3.421	1.421	75	3.008.626	3.057.949
TOTALE 2015	1.172	59	320	0	11.602	55.768	9.731	3.466	265	2.896.246	2.978.629



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO	Esposizione lorda					Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
Tipologie esposizioni/valori								
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
b) Inadempienze probabili	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	0	X	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	X	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	130.753	X	0	130.753
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	X	0	0
TOTALE A	0	0	0	0	130.753	0	0	130.753
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	0	0	0	0	X	0	X	0
b) Non deteriorate	X	X	X	X	696.672	X	0	696.672
TOTALE B	0	0	0	0	696.672	0	0	696.672
TOTALE A + B	0	0	0	0	827.425	0	0	827.425

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presente la fattispecie.

A.1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non presente la fattispecie.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presente la fattispecie.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE I - RISCHIO DI CREDITO

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI. NETTI E FASCE DI SCADUTO	Esposizione lorda					Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	0	500	3.275	294.410	X	183.055	X	115.130
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	71	0	6.528	X	2.995	X	3.604
b) Inadempienze probabili	28.850	11.134	5.241	18.015	X	14.182	X	49.058
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.890	7.892	1.347	4.536	X	3.483	X	24.182
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.905	4.584	7.783	8.066	X	3.081	X	26.257
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.945	1.887	1.932	2.436	X	1.386	X	11.814
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	X	40.988	X	39.957
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	X	10.479	X	10.253
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	X	2.896.029	X	2.887.258
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	X	43.393	X	42.857
TOTALE A	37.755	16.218	16.299	320.491	2.937.017	200.318	9.802	3.117.660
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	7.260	0	0	0	X	214	X	7.046
b) Non deteriorate	X	X	X	X	X	89.631	X	89.459
TOTALE B	7.260	0	0	0	89.631	214	172	96.505
TOTALE A + B	45.015	16.218	16.299	320.491	3.026.648	200.532	9.974	3.214.165

La voce “sofferenze” ricomprende, sia nell’ “esposizione lorda” che nelle “rettifiche di valore specifiche”, interessi di mora per 33.333 mila euro giudicati interamente irrecuperabili.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
Causali/Categorie			
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	278.272	71.534	30.496
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	62	35	109
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	43.912	51.507	23.737
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	7.584	16.488	21.203
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	33.378	11.471	0
B.3 altre variazioni in aumento	2.950	23.548	2.534
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	23.999	59.801	24.895
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	0	2.006	7.516
C.2 cancellazioni	13.047	0	0
C.3 incassi	10.952	25.083	5.242
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessioni	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	32.712	12.137
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	298.185	63.240	29.338
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	318	33	810

A.1.7 bis ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
Causali/Qualità		
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	44.621	55.190
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	1.426
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	27.058	2.945
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	2.625	1.889
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	5.440	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	866
B.4 altre variazioni in aumento	18.993	190
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	24.215	4.263
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	100
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	5.010	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.338
C.4 cancellazioni	69	0
C.5 incassi	19.136	1.825
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	47.464	53.872
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	228	1.814



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	171.587	1.033	16.502	3.264	3.386	1.673
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	15	0	28	0	11	0
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	31.591	2.079	10.608	2.765	1.832	720
B.1 rettifiche di valore	22.971	1.313	9.685	2.251	1.832	720
B.2 perdite da cessione	0	0	223	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.620	766	700	514	0	0
B.4 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	20.123	117	12.928	2.546	2.137	1.007
C.1 riprese di valore da valutazione	5.237	48	1.487	631	751	454
C.2 riprese di valore da incasso	1.839	0	1.576	1.164	248	16
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 cancellazioni	13.047	69	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	8.182	743	1.138	537
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	1.683	8	0	0
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	183.055	2.995	14.182	3.483	3.081	1.386
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	68	0	6	0	85	24

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	0	0	0	0	0	0	0	0
B. DERIVATI	0	4	0	0	127	0	438	569
B.1 Derivati finanziari	0	4	0	0	127	0	438	569
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. GARANZIE RILASCIATE	0	0	0	0	0	0	0	0
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI	0	0	0	0	0	0	0	0
E. ALTRE	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	4	0	0	127	0	438	569

Classi di merito di credito	ECAI			
	Standard & Poor's	Moody's	Fitch	DBRS
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AAL
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da AH a AL
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBBH a BBBL
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BBH a BBL
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	da BH a BL
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCCH e inferiori



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI Esposizioni	Classi di rating interni													Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	C+	C	D		ND
	A. ESPOSIZIONI PER CASSA	69.267	93.109	278.640	267.973	1.624.667	193.992	210.173	37.918	55.692	14.764	26.257	49.057		115.131
B. DERIVATI	689	8	228	1	0	0	723	0	0	0	0	0	0	431	2.080
B.1 Derivati finanziari	689	8	228	1	0	0	723	0	0	0	0	0	0	431	2.080
B.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. GARANZIE RILASCIATE	4.982	5.163	10.373	5.627	5.173	1.941	304	16	24	10	0	0	0	7.139	40.752
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI	0	791	2.941	11.301	6.864	1.304	514	265	23	0	0	0	0	4.673	28.676
E. ALTRE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	74.938	99.071	292.182	284.902	1.636.704	197.237	211.714	38.199	55.739	14.774	26.257	49.057	115.131	224.017	3.319.922

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA RELATIVE AI CREDITI CARTOLARIZZATI NON CANCELLATE IN BILANCIO Esposizioni	Classi di rating interni													Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	C+	C	D		ND
		1.754	7.036	34.176	26.928	99.721	26.015	5.662	5.206	2.232	1.091	725	27		250



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per casa garantite:	1.189.314	805.607	0	36.222	22.332	0	0	0	0	0	0	13	60.537	0	239.873	1.164.584
1.1 totalmente garantite	1.073.537	800.911	0	27.931	19.991	0	0	0	0	0	0	3	29.695	0	194.464	1.072.995
- di cui deteriorate	137.024	100.861	0	405	874	0	0	0	0	0	0	0	6.322	0	28.465	136.927
1.2 parzialmente garantite	115.777	4.696	0	8.291	2.341	0	0	0	0	0	0	10	30.842	0	45.409	91.589
- di cui deteriorate	21.387	3.712	0	44	161	0	0	0	0	0	0	7	4.829	0	10.384	19.137
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	31.380	3.785	0	2.006	1.789	0	0	0	0	0	0	0	48	331	19.784	27.743
2.1 totalmente garantite	24.378	3.785	0	1.420	1.589	0	0	0	0	0	0	0	48	331	17.205	24.378
- di cui deteriorate	234	47	0	8	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	169	234
2.2 parzialmente garantite	7.002	0	0	586	200	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2.579	3.365
- di cui deteriorate	2.392	0	0	3	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	184	195



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	0	0	X	285	568	X	0	0	0	X	86.085	125.520	X	28.760	56.967	X		X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	0	0	0	X	2.390	2.208	X	1.214	787	X		X
A.2 Inadempienze probabili	0	0	X	575	354	X	0	0	0	X	41.994	11.400	X	6.489	2.428	X		X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	0	0	0	X	21.891	2.849	X	2.291	634	X		X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	0	X	0	0	X	0	0	0	X	15.077	1.770	X	11.179	1.311	X		X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	0	0	0	X	6.006	705	X	5.653	681	X		X
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.443.205	X	0	9.880	X	28	1.912	X	0	836.812	X	7.457	586.696	X	2.038			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0	X	0	0	0	30.547	X	572	22.563	X	190			
TOTALE A	1.443.206	0	0	10.740	922	28	1.912	0	0	979.968	138.690	7.457	633.124	60.706	2.038			
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X	0	0	0	X	1.382	0	X	1	0	X		X
B.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X	0	0	0	X	5.559	213	X	10	1	X		X
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	0	0	X	0	0	0	X	24	0	X	69	0	X		X
B.4 Esposizioni non deteriorate	221	X	0	45	X	0	0	0	0	60.279	X	161	28.816	X	10			
TOTALE B	221	0	0	45	0	0	0	0	0	67.244	213	161	28.896	1	10			
TOTALE A + B 2016	1.443.427	0	0	10.785	922	28	1.912	0	0	1.047.212	138.903	7.618	662.020	60.707	2.048			
TOTALE A + B 2015	1.357.984	0	2	82.347	555	47	2.184	0	0	1.142.428	129.809	8.241	656.497	61.211	2.087			



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	114.973	183.026	157	29	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	43.117	12.139	5.941	2.043	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	26.257	3.081	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.884.631	9.787	41.554	15	300	0	352	0	378	0
TOTALE A	3.068.978	208.033	47.652	2.087	300	0	352	0	378	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	1.383	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	5.569	214	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	93	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	89.460	172	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	96.505	386	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A+B 2016	3.165.483	208.419	47.652	2.087	300	0	352	0	378	0
TOTALE A+B 2015	3.163.348	202.604	87.670	105	496	0	309	0	429	0

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche								
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	112.104	179.363	768	952	1.095	1.353	1.006	1.358
A.2 Inadempienze probabili	41.860	11.499	564	322	189	62	504	256
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	25.649	3.010	445	52	22	3	141	16
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.463.934	9.601	5.665	91	1.410.256	41	4.776	54
TOTALE A	1.643.547	203.473	7.442	1.417	1.411.562	1.459	6.427	1.684
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	1.383	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	5.569	214	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	93	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	88.821	164	67	1	572	7	0	0
TOTALE B	95.866	378	67	1	572	7	0	0
TOTALE A+B 2016	1.739.413	203.851	7.509	1.418	1.412.134	1.466	6.427	1.684
TOTALE A+B 2015	1.857.348	198.364	8.691	1.391	1.291.795	1.364	5.514	1.485



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	129.056	0	1.606	0	14	0	61	0	16	0
TOTALE A	129.056	0	1.606	0	14	0	61	0	16	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	696.668	0	4	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	696.668	0	4	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A+B 2016	825.724	0	1.610	0	14	0	61	0	16	0
TOTALE A+B 2015	298.757	0	2.436	0	546	0	217	0	42	0

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche								
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	121.650	0	2.402	0	5.004	0	0	0
TOTALE	121.650	0	2.402	0	5.004	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	696.541	0	0	0	127	0	0	0
TOTALE	696.541	0	0	0	127	0	0	0
TOTALE A+B 2016	818.191	0	2.402	0	5.131	0	0	0
TOTALE A+B 2015	291.060	0	2.375	0	5.322	0	0	0



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI	Valore Nominale	Valore Ponderato
a) Ammontare	2.532.998	247.694
b) Numero	5	

I grandi rischi segnalati a Banca d'Italia sono così costituiti:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 1.481.254 mila euro di titoli detenuti in portafoglio e DTA, con una ponderazione complessiva pari a 61.612 mila euro;
- esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie e SGR per un ammontare di nominale 821.335 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a zero;
- esposizione verso clientela ordinaria per nominali 41.207 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a euro 36.107 mila euro;
- esposizione nei confronti di altre amministrazioni statali per nominali 39.227 mila euro e con una ponderazione pari a zero;
- esposizione nei confronti di Banca d'Italia per nominali 149.975 mila euro e con una ponderazione complessiva pari a 149.975 mila euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Biverbanca S.p.A. nel corso del 2015 ha realizzato unitamente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo denominata Asti Group RMBS S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.1337083003 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35187.4.

Tale operazione (autocartolarizzazione) non forma oggetto di rilevazione nella presente parte, in quanto la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tale operazione si rimanda alla sezione 3 - "Rischio di liquidità".



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Per la cartolarizzazione ciascun *Originator* ha stipulato con la S.P.V. uno specifico contratto di *servicing* in cui è stato conferito alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (*Servicer e Master Servicer*) e a Biverbanca S.p.A. (*Servicer*) l'incarico di svolgere in nome e per conto della S.P.V. l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici dell'operazione di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (S.P.V.) la Banca, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali, IAS 39 paragrafo 29, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dai titoli riacquistati sia dalla riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni, si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di Nota Integrativa relativa al Rischio di Credito.

**D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE
CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA
CARTOLARIZZAZIONE)**

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle E.1 e E.2, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2016	2015
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	579.559	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	579.559	299.202
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	579.559	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	579.559	299.202
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
Totale 2016	0	0	0	0	0	0	579.559	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	579.559	299.202
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 2015	0	0	0	0	0	0	299.202	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	299.202
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	0

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

I valori indicati nella tabella sono in prevalenza riconducibili alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea tramitate dalla Capogruppo.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

E.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	0	0	22.004	0	0	0	22.004
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	22.004	0	0	0	22.004
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	295.213	0	0	0	295.213
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	295.213	0	0	0	295.213
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2016	0	0	317.217	0	0	0	317.217
TOTALE 2015	0	0	285.977	0	0	0	285.977

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Non presente la fattispecie.

E.4 Operazioni di *covered bond*

Non presente la fattispecie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il sistema *Credit Rating System*, tramite il quale ad ogni cliente viene assegnato uno *scoring* rappresentativo del relativo merito di credito, costituisce un valido strumento gestionale a supporto sia della Rete Commerciale che delle strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.



2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Con il termine rischi di mercato, si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico della Banca delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Nell'ambito delle strategie di Gruppo, la Direzione Generale di Capogruppo, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

Il Direttore Generale è delegato ad operare all'interno dei limiti stabiliti nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", con facoltà di sub-delega, anche parziale, ai vari attori competenti, sentito il parere della Capogruppo.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria della Banca proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'attività di gestione del rischio di tasso e di cambio viene svolta in accentrato dall'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite. L'accentramento del rischio di tasso presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione del Gruppo. Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura dei documenti di *budget*. Nella redazione dei *budget* per l'anno 2017, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati mantenuti inalterati e ricomprendono l'adozione di alcuni correttivi per le poste a vista, in modo da far fronte alle anomalie derivanti dalla persistenza di tassi di mercato negativi nel breve/medio periodo. I criteri adottati sono stati ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business*, e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi annessi all'assunzione dei rischi all'interno delle unità con l'esposizione al



rischio di liquidità che si genera per la Banca e per il Gruppo nel suo complesso e con le politiche aziendali.

L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione della Banca e del Gruppo ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Le linee strategiche adottate dalle Banche del Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e, conseguentemente, il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

Le analisi condotte confermano che la posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione ed il conseguente rischio derivante si sono attestati nel corso dell'esercizio su livelli esigui.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà per *Shift Sensitivity Analysis* e VaR nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata applicando la metodologia standardizzata.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI
 Valuta di denominazione Euro

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	3	155	0	1	9	6	0
1.1 Titoli di debito	0	3	155	0	1	9	6	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	3	155	0	1	9	6	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	1.656	2.452	4.786	15.917	51.331	17.845	0
+ Posizioni corte	0	2.478	2.439	4.760	15.898	51.275	17.137	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	58.990	25.405	5.674	5.213	0	0	0
+ Posizioni corte	0	11.215	5.569	1.910	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI
Altre valute di denominazione

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati					0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	8.054	2.110	1.977	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	59.470	24.869	5.152	0	0	0	0

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Non presente la fattispecie.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- a) le attività e le passività generate dall'operatività di tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego della Banca e viene allocato alla tesoreria di Capogruppo tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, OICR, contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo "Aspetti generali" trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il Gruppo ha come obiettivo strategico il contenimento della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework*, ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria.

Le linee strategiche in materia di gestione del rischio di tasso di interesse, sancite dalle "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*", prevedono il ricorso a coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta e l'integrazione delle medesime, ove necessario, tramite la stipula di strumenti derivati.

Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi come si evince dai



limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie”.

In tale ottica le “Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo” prevedono eventualmente una componente in derivati OTC (IRS, OIS, FRA, ecc.) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio tasso sulle poste dell’attivo e del passivo della Banca.

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione operativa dell’ALM supportata da un modello interno di *sensitivity* che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale mediante l’assegnazione di tutte le posizioni della Banca (o, a scelta, di parte di esse) alle relative fasce temporali di riprezzamento.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, la Banca, si avvale di due metodologie:

- VaR a simulazione storica, per gli investimenti in strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà *Available for Sale*;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull’intero portafoglio bancario.

La quantificazione della variazione di valore delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite un modello interno di *gap analysis* e *shift sensitivity* (le tecniche utilizzate sono quelle comunemente denominate di *duration gap*).

Il modello in oggetto prevede un’ipotesi di spostamento parallelo ed uniforme della curva dei tassi di 100 punti base. In ottemperanza ai limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione viene definito il valore a rischio entro 12 mesi ed oltre 12 mesi.

Il *report* che rappresenta l’*output* dell’elaborazione sopra indicata viene portato all’attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura dell’Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi.

Nell’ambito del processo ICAAP previsto dalle “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul *banking book*, il Gruppo si avvale della metodologia suggerita dall’Organo di Vigilanza nell’Allegato C del Titolo III – Capitolo 1 della Circolare n. 285. Le principali differenze con il modello di *gap analysis* e *shift sensitivity* utilizzato ai fini gestionali riguardano la riconduzione delle attività e passività a 14 fasce temporali, la ripartizione dei conti correnti passivi e dei depositi a risparmio liberi fino a 5 anni, la rilevazione delle posizioni in sofferenza nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa, il posizionamento della riserva obbligatoria



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

nella fascia “fino a 1 mese” e l’applicazione delle ponderazioni indicate dalla normativa.

Le procedure di *stress test* contemplano l’effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi.

B. Attività di copertura del *fair value*

L’adozione del *Fair Value Hedge* ha l’obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l’applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.

La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Le “Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*” definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della normativa interna.

Il *Fair Value Hedge* è stato adottato in prevalenza per operazioni di copertura specifiche dell’attivo su titoli e mutui a tasso fisso.

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti “*over the counter*” *interest rate swap* (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da impieghi a tasso fisso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non presente la fattispecie.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	552.305	1.154.004	179.188	99.296	687.049	393.872	165.570	0
1.1 Titoli di debito	0	520.470	3.121	50.085	489.187	285.604	94.442	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	18	0	0	0	0	0
- altri	0	520.470	3.103	50.085	489.187	285.604	94.442	0
1.2 Finanziamenti a banche	103.035	18.302	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	449.270	615.232	176.067	49.211	197.862	108.268	71.128	0
- c/c	188.507	339	3.872	6.390	11.143	5.001	6	0
- altri finanziamenti	260.763	614.893	172.195	42.821	186.719	103.267	71.122	0
- con opzione di rimborso anticipato	186.394	578.827	153.087	31.890	146.621	76.328	70.180	0
- altri	74.369	36.066	19.108	10.931	40.098	26.939	942	0
2. Passività per cassa	1.890.289	373.955	34.223	244.615	431.991	170.767	16.116	0
2.1 Debiti verso clientela	1.843.262	27.225	7.941	1.945	1.520	0	0	0
- c/c	1.784.721	8.519	4.643	1.945	1.520	0	0	0
- altri debiti	58.541	18.706	3.298	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	58.541	18.706	3.298	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	816	149.195	0	146.018	0	0	0	0
- c/c	495	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	321	149.195	0	146.018	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	46.211	197.535	26.282	96.652	430.471	170.767	16.116	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	46.211	197.535	26.282	96.652	430.471	170.767	16.116	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	15	221	0	19	30	0	0
+ Posizioni corte	0	285	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	6.664	3.840	25.478	41.974	80.886	22.882	0
+ Posizioni corte	0	24.552	20.576	7.512	25.515	79.980	23.590	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	378.926	287.492	148	898	0	0	0
+ Posizioni corte	0	28.608	13.699	4.173	7.828	475.000	180.000	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	17.649	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	17.649	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO)
 DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Altre valute

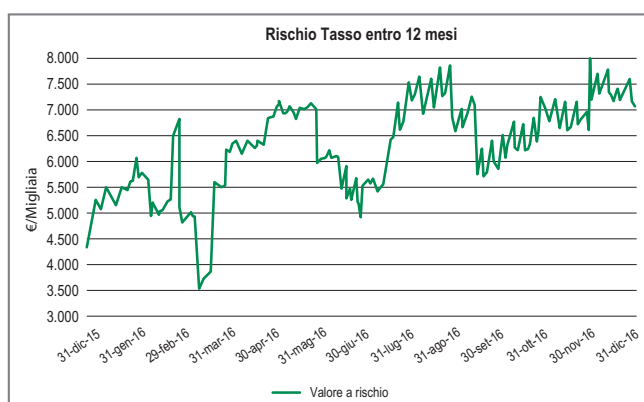
Tipologia/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.489	6.361	850	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	1.989	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	2.500	6.361	850	0	0	0	0	0
- c/c	33	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	2.467	6.361	850	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	2.467	6.361	850	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	14.237	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	13.846	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	13.846	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	391	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	391	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	27.865	11.722	2.707	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	0	26	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	26	0	0	0	0	0	0



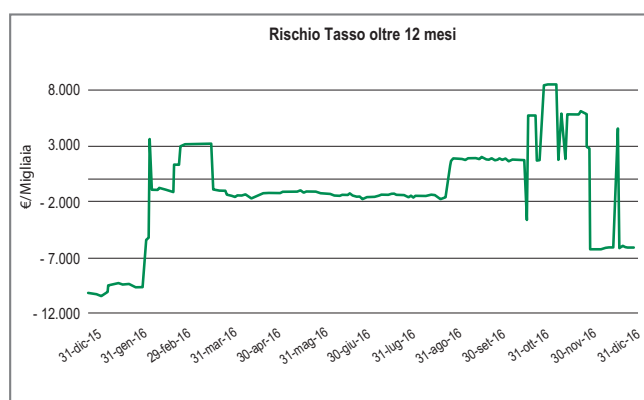
2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Il modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity*, che come detto in precedenza utilizza tecniche di *duration gap*, prevede il trattamento dei soli flussi in linea capitale secondo la prassi maggiormente documentata sul mercato.

Il valore a rischio entro 12 mesi, misurato tramite la *Shift Sensitivity Analysis* basata sull'ipotesi di uno *shock* parallelo dei tassi pari a 100 punti base, al 31 dicembre 2016 era pari a 7,1 milioni di euro; nel corso del 2016 ha fatto registrare un valore medio pari a 6,3 milioni di euro, con un valore minimo pari a 3,5 milioni di euro ed un valore massimo di 8,1 milioni di euro.



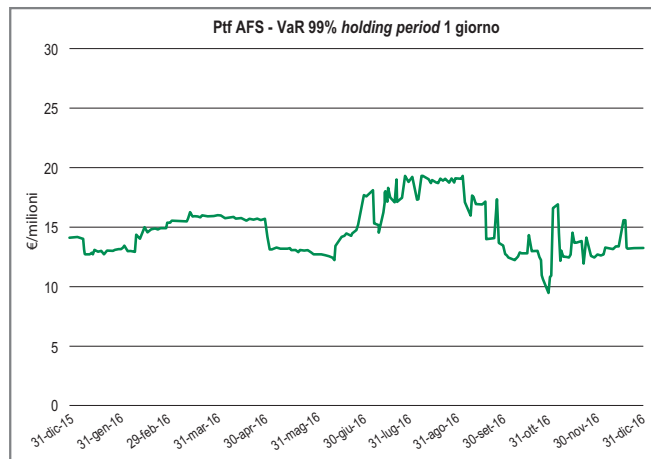
Il valore a rischio oltre 12 mesi ammontava al 31 dicembre 2016 a -6 milioni di euro; nel corso del 2016 ha fatto registrare un valore medio pari a -0,8 milioni di euro con un valore minimo pari a -10,4 milioni di euro ed un valore massimo di 8,5 milioni di euro.





SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Alla fine dell'esercizio 2016, il VaR a simulazione storica calcolato sul portafoglio di proprietà contabilmente classificato *Available For Sale* ammontava a 13,2 milioni di Euro; nel corso dell'esercizio ha fatto registrare un valore medio pari a 14,8 milioni di euro, con un valore minimo pari a 9,4 milioni di euro ed un valore massimo di 19,3 milioni di euro.



Il controllo degli altri limiti previsti dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” viene effettuato dalla Funzione di Controllo dei Rischi con l’ausilio della piattaforma fornita dall’*outsourcer* informatico Myrios.



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo.

Il monitoraggio della posizione in cambi *intraday* ed *overnight*, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute viene effettuato giornalmente dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo sulla posizione consolidata.

Su tale posizione, in osservanza di quanto stabilito dalla normativa interna, viene monitorata anche la *stop loss* giornaliera.

Nell'attività di monitoraggio il Gruppo si avvale del modulo Forex della Procedura Obj-Fin.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo, tende a minimizzare l'esposizione valutaria del Gruppo tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI	Valute					
	Dollaro USA	Yen Giappone	Franco Svizzera	Sterlina Inglese	Dollaro Australiano	Altre valute
Voci						
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	10.145	115	399	250	609	184
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	1	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	638	56	252	250	609	184
A.4 Finanziamenti a clientela	9.507	58	147	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. ALTRE ATTIVITÀ	381	29	628	189	25	112
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	11.435	143	1.019	360	985	295
C.1 Debiti verso banche	0	86	164	0	0	141
C.2 Debiti verso clientela	11.435	57	855	360	985	154
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4. Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. ALTRE PASSIVITÀ	8	0	0	0	0	0
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	35.574	8.969	15	1.243	2.747	887
+ Posizioni corte	35.231	8.969	23	1.327	2.398	887
TOTALE ATTIVITÀ	46.100	9.113	1.042	1.682	3.381	1.183
TOTALE PASSIVITÀ	46.674	9.112	1.042	1.687	3.383	1.182
SBILANCIO (+/-)	-574	1	0	-5	-2	1

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSIBILITÀ.

Vista l'esiguità degli importi non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Attività sottostanti/Tipologie derivati				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	14.150	0	26.525	0
a) Opzioni	7.422	0	16.198	0
b) Swap	6.728	0	10.327	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	54.804	0	76.446	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	45.657	0	57.843	0
c) Forward	9.147	0	18.603	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
TOTALE	68.954	0	102.971	0



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

A.2.1 DI COPERTURA Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	658.353	0	659.912	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	658.353	0	659.912	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
TOTALE	658.353	0	659.912	0

A.2.2 ALTRI DERIVATI Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	23.342	0	60.109	0
a) Opzioni	14.230	0	45.052	0
b) Swap	9.112	0	15.057	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	42.295	0	48.913	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	42.295	0	48.913	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
TOTALE	65.637	0	109.022	0

La tabella A.2.2 “Altri derivati” è interamente composta da derivati finanziari rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione ma non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value positivo			
	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Portafogli/Tipologie derivati				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.050	0	1.231	0
a) Opzioni	0	0	103	0
b) Interest rate swap	438	0	711	0
c) Cross currency swap	536	0	311	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	76	0	106	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	0	0	8.803	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	8.803	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.031	0	1.105	0
a) Opzioni	24	0	171	0
b) Interest rate swap	107	0	175	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	900	0	759	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
TOTALE	2.081	0	11.139	0

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value negativo			
	Totale 2016		Totale 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Portafogli/Tipologie derivati				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.031	0	1.015	0
a) Opzioni	20	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	831	0	711	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	180	0	304	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	23.300	0	31.409	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	23.300	0	31.409	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.035	0	1.035	0
a) Opzioni	4	0	68	0
b) Interest rate swap	544	0	831	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	487	0	136	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
TOTALE	25.366	0	33.459	0



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione							
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0	0	9.318	5.316
- valore nozionale	0	0	0	0	0	8.848	5.302
- fair value positivo	0	0	0	0	0	438	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	6	14
- esposizione futura	0	0	0	0	0	26	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	50.785	0	0	6.189	0
- valore nozionale	0	0	48.787	0	0	6.017	0
- fair value positivo	0	0	596	0	0	15	0
- fair value negativo	0	0	914	0	0	97	0
- esposizione futura	0	0	488	0	0	60	0
4) Altri valori	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non presente la fattispecie.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione							
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	715.601	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	681.694	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	131	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	23.849	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	9.927	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0	0	44.105	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	42.295	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	900	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	487	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	423	0
4) Altri valori	0	0	0	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Sottostanti/Vita residua				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	60.088	6.057	2.809	68.954
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.284	6.057	2.809	14.150
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	54.804	0	0	54.804
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario	49.803	14.622	659.565	723.990
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	7.508	14.622	659.565	681.695
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	42.295	0	0	42.295
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
TOTALE 2016	109.891	20.679	662.374	792.944
TOTALE 2015	251.305	37.010	583.591	871.906

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario -
 Modelli interni**

Non presente la fattispecie.

B. DERIVATI CREDITIZI

Non presente la fattispecie.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non presente la fattispecie.



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti a livello di Gruppo, l'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità.

La Direzione Generale di Capogruppo sovrintende ed indirizza per il perimetro dell'intero Gruppo le attività di investimento ed assicura l'efficacia dei presidi di controllo conformemente alle strategie e ai vincoli deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei pareri del Comitato Rischi e ALM e del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

La Funzione Finanza, in stretto coordinamento con la propria Direzione Generale, sceglie e gestisce gli investimenti finanziari in conformità agli indirizzi ed alla normativa di Gruppo.

Inoltre alla Funzione Finanza di Capogruppo spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello globale.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo, proponendo gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" di Capogruppo attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

fido approvate, alla Funzione Finanza della medesima la gestione della politica di *funding* del Gruppo.

La Banca, nell'ambito della gestione accentrata della liquidità, nel 2016 ha fatto ricorso, a corredo della raccolta *retail*, che rappresenta la principale forma di finanziamento, ad operazioni di pronti contro termine con la Capogruppo.

Nel contempo, in coerenza con quanto stabilito nelle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari", la Banca ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli dello Stato italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli *eligibile*), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto, o, in alternativa, l'accesso tramite Capogruppo a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.

La Funzione di Controllo dei Rischi effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale della Banca e della Capogruppo, ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati da liquidità operativa, liquidità strutturale e liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo ha adottato specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità" con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni. La policy prevede la definizione di soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in tale ambito.

Gli indicatori previsti da Basilea 3, determinati a livello consolidato, hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2016, valori pari al 166,21% ed al 165,45% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio* calcolato sulla base dei dati gestionali. Tali valori risultano pertanto già ampiamente superiori a quelli minimi previsti a regime dalla normativa.

Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo e portati all'esame del Comitato Rischi e ALM che ha la responsabilità di presidiarne nel continuo l'evoluzione.

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa, la Banca ha predisposto una canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo verso l'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo. Altro utile strumento a supporto della corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera è rappresentato dalla procedura Compass, fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A.

Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo, di un *liquidity report* strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. In tale modello attività e passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali e dei *budget* annuali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive.

Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria del Gruppo, considerato obiettivo strategico, trova adeguato rilievo nel Piano Strategico 2015-2017 del Gruppo e nel *Budget* 2017.

La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità sopra dettagliatamente illustrati, come statuito anche dalla *policy* di liquidità, il Gruppo adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*). Il *CFRP* definisce le strategie per contrastare i deficit di liquidità in eventuali situazioni di emergenza ed identifica le politiche da attuare al verificarsi di scenari di *stress*, stabilendo le responsabilità e le procedure da seguire.

Il Gruppo C.R. Asti, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è impegnato in un continuo sforzo per evolvere ed affinare gli strumenti ad oggi utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla nuova disciplina contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE ("CRDIV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea (meglio noti come "Basilea 3") e dai successivi Regolamenti UE in ambito liquidità.



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO	A vista	Da oltre 1	Da oltre 7	Da oltre 15	Da oltre 30	Da oltre 60	Da oltre 90	Da oltre 180	Da oltre 360	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
		giorno a 7 giorni	giorni a 15 giorni	giorni a 1 mese	giorni fino a 3 mesi	mesi fino a 6 mesi	mesi fino a 1 anno	anno fino a 5 anni	anni		
Voci/Scaglioni temporali											
Attività per cassa	364.026	3.305	4.175	37.726	275.408	119.783	186.913	1.058.812	1.205.866	18.457	
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	154.868	4.724	57.668	493.000	655.009	0	
A.2 Altri titoli di debito	1	0	0	0	3	2.400	0	2	22	155	
A.3 Quote O.I.C.R.	46.029	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
A.4 Finanziamenti	317.996	3.305	4.175	37.726	120.537	112.659	129.245	565.810	550.835	18.302	
- Banche	103.035	0	0	0	0	0	0	0	0	18.302	
- Clientela	214.961	3.305	4.175	37.726	120.537	112.659	129.245	565.810	550.835	0	
Passività per cassa	1.856.178	26.072	2.175	22.199	176.249	37.030	255.765	579.654	216.774	0	
B.1 Depositi e conti correnti	1.839.833	110	1.962	3.397	2.946	4.655	1.956	3.336	0	0	
- Banche	495	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
- Clientela	1.839.338	110	1.962	3.397	2.946	4.655	1.956	3.336	0	0	
B.2 Titoli di debito	9.512	25.962	213	400	23.500	29.073	107.296	576.318	216.774	0	
B.3 Altre passività	6.833	0	0	18.402	149.803	3.302	146.513	0	0	0	
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	0	296	1.790	12.741	16.726	13.158	3.813	25	30	0	
- Posizioni corte	0	1.163	1.790	12.739	16.719	12.938	3.809	10	0	0	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	438	0	0	0	3.012	12	18.014	16.477	963	0	
- Posizioni corte	20	0	500	2.502	20.921	18.389	4.237	0	0	0	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	230	355	5.813	1.776	9.475	0	
- Posizioni corte	17.649	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - ALTRE VALUTE	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Voci/Scaglioni temporali										
Attività per cassa	4.609	180	456	257	5.517	880	37	189	644	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	4.608	180	456	257	5.517	880	37	189	644	0
- Banche	1.989	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	2.619	180	456	257	5.517	880	37	189	644	0
Passività per cassa	14.237	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	14.237	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	391	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	13.846	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	885	1.759	13.184	16.870	12.910	3.867	0	0	0
- Posizioni corte	0	285	1.759	13.184	16.870	12.910	3.867	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	26	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	26	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PRIMA OPERAZIONE DI
 CARTOLARIZZAZIONE**

In data 29 giugno 2015 Biverbanca S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno realizzato la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35187.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui residenziali fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 553.466 mila euro (di cui 286.060 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 267.406 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Per questa operazione è stato conferito dalla S.P.V. l'incarico di *master servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di *sub servicer* a Biverbanca S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 553.400 mila euro interamente riacquistati dagli *Originator* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 12/08/2015 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La cartolarizzazione, ancorchè abbia la struttura legale *standard*, è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee e imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2016 Fitch/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Importo complessivo Rimborsato al 31/12/2016	Valore Residuo complessivo al 31/12/2016	Titoli Riacquistati da Biverbanca	Titoli Riacquistati dalla C.R.Asti
Classe A	AA+(sf)/Aa2(sf)	Euribor 3m + 0,90 %	12/8/2015	31/12/2072	456.600	134.405	322.195	220.600	236.000
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,00 %	12/8/2015	31/12/2072	96.800	0	96.800	46.800	50.000
TOTALE					553.400	134.405	418.995	267.400	286.000



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

In questa operazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata di 15.000 mila euro (7.779 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 7.271 mila euro da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla S.P.V. l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 7.753 mila euro per C.R.Asti e 7.247 mila euro per Biverbanca, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartiti: 26 mila euro per C.R.Asti e 24 mila euro per Biverbanca.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3,25% del debito residuo del titolo di Classe A e 6.849 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la Riserva di Cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La S.P.V. determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread (additional remuneration)* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2016 per Biverbanca S.p.A. ammonta a 6.921 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2016 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca valuta, accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Si fa presente che l'intera voce "Debiti verso clientela", relativamente alle passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate, è stata azzerata a seguito dell'integrale riacquisto dei titoli.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 211.509 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	5.809	interessi passivi su titoli emessi	1.686
		commissioni passive di <i>servicing</i>	228
		altre spese	12
TOTALE	5.809	TOTALE	1.926

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 518 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 4 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 1.614 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio è ricompreso il “rischio legale”, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione; tale rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Autorità di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca, avendo come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

Il Gruppo, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo, che hanno permesso di a) aumentare l'efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo nella Banca un sistema di monitoraggio sugli stessi, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi.

Fin dai primi mesi del 2014, Biverbanca è stata pienamente integrata, con ruolo attivo e propositivo, all'interno del Sistema dei Controlli interni definito in Capogruppo.

Nel 2015 si è portato a compimento uno specifico progetto avente la finalità di implementare all'interno del Sistema dei controlli Interni i principi contenuti nell'11° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 285/2013 e più in particolare di sviluppare, formalizzare nell'ambito delle Politiche di Gruppo e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio potenziale (cioè ipotizzando l'assenza di presidi) sia in termini di Rischio residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento). Nel 2016, sempre nell'ottica di una totale integrazione, si è completato un ulteriore progetto avente l'obiettivo di implementare una piattaforma informatica condivisa tra le Funzioni di Controllo per la gestione integrata dei rischi, dei controlli e delle relative verifiche.



SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Il modello organizzativo adottato prevede un'interazione attiva e sistematica tra l'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo (che svolge funzioni accentrate per l'intero perimetro del Gruppo) e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura centrale di Biverbanca, in particolare tramite lo svolgimento periodico di attività di *Risk Self Assessment*; tale interazione è finalizzata all'aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all'affinamento continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, parallelamente, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

L'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo, inoltre, effettua periodicamente monitoraggi su ambiti specifici, nonché verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle unità organizzative di Biverbanca, dei controlli previsti; ciò avviene sia tramite apposite schede di *reporting* che le Strutture sono chiamate a compilare, sia direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, nell'ambito della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di Rischio residuo.

In stretta sintonia con quanto in precedenza descritto si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione dei dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischiosità su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno *score*. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalia ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un *database* interno strutturato sulla base del tracciato DIPO (*Database Italiano Perdite Operative*).

I compiti di individuazione e di segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale, che per competenza e ruolo organizzativo dispongono delle informazioni utili al popolamento del *database*; l'Ufficio Rischi Operativi della Capogruppo provvede ad analizzare le evidenze raccolte, a classificarle e a riscontrarne la corrispondenza con le risultanze contabili.

L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde individuate nel periodo vengono attribuite all'evento generante e alla linea di *business* di competenza.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Capogruppo a partire dal 2007 e



che nel corso del 2014 è stato aggiornato in coerenza a quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/2006 ed esteso nel perimetro di applicazione, ricomprendendovi anche Biverbanca.

Per continuità operativa del *business* (*business continuity*) si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad eventuali incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.

La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della *Business Impact Analysis* (*B.I.A.*), in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del *business* aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.

All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è compreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che potrebbero provocare l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dalla Banca tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro, sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite subite dalla Banca per tipologia di evento secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata tutela di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;



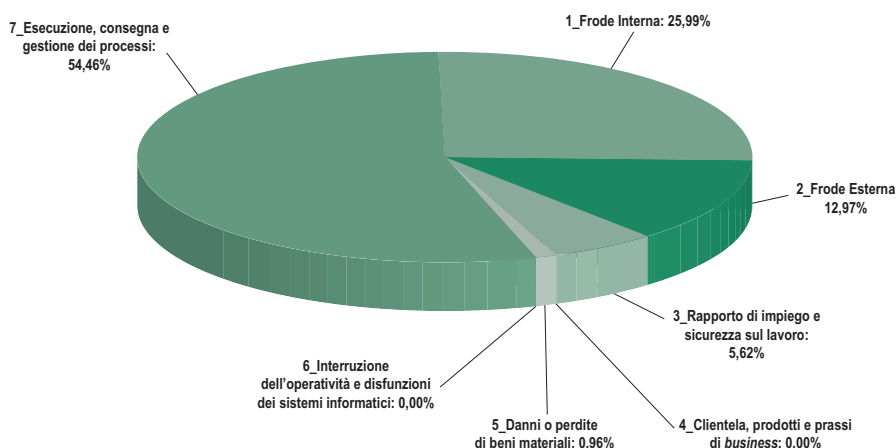
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi che hanno comportato perdite con importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro. A decorrere dal 2015, con la finalità di produrre una rilevazione più accurata e tempestiva, l'analisi ha preso in considerazione non solo le perdite operative che hanno causato uscite di cassa nell'anno, ma anche le stime di perdita e gli accantonamenti, nonché le stime di recupero.

Dalla ripartizione delle perdite subite nel corso del 2016 tra le diverse tipologie di evento, pur confermandosi la limitata entità complessiva del fenomeno, si rileva il peso preponderante della componente Esecuzione, consegna e gestione dei processi, riconducibile a errori, anomalie, malfunzionamenti verificatisi nel corso dei processi di lavoro; segue la componente riconducibile a frodi ed eventi criminosi, peraltro in gran parte oggetto di copertura assicurativa. In entrambi i casi, l'incidenza degli accantonamenti prudenziali, inclusi nella rilevazione dal 2015, è significativa.

Distribuzione percentuale delle Perdite Operative Lorde 2016
per tipologia di evento





Nel complesso l'andamento storico del rischio operativo si mantiene contenuto ed è costante l'attività volta al perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, finalizzata ad un ulteriore contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.

Il rischio *corporate bond* e la tutela dei risparmiatori

Negli anni passati particolare attenzione è stata posta alle possibili ripercussioni dei *default* a livello nazionale e internazionale dei *bond* governativi e *corporate*, che hanno inciso sui portafogli dei risparmiatori ed hanno indotto Biverbanca ad intraprendere alcune iniziative a tutela dei propri clienti.

Relativamente ai titoli argentini, la Banca ha aderito alla TFA (*Task Force Argentina*), associazione costituita dalle banche italiane, il cui scopo è di assistere, dare consulenza e rappresentare gli interessi degli investitori italiani in tali titoli.

Agli investitori che, non avendo aderito alle offerte pubbliche di scambio della Repubblica Argentina, hanno intrapreso tramite la TFA il ricorso al tribunale arbitrale internazionale *ICSID (International Center for the Settlement of the Investment Disputes)*, la Banca ha messo a disposizione la propria struttura per la raccolta delle adesioni e della documentazione necessaria; la Banca segue l'evoluzione dell'iniziativa, tuttora in corso.

Per quanto riguarda i *corporate bond* emessi dalle società Cirio, Parmalat, Giacomelli, Finmek e Finmatica, la Banca aveva a suo tempo attivato e completato una procedura di conciliazione volta, per ogni singolo sottoscrittore ed applicando criteri quanto più possibili oggettivi e condivisi con le principali associazioni di consumatori, a verificare i presupposti per erogare un eventuale risarcimento e a determinarne la quantificazione.

In generale, relativamente alla clientela coinvolta nei *default*, la Banca ha deciso di seguire con attenzione, analizzando caso per caso, le eventuali richieste di rimborso presentate.

Decreto Legislativo n. 231/2001

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono state assegnate, a far data dal 29 gennaio 2013, al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 263/06 - Capitolo 7). L'Organismo di Vigilanza nel corso del 2016 ha proseguito l'approfondimento e la verifica, mediante l'esame delle relazioni periodiche



SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

che i Responsabili delle diverse Funzioni Aziendali sono tenute a trasmettere ai sensi del Regolamento dei flussi informativi, dei presidi organizzativi per la prevenzione dei reati relativi agli ambiti rientranti nel perimetro d'interesse della normativa. Nello svolgimento delle attività si è rivelata di particolare utilità la "Mappatura rischi-reato 231/2001" che è parte integrante del Modello Organizzativo - Parte Speciale e che permette di contestualizzare, nell'ambito dell'operatività aziendale, i Protocolli definiti dalla Banca, al fine di disporre di una complessiva tracciabilità dei rischi - reato che impattano sull'organizzazione. Dalle verifiche svolte non sono emerse criticità degne di nota.

Rischi informatici e Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196

Il sistema informativo della Banca è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalla Banca. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della Descrizione dell'ambiente di controllo dell'*outsourcer*, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo Standard Internazionale "ISAE" 3402 - Type II.

L'installazione e la gestione di altri pacchetti applicativi utilizzati è presidiata direttamente dalle Strutture identificate come Owner dei relativi processi, sotto la supervisione della Funzione ICT. Nel corso del 2016, nell'ambito del Servizio *Risk Management* della Capogruppo (che svolge funzioni accentrate per l'intero perimetro del Gruppo) è stato istituito un apposito Ufficio Rischi ICT e *Data quality*, al fine di garantire un più efficace presidio di tali fattispecie di rischio.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza della Banca, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e dal mutare dei potenziali rischi operativi. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione normativa, sulle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi. Nel corso del 2016 si è provveduto ad aggiornare la valutazione del rischio IT con riferimento a tutte le componenti del sistema informativo, prendendo in considerazione quelle gestite in *outsourcing*, i servizi infrastrutturali prestati dalla Funzione ICT e gli applicativi realizzati internamente, rilevando in generale bassi livelli di esposizione alle minacce ed elevati livelli di efficacia delle contromisure in essere.

In ottemperanza al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 e successive modificazioni, è stato aggiornato, in relazione alla revisione dell'articolazione organizzativa della Funzione ICT, l'elenco degli "Amministratori di Sistema", figure che individuano, in ambito



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

informatico, i soggetti preposti alla gestione e alla manutenzione di un impianto di elaborazione o di sue componenti.

In coerenza con l'evoluzione normativa rappresentata dalle recenti disposizioni di Banca d'Italia, tra cui l'aggiornamento n. 19 del 2 novembre 2016 della Circolare 285/2013, nonché gli Orientamenti finali sulla sicurezza dei pagamenti via *Internet* pubblicati dall'*European Banking Authority*, il Gruppo ha formalizzato la Politica Aziendale in materia di Sicurezza Informatica, che definisce i principi generali, gli obiettivi, i processi, i ruoli, le responsabilità e le normative connesse alla gestione della Sicurezza Informatica, nonché le Disposizioni normative in materia di Sicurezza dei Pagamenti via *Internet*, completando le attività operative previste nel perimetro del progetto sviluppato in tale ambito.



SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come Fondi Propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'ecedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31.12.2016 ammonta a 366.094 mila euro. I Fondi Propri ammontano a 355.894 mila euro.

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE	Importo 2016	Importo 2015
Voci/Valori		
1. Capitale	124.561	124.561
2. Sovraprezzi di emissione	33.397	33.397
3. Riserve	245.238	239.134
- di utili	223.508	217.404
a) legale	24.912	24.912
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	198.596	192.492
- altre	21.730	21.730
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	-48.233	-27.246
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-34.085	-14.530
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-14.148	-12.716
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
7. Utile d'esercizio	11.131	12.207
TOTALE	366.094	382.053

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE	Totale 2016		Totale 2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Attività/Valori				
1. Titoli di debito	1.770	32.147	1.892	11.456
2. Titoli di capitale	1.506	100	1.506	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	5.114	0	6.472
4. Finanziamenti	0	0	0	0
TOTALE	3.276	37.361	3.398	17.928



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE I - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea.

	Totale 2016	Paese Europeo Emittente	
		Italia	Grecia
Riserva positiva	1.770	/	/
- di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	1.770	1.770	0
- di cui altri titoli di debito	0	/	/
Riserva negativa	32.147	/	/
- di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	32.147	30.939	1.208
- di cui altri titoli di debito	0	/	/

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-9.564	1.506	-6.472	0
2. Variazioni positive	4.296	0	1.358	0
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	213	0	50	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	4.083	0	1.308	0
- da deterioramento	0	0	49	0
- da realizzo	4.083	0	1.259	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	25.109	100	0	0
3.1 Riduzione di <i>fair value</i>	24.774	100	0	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	335	0	0	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	-30.377	1.406	-5.114	0

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE	T.F.R.	Fondo di quiescenza aziendale
Utili (perdite) attuariali		
1. Esistenze iniziali	-2.399	-10.317
2. Variazioni positive	0	0
2.1 Utili attuariali	0	0
2.2 Altre variazioni	0	0
3. Variazioni negative	434	998
3.1 Perdite attuariali	434	998
3.2 Altre variazioni	0	0
4. Rimanenze finali	-2.833	-11.315



SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi Propri**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I Fondi Propri sono stati calcolati sulla base delle disposizioni applicabili dal 1° gennaio 2014 contenute nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitari del giugno 2013. Per dare attuazione all'applicazione della nuova disciplina comunitaria, la Banca d'Italia ha emanato nel dicembre 2013 con successivi aggiornamenti la Circ. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" e la Circ. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziali". Nella Circ. 285 sono anche indicate le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali. Gli elementi positivi che costituiscono i Fondi Propri sono nella piena disponibilità della Banca. I Fondi Propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2).

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il capitale primario comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e l'utile dell'esercizio proposto ad incremento delle riserve. Esso è conteggiato al netto delle attività immateriali e delle rettifiche di valore di vigilanza (cosiddetto *A.V.A. - Additional Valuation Adjustment*). Secondo quanto previsto nelle disposizioni transitorie riportate nella Circ. 285, dal CET1 risulta detratto lo sbilancio complessivamente negativo delle valutazioni dei titoli di debito e di capitale classificati nel comparto delle attività disponibili per la vendita, diversi dai titoli relativi al debito sovrano ⁽¹⁾. Si precisa che la Banca non ha emesso strumenti innovativi di capitale e che il CET1 coincide con il totale del capitale di classe 1.

(1) Come previsto dalla Circ.285 Parte seconda-Cap.14 sez.II "Disposizioni transitorie" la Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha esercitato l'opzione di non includere in alcun elemento dei fondi propri, profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)" dello IAS 39, applicato al 31 dicembre 2016. L'approccio simmetrico ha comportato la neutralizzazione di valutazioni positive per 1.770 mila euro e di valutazioni negative per 32.147 mila euro la cui composizione è riepilogata in calce alla tabella B.2 della Sezione 1.



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

La Banca non presenta capitale aggiuntivo di classe 1, in quanto l'eccedenza degli elementi da detrarre è stata dedotta dal CET1. Tale eccedenza è costituita integralmente dal 40% dello sbilancio negativo delle valutazioni dei titoli di debito e di capitale disponibili per la vendita, calcolato secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie riportate nella Circ. 285.

3. Capitale di classe 2 (TIER2-T2)

La Banca non ha capitale di classe 2.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2016	Totale 2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	362.063	370.527
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali di CET1 (+/-)	(561)	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	361.502	370.527
D. Elementi da dedurre dal CET1	37.468	39.754
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	31.860	12.544
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	355.894	343.317
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.483	2.980
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(1.483)	(2.980)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	355.894	343.317



SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca periodicamente valuta l'adeguatezza dei Fondi Propri che, nella precedente disciplina costituivano il Patrimonio di Vigilanza, a sostegno delle attività correnti e prospettiche applicando le regole relative agli assorbimenti di capitale ai volumi di attività previsti nei *budgets* annuali e nel piano strategico.

In particolar modo la Banca procede periodicamente a redigere il resoconto ICAAP attraverso il quale determina la propria adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2016	2015	2016	2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.411.567	3.985.364	1.504.836	1.658.991
1. Metodologia standardizzata	4.411.567	3.985.364	1.504.836	1.658.991
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			120.387	132.719
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			32	57
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			690	1.005
1. Metodologia <i>standard</i>			690	1.005
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			15.477	15.672
1. Metodo base			15.477	15.672
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			136.586	149.453
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.707.319	1.868.164
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)			20,85%	18,38%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 <i>capital ratio</i>)			20,85%	18,38%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)			20,85%	18,38%



PARTE G
OPERAZIONI DI
AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

**Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D'AZIENDA**

Non presente la fattispecie.



Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	
Tipologia dei compensi	
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori ⁽¹⁾	412
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	51
c) altri benefici a lungo termine	0
d) indennità per cessazione del rapporto di lavoro ⁽²⁾	0
e) pagamenti basati su azioni	0
f) altri compensi	112

Le informazioni relative ai compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica si riferiscono ai dipendenti di Biverbanca.

(1) Include eventuali oneri a carico della Società per previdenze complementari, polizze assicurative, ecc.

(2) Include la quota di TFR di competenza dell'esercizio nonché eventuali indennità di buonuscita.

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti".

Il Regolamento, pubblicato sul sito *internet* istituzionale della Banca www.biverbanca.it e nella rete *intranet* aziendale alla sezione Regolamenti e Norme, descrive le procedure poste in essere dalla Banca al fine di ottemperare alla modificata normativa di riferimento in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, ovvero tutte le operazioni effettuate con persone o imprese potenzialmente in grado di influire direttamente o indirettamente sulle scelte della Banca stessa, che devono essere individuate, classificate in base alla tipologia ed alla rilevanza, sottoposte eventualmente a particolare procedura deliberativa e a specifici obblighi di trasparenza e rendicontazione.

Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.



PARTE H
OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE

Sono considerate parti correlate:

- a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:
- (i) controllano la Banca, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i medesimo/i soggetto/i che Controllano la Banca
 - Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
 - Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
 - Asti Group RMBS S.r.l.
 - (ii) detengono una partecipazione nella Banca tale da poter esercitare una Influenza Notevole:
 - Fondazione Cassa di Risparmio di Biella
 - Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli
 - (iii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti;
- b) le Società Collegate alla Banca;
- c) le *Joint Venture* di cui la Banca è parte;
- d) i Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Banca, ovvero:
- (i) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Banca
 - (ii) i componenti il Collegio Sindacale della Banca
 - (iii) il Direttore Generale della Banca
 - (iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati);
- e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) (ove divenisse applicabile) o (d);
- f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;
- g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali.



Le operazioni con parti correlate relative all'esercizio 2016 vengono così esposte:

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni attive	Interessi passivi e commissioni passive	Altri proventi	Altre spese amm.ve
Dati di stato patrimoniale e di conto economico								
Controllante	119.177	324.016	0	0	2.057	41.903	0	139
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	1.173	42.602	0	0	34	2.602	0	3
Esponenti	90	913	0	0	2	1	0	148
Altre parti correlate	326	4.882	27	10	3	1	240	338
TOTALE	120.766	372.413	27	10	2.096	44.507	240	628

In generale le operazioni poste in essere dalla Banca con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Banca e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

Ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile, si dichiarano i dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Denominazione: CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Sede: ASTI – Piazza Libertà 23



PARTE I
 ACCORDI DI PAGAMENTO
 BASATI SU PROPRI
 STRUMENTI PATRIMONIALI

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti (al netto di spese, IVA e contributo Consob) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2016 dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Tipologia del servizio	Descrizione del servizio	Erogatore del servizio	Destinatario del servizio	Compensi (euro mila)
Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	PwC S.p.A.	Biverbanca S.p.A.	79
Altri servizi	Attestazioni di conformità	PwC S.p.A.	Biverbanca S.p.A.	1
Totale				80



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**RELAZIONE
DELLA SOCIETA'
DI REVISIONE**





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14
E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016



RELAZIONE
DELLA SOCIETA'
DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI
ARTICOLI 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli Azionisti di
Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12079880155 Iscritta al n° 119614 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957332511 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piscapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08156181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049871481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanassi 20/A Tel. 0521275011 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06578251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422606011 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0402480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 032285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Torino, 11 aprile 2017

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferrajoli
(Revisore legale)



Biella, anni '40. Gara di bocce davanti alla nuova stazione San Paolo.
Archivio C. Valerio. [Per gentile concessione della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella].



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

ALLEGATI





RACCORDO TRA SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI E PROSPETTI CONTABILI

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata nel mese di dicembre 2015.

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide		32.035	32.225
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	32.035	32.225
Attività finanziarie (diverse dai crediti)		1.643.838	1.627.414
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	2.255	2.700
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.641.583	1.624.714
Crediti verso banche		130.729	42.087
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	130.729	42.087
Crediti verso clientela		1.677.004	1.777.784
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	1.677.004	1.777.784
Derivati di copertura		0	8.803
	<i>Voce 80 - Derivati di copertura</i>	0	8.803
Attività materiali ed immateriali		54.223	55.798
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	18.238	19.023
	<i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	35.985	36.775
Attività fiscali		65.761	58.591
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	65.761	58.591
Altre attività		74.596	79.788
	<i>Voce 150 - Altre attività</i>	74.596	79.788
TOTALE DELL'ATTIVO		3.678.186	3.682.490



ALLEGATI

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso banche		296.421	272.135
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	296.421	272.135
Passività finanziarie di negoziazione		2.067	2.050
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziiazione</i>	2.067	2.050
Raccolta diretta		2.884.064	2.876.694
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	1.900.031	1.810.368
	<i>Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	984.033	1.066.326
Derivati di copertura		23.300	31.409
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	23.300	31.409
Passività fiscali		2.106	1.371
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	2.106	1.371
Altre passività		59.727	68.346
	<i>Voce 100 - Altre passività</i>	59.727	68.346
Fondi per rischi e oneri		44.407	48.432
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	14.536	13.926
	<i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	29.871	34.506
Patrimonio netto		366.094	382.053
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	-48.233	-27.246
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	245.238	239.134
	<i>Voce 170 - Sovrapprezzi emissione</i>	33.397	33.397
	<i>Voce 180 - Capitale sociale</i>	124.561	124.561
	<i>Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i>	11.131	12.207
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		3.678.186	3.682.490


RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2016	31.12.2015
	<i>Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati</i>	67.902	75.942
	<i>Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati</i>	-25.683	-31.116
	<i>Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili (cedole ETF)</i>	1.676	0
Margine di interesse ante rettifiche		43.895	44.826
Rettifiche nette di valore su crediti		-17.248	-24.355
	<i>Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto - crediti verso clientela</i>	-223	0
	<i>Voce 130 a) - Rettifiche nette di valore su crediti</i>	-17.025	-24.355
Margine di interesse		26.647	20.471
Commissioni nette		37.108	36.580
	<i>Voce 40 - Commissioni attive</i>	39.333	38.376
	<i>- Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione</i>	-238	-153
	<i>+ Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)</i>	1.673	1.857
	<i>Voce 50 - Commissioni passive</i>	-3.660	-3.500
Risultato netto att./pass.al fair value, disponibili per la vendita e di negoziazione		13.153	27.063
	<i>Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	447	-889 (*)
	<i>Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura</i>	-1.118	626
	<i>Voce 100 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	13.719	27.348 (*)
	<i>Voce 100 d) - Passività finanziarie</i>	621	294
	<i>Voce 130 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-597	-294
	<i>Voce 130 d) - Altre operazioni finanziarie</i>	81	-23
	<i>Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	0	-1
Dividendi e proventi simili		8.797	7.199
	<i>Voce 70 - Dividendi e proventi simili</i>	10.473	7.199
	<i>- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili (cedole ETF)</i>	-1.676	0
Altri oneri / proventi di gestione		1.373	1.903
	<i>Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione</i>	11.859	12.482
	<i>- Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammort. oneri su beni di terzi)</i>	686	469
	<i>- Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (restituzione contributo FITD)</i>	-619	0
	<i>- Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)</i>	-8.880	-9.191
	<i>- Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)</i>	-1.673	-1.857

Continua



ALLEGATI

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2016	31.12.2015
Margine di intermediazione netto		87.078	93.216
Costi operativi		-73.697	-75.707
Spese per il personale	<i>Voce 150 a) - Spese per il personale + Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)</i>	-41.757 -42.430 673	-42.768 -43.504 736
Altre spese amministrative	<i>Voce 150 b) - Altre spese amministrative + Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese) + Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili) - Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci) + Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (restituzione contributo FITD) + Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione</i>	-28.118 -37.182 8.880 0 -673 619 238	-29.505 -38.067 9.191 -46 -736 0 153
Rettifiche nette di valore immob. materiali / immateriali	<i>Voce 170 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)</i>	-3.822 -2.077 -1.059 -686	-3.434 -2.037 -974 -423
Risultato lordo di gestione		13.381	17.509
Accantonamenti a Fondi del Passivo	<i>Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	-115 -115	-602 -602
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		13.266	16.907
Imposte	<i>Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	-2.135 -2.135	-4.700 -4.700
Utile dell'operatività corrente		11.131	12.207
Utile di esercizio	Voce 290 - Utile (Perdita) d'esercizio	11.131	12.207

(*) La riclassifica è stata effettuata al fine di meglio evidenziare la natura della voce.



PROSPETTI ULTIMO BILANCIO APPROVATO DA BANCA C.R. ASTI S.P.A.

I dati essenziali della controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. controllante al 31 dicembre 2015, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

STATO PATRIMONIALE			
VOCI DELL'ATTIVO		2015	2014
10	Cassa e disponibilità liquide	39.098.274	37.945.760
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	62.176.398	68.022.869
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.747.622.890	1.260.702.691
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	823.550.241
60	Crediti verso banche	355.909.314	975.167.155
70	Crediti verso clientela	4.958.694.598	5.294.439.444
80	Derivati di copertura	12.496.957	0
100	Partecipazioni	306.062.278	267.854.826
110	Attività materiali	90.250.535	88.481.018
120	Attività immateriali	1.476.886	1.456.757
	di cui: avviamento	0	0
130	Attività fiscali	194.819.535	144.400.245
	a) correnti	39.541.828	0
	b) anticipate	155.277.707	144.400.245
	b1) di cui alla Legge 214/2011	112.267.224	104.232.739
150	Altre attività	234.772.929	247.651.611
TOTALE DELL'ATTIVO		9.003.380.594	9.209.672.617

STATO PATRIMONIALE			
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2015	2014
10	Debiti verso banche	629.284.080	1.182.771.586
20	Debiti verso clientela	4.895.277.818	4.494.113.013
30	Titoli in circolazione	2.153.395.470	2.256.342.491
40	Passività finanziarie di negoziazione	52.492.611	51.715.617
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	275.060.804	383.439.571
60	Derivati di copertura	58.598.686	64.391.764
80	Passività fiscali	0	25.038.198
	a) correnti	0	25.038.198
	b) differite	0	0
100	Altre passività	119.579.213	123.771.943
110	Trattamento di fine rapporto del personale	10.692.081	12.645.975
120	Fondi per rischi e oneri:	10.131.442	14.197.034
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	10.131.442	14.197.034
130	Riserve da valutazione	(78.776.751)	(74.469.223)
160	Riserve	277.723.332	256.864.799
170	Sovrapprezzi di emissione	270.571.051	148.304.630
180	Capitale	308.367.720	231.335.396
190	Azioni proprie (-)	(3.902.753)	(11.490)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	24.885.790	39.221.313
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		9.003.380.594	9.209.672.617



ALLEGATI

CONTO ECONOMICO			
VOCI	2015	2014	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	207.166.253	248.895.685
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(85.030.081)	(100.319.431)
30	Margine di interesse	122.136.172	148.576.254
40	Commissioni attive	67.823.111	63.286.779
50	Commissioni passive	(8.183.951)	(9.446.839)
60	Commissioni nette	59.639.160	53.839.940
70	Dividendi e proventi simili	5.289.996	7.067.567
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.743.361)	(6.188.246)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(481.267)	0
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	46.068.692	120.043.542
	a) crediti	(301.131)	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	42.917.624	120.482.115
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.808.744	16.447
	d) passività finanziarie	(3.356.545)	(455.020)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	1.162.980	82.131
120	Margine di intermediazione	227.072.372	323.421.188
130	Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	(71.792.353)	(123.113.943)
	a) crediti	(69.553.296)	(122.760.790)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.994.218)	(204.360)
	d) altre operazioni finanziarie	(244.839)	(148.793)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	155.280.019	200.307.245
150	Spese amministrative:	(142.327.115)	(141.125.917)
	a) spese per il personale	(75.425.228)	(84.662.904)
	b) altre spese amministrative	(66.901.887)	(56.463.013)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(232.208)	(1.932.673)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.116.797)	(5.313.593)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(687.950)	(511.342)
190	Altri oneri/proventi di gestione	26.631.211	23.313.641
200	Costi operativi	(121.732.859)	(125.569.884)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(17.598)	(16.456)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.228	408
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	33.535.790	74.721.313
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.650.000)	(35.500.000)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	24.885.790	39.221.313
290	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	24.885.790	39.221.313



INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RISERVE

Nella tabella che segue, si riportano le informazioni relative alla situazione fiscale delle riserve.

RISERVE	Altre Riserve	Riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la società
Aumento di capitale realizzato con passaggio di Riserve in sospensione:		
- riserva L. 2/12/75 n.576		629.148
- riserva L. 19/3/83 n.72		6.118.822
Riserva da sovrapprezzo di emissione	33.397.002	
Riserva legale	24.912.135	
Riserva straordinaria	201.490.178	
Riserva di conferimento L.218/90	20.207.569	
Riserva di conferimento L.218/90 - art.7 - comma 3		3.987.328
Riserva ex D.Lgs. n. 153/99	3.885.822	
Riserva da transazione ai principi contabili internazionali	-9.245.046	
Riserva da valutazione	-48.233.121	
TOTALE	226.414.539	10.735.298

ELENCO IMMOBILIZZAZIONI RIVALUTATE IN PATRIMONIO AL 31/12/2016 AI SENSI ART.10 LEGGE 19 MARZO 1983 N.72

	Rivalutazione L.576/75	Rivalutazione L.72/83	Rivalutazione L.413/91	Rivalutazione L.218/90	TOTALE
Immobili e terreni	565.868	3.471.964	5.264.335	2.821.384	12.123.551
Mobili	0	0	0	0	0
Partecipazioni					
a) imprese controllate	0	0	0	0	0
b) altre imprese	0	0	0	0	0
TOTALE	565.868	3.471.964	5.264.335	2.821.384	12.123.551



ALLEGATI

PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2016

Descrizione	(in unità di Euro)				
	Valore nominale		Valore contabile		% interessenza
	2016	2015	2016	2015	
ALTRI INVESTIMENTI PARTECIPATIVI (1)					
- Banca d'Italia	149.975.000	157.500.000	149.975.000	157.500.000	2,000%
- Cedacri S.p.A.	409.000	409.000	3.541.126	3.541.126	3,244%
- Comital S.p.A. (SFP)	0	0	957.595	957.595	2,549%
- Eurofidi - Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi s.c.a.r.l.	180.005	180.005	0	369.010	0,605%
- Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	123.354	123.354	98.977	139.325	0,185%
- SACE S.p.A. - Società Aeroporto Cerrione	20.340	20.340	0	0	0,392%
- S.W.I.F.T. - Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication S.c.	750	750	6.923	6.923	0,005%
- A.T.L. Varallo - Ag. di accoglienza e promozione turistica locale della Valsesia e del Vercellese	7.740	7.740	6.470	6.470	7,229%
- G.A.L. Montagne Biellesi S.C.R.L.	2.609	3.000	2.609	3.000	10,345%
- Terre del Sesia S.C.R.L.	900	1.000	900	1.000	10,000%
- Biverbroker S.r.l.	1.000	1.000	465	465	1,000%
- Centro di Assistenza Fiscale Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili S.p.A.	3	3	1	1	0,000%
- OPEN DOT COM S.p.A.	1	0	0	0	0,000%
- Eurocasse Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. in liquidazione	15.806	15.806	0	0	0,712%
- NORDIND - Insed. Prod.vi Piem. Sett. S.p.A.	117.739	117.739	0	0	12,759%
TOTALE			154.590.023	162.524.914	

(1) Ricompresi nella voce 40 dell'attivo: "Attività finanziarie disponibili per la vendita".



BIVER BANCA
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI